

***SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE IN HOUSE
PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO RIFIUTI
URBANI ED ASSIMILATI
NEL COMUNE DI
QUARTO D’ALTINO***

RELAZIONE EX ART. 34 DEL DL 179/2012

PREMESSA	pag. 3
1. LA VALUTAZIONE DELLA CONGRUITA' DELL'OFFERTA DEL GESTORE IN HOUSE E LA VERIFICA DEI BENEFICI PER LA COLLETTIVITA' CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DI UNIVERSALITA' E SOCIALITA', DI EFFICIENZA, DI ECONOMICITA' E DI QUALITA' DEL SERVIZIO	
1.A) Gli atti propedeutici alla delibera di indirizzo dell'Assemblea di Bacino del 25/5/2016.....	pag. 4
1.B) La delibera di indirizzo dell'Assemblea di Bacino del 25/5/2016.....	pag. 5
1.C) Il procedimento istruttorio condotto dal Direttore come Responsabile del procedimento.....	pag. 7
1.D) La relazione dell'advisor indipendente.....	pag. 9
1.E) Le ulteriori motivazioni a supporto della convenienza della scelta del modello in house.....	pag. 11
1.F) La determina del Direttore di accertamento tecnico della convenienza ex art. 192.....	pag. 12
2. LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI POSTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE	
Premessa.....	pag. 13
2.A) Il controllo analogo.....	pag. 16
2.B) L'attività prevalente.....	pag. 22
2.C) La totale partecipazione pubblica.....	pag. 24
3. I CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	
3.A) Gli obblighi di servizio pubblico e servizio universale in generale.....	pag.25
3.B) I contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico per il servizio rifiuti urbani.....	pag. 26
3.C) Gli obblighi del servizio pubblico rifiuti urbani nel Comune di Quarto d'Altino.....	pag. 28
3.D) Il modello organizzativo del servizio.....	pag. 32
3.E) La durata dell'affidamento.....	pag. 37
3.F) L'applicazione del sistema di misurazione puntuale e la tariffa a corrispettivo.....	pag. 38
3.G) L'assenza di compensazioni economiche a carico dell'Ente affidante.....	pag. 40

PREMESSA

La presente Relazione viene redatta ai sensi dell' art. 34, co. 20, del Decreto Legge n. 179/2012 che così dispone: *“Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”*.

La Relazione prevista dall'art. 34 del DL 179/2012 viene redatta ed approvata dall'Ente pubblico che affida il servizio, contestualmente alla scelta della forma di gestione del servizio pubblico prescelta tra i tre modelli consentiti dall'ordinamento comunitario (gara, in house, società mista).

Per i servizi pubblici locali a rete, tra i quali è compreso anche il servizio di gestione dei rifiuti urbani, la redazione ed approvazione della Relazione ex art. 34 spetta agli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali, costituiti tra i Comuni per l'esercizio associato dalle funzioni di organizzazione del servizio, tra cui l'affidamento del medesimo.

Ai sensi dell' Art. 3-bis, comma 1-bis del DL 138/2011, infatti, gli Enti di governo degli ambiti/bacini *“devono effettuare la relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179... Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio”*

Nel caso di scelta della forma di gestione in house, la Relazione deve dar conto anche dell'onere procedimentale imposto dall'art. 192 comma 2 del Dlgs 50/2016, secondo il quale gli Enti affidanti *“effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.”*

Con la presente Relazione, integrata da un ampio corredo di allegati e/o di richiami a provvedimenti adottati dagli Organi del Consiglio di Bacino e pubblicati sul suo sito istituzionale, ci si propone di:

- a) dar conto delle ragioni della scelta della forma in house, dopo aver preventivamente valutato la congruità dell'offerta del gestore in house e verificato i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche (Capitolo 1)
- b) attestare la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario per l'affidamento in house (Capitolo 2)
- c) definire i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste (Capitolo 3)

1. LA VALUTAZIONE DELLA CONGRUITA' DELL'OFFERTA DEL GESTORE IN HOUSE E LA VERIFICA DEI BENEFICI PER LA COLLETTIVITA' CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DI UNIVERSALITA' E SOCIALITA', DI EFFICIENZA, DI ECONOMICITA' E DI QUALITA' DEL SERVIZIO

1.A) Gli atti propedeutici alla delibera di indirizzo dell'Assemblea di Bacino del 25/5/2016

Il Consiglio di bacino Venezia Ambiente è stato costituito in data 24.11.2014 in attuazione della Convenzione ex art. 30 TUEL stipulata tra i 45 Comuni del Bacino rifiuti Venezia per la gestione in forma associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti, tra cui in particolare l'affidamento del servizio, in esecuzione di quanto disposto dalla normativa nazionale (art. 3-bis del DL 138/2011) e regionale (art. 3 della LRV 52/2012) in materia di gestione d'ambito del servizio rifiuti.

Con la prima delibera dell'Assemblea di Bacino (N.1 del 25 marzo 2015) è stato preso atto della ricognizione effettuata sullo stato degli affidamenti del servizio rifiuti in essere presso i 45 Comuni del Bacino rifiuti "Venezia", per effetto di provvedimenti adottati dai singoli Comuni prima della costituzione del Consiglio di Bacino ed ormai definitivi in quanto non impugnati.

Da tale ricognizione risultava che:

1. in tutti i Comuni partecipanti al Bacino, salvo il solo Comune di Cona, il servizio rifiuti era affidato a società del Gruppo Veritas (Veritas S.p.A., Asvo S.p.A. e Alisea S.p.A., quest'ultima ora in corso di incorporazione in Veritas S.p.A.);
2. nella maggioranza dei Comuni partecipanti al Bacino le delibere di affidamento del servizio rifiuti avevano fissato la scadenza del servizio nell'anno 2038;
3. presso tre Comuni serviti da Veritas Spa (Quarto d'Altino, Meolo e San Donà di Piave) e presso il Comune di Cona l'affidamento era scaduto il 31.12.2014, con la conseguenza che la gestione del servizio è stata successivamente svolta dal gestore in prosecuzione tecnica;
4. per gli altri 4 Comuni l'affidamento era stato deliberato con scadenza anteriore al 2038.

Dopo questa ricognizione preliminare, con le successive delibere delle Assemblee di Bacino N. 11/2015 (riferita ai Comuni del Veneto Orientale serviti dalle società Alisea ed ASVO) e N. 3/2016 (riferita ai Comuni serviti direttamente da Veritas Spa), il Consiglio di Bacino ha lasciato invariata la scadenza al 2038 ove fissata dalla delibera dei Consigli comunali, ritenendo di non essere legittimato a modificare la scadenza degli affidamenti deliberati dai Comuni prima della sua costituzione con atti ormai non più impugnabili.

Le due predette delibere N. 11/2015 e N. 3/2016 sono state impuginate avanti al TAR Veneto da un operatore privato che, tra i vari motivi del ricorso, ha contestato al Consiglio di Bacino di non aver provveduto a dichiarare decaduti gli affidamenti deliberati dai Comuni prima della sua costituzione.

Il TAR Veneto ha respinto i ricorsi con la sentenza N. 282 del 21 marzo 2017, giudicando le due delibere impuginate come atti *"meramente confermativi di decisioni già assunte dai consigli"*

comunali”, nei cui confronti è inammissibile “un’azione di accertamento sulla legittimità di atti già adottati e non impugnati tempestivamente”.

Il TAR non ha quindi accolto la pretesa della ricorrente *“di veder accertato l’obbligo del Consiglio di Bacino di procedere ad una riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti e ciò previa rimodulazione della durata degli affidamenti già disposti dai singoli Comuni”.*

Detta sentenza, ritualmente notificata, non è stata appellata dalla soccombente società ed è dunque passata in giudicato.

Con la citata delibera N. 3 del 25 maggio 2016 è stato altresì disposto di approvare l’allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del Bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dalla maggior parte dei medesimi Comuni (36 su 45).

L’approvazione dell’allineamento finale delle scadenze degli affidamenti in tutti i Comuni del Bacino, nella prospettiva di programmare per allora una procedura unitaria di affidamento per l’intero Bacino, aveva lo scopo di indirizzare i successivi atti relativi ai singoli affidamenti nei Comuni con servizio scaduto e/o di prossima scadenza, in ordine alla determinazione della durata di questi nuovi affidamenti.

La delibera N. 3/2016 è stata impugnata dall’operatore privato anche sotto questo profilo, sostenendo che l’approvazione dell’allineamento finale della scadenza dei nuovi affidamenti comportasse automaticamente anche l’approvazione dell’affidamento in house anche per i Comuni con servizio scaduto e/o di prossima scadenza.

Ma anche questo motivo del ricorso è stato respinto dal TAR Veneto con la sentenza N. 282/2017 che, in accoglimento della tesi del Consiglio di Bacino, ha affermato che *“la delibera in questione... ha natura di atto d’indirizzo di future determinazioni riguardanti gli affidamenti del servizio nei Comuni nei quali si dovrà procedere al rinnovo degli affidamenti del servizio una volta che questi verranno a scadenza.”*

1.B) La delibera di indirizzo dell’Assemblea di Bacino del 25/5/2016

Dopo aver definito, con le richiamate delibere N. 1/2015, N. 11/2015 e N. 3/2016, la cornice entro la quale procedere con gli affidamenti del servizio rifiuti nei soli Comuni presso i quali il servizio era scaduto, con la successiva delibera N. 4 del 25 maggio 2016 l’Assemblea di Bacino ha disposto:

- 1. di dar mandato al Comitato di bacino e al Direttore di avviare le attività istruttorie funzionali alla predisposizione delle proposte di delibere, da sottoporre ad una prossima Assemblea entro la fine del corrente esercizio, per l’affidamento del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei tre Comuni di Quarto d’Altino, San Donà di Piave e Meolo con servizio in scadenza al 30.6.2016;*
- 2. di prevedere per il nuovo affidamento del servizio di cui al punto 1) una decorrenza da 1.1.2017 e una scadenza da determinare in coerenza con il quadro normativo vigente e con la durata del periodo di ammortamento degli investimenti necessari per la sua gestione, con l’obiettivo di pervenire anche per tali Comuni ad un finale allineamento alla scadenza omogenea di Bacino a giugno 2038, mediante un unico nuovo affidamento o, se necessario in base al quadro normativo e tecnico vigente, con due nuovi affidamenti consecutivi;*

3. *di indirizzare, per le motivazioni indicate nelle premesse, il nuovo affidamento del servizio rifiuti nei tre Comuni di cui punto 1) al medesimo gestore, Veritas S.p.A., che già presta, in via diretta o tramite proprie controllate, il servizio rifiuti nella quasi totalità dei Comuni del Bacino (44 su 45), previa verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti posti dalla normativa per l'affidamento diretto in house, da attestare nel provvedimento motivato di affidamento;*
4. *di approvare l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31.12.2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30.06.2016, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini e la tutela ambientale nei territori interessati, nella prospettiva dell'adozione entro tale data della delibera di affidamento del servizio di cui al punto 1;*
5. *di adottare il medesimo indirizzo orientato verso l'affidamento in house a Veritas spa, per ragioni di omogeneità di gestione del servizio all'interno del Bacino Venezia, anche nella predisposizione della proposta di delibera di affidamento del servizio rifiuti nel Comune di Cona, in scadenza al 31.12.2016, previa verifica della sussistenza delle condizioni poste dalla normativa per l'affidamento diretto in house, da attestare nel provvedimento di affidamento.*

Le motivazioni dell'atto di indirizzo di cui al punto 3 del dispositivo sono esplicitate nelle premesse della delibera, in cui si afferma che gli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio *“sono più facilmente conseguibili mediante strategie unitarie di gestione del servizio che consentano:*

- *economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;*
- *una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;*

Come si rileva dai contenuti del dispositivo, come sopra riportati, la delibera N. 4/2016 non costituisce l'atto di affidamento del servizio al gestore Veritas, e neppure dispone la scelta del modello in house, in quanto l'eventuale adozione di queste decisioni viene demandata ad una successiva Assemblea, a condizione che sia preventivamente verificata *“la sussistenza delle condizioni e dei requisiti posti dalla normativa per l'affidamento diretto in house, da attestare nel provvedimento motivato di affidamento”*.

L'atto di indirizzo dell'Assemblea di Bacino era d'altra parte necessario in ragione di quanto dispone l'art. 192, comma 2, d.lgs. n. 50/2016, ai sensi del quale l'amministrazione aggiudicatrice – nel caso specifico il Consiglio di bacino – soltanto allorché intenda valutare la percorribilità del ricorso alla forma di gestione costituita dalla gestione in house deve compiere una particolare istruttoria e dare conto della sussistenza di elementi che non sarebbero invece necessari là dove si decidesse di fare ricorso al mercato.

L'indirizzo impartito con la delibera dell'Assemblea impugnata trova dunque fondamento nell'esistenza di una società in house, attuale gestore del servizio integrato in tutto l'ambito territoriale sovracomunale; detta situazione di fatto impone di valutare in sede istruttoria se effettivamente con riguardo al nuovo affidamento sussistano le condizioni per procedere alla gestione in house da parte della società gestore uscente.

Anche questa delibera dell'Assemblea di Bacino N. 4/2016 è stata impugnata avanti al TAR Veneto dal medesimo operatore privato, sulla base del rilievo che essa, predeterminando la modalità di gestione del servizio, individuata nell'affidamento in house, se, per un verso, finiva per vincolare l'istruttoria ancora da compiere, rimessa al Responsabile del procedimento, per l'altro, non essendo stata approvata la Relazione ex art. 34 del DL 179/2012, risultava illegittima.

Il TAR Veneto ha respinto anche questo ricorso con la sentenza N. 283 del 21 marzo 2017, affermando, in accoglimento della posizione del Consiglio di bacino, che la delibera impugnata *“non produce effetti immediatamente e concretamente lesivi nella sfera della ricorrente, stante la portata meramente programmatica della stessa, essendo rimandata la scelta del modello di gestione del servizio all'esito dell'attività istruttoria il cui compimento è rimesso al responsabile del procedimento, senza che tale attività risulti in qualche modo vincolata nel suo esito dal contenuto della delibera.”*

Anche detta pronuncia, ritualmente notificata, non è stata impugnata e risulta passata in giudicato.

Si sottolinea inoltre che, come chiaramente riportato al punto 2 del dispositivo della delibera N. 4/2016, tale atto di indirizzo non proietta all'anno 2038 la scadenza dei nuovi affidamenti, ma anzi prevede che la scadenza degli stessi sarà determinata in coerenza con il quadro normativo vigente (e quindi con la durata minima prevista ex comma 203, comma 2, lett. c) del Dlgs 152/2006) e del periodo di ammortamento degli investimenti necessari per la sua gestione.

1.C) Il procedimento istruttorio condotto dal Direttore come Responsabile del procedimento

In esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea con la delibera N. 4/2016, il Direttore dell'Ente, anche nella sua veste di Responsabile del procedimento, ha prontamente avviato le attività funzionali alla verifica della sussistenza o meno delle condizioni e dei requisiti posti dalla normativa per l'affidamento diretto in house, al fine di sottoporre all'Assemblea la delibera di affidamento del servizio rifiuti nei tre predetti Comuni.

Si precisa che il termine per l'adozione della delibera di scelta della forma di gestione, inizialmente programmato per il 31 dicembre 2016 nella delibera N. 4/2016 è stato spostato prima al 31 marzo 2017 e poi al 30 giugno 2017 per le motivazioni addotte rispettivamente nelle delibere dell'Assemblea di Bacino N. 15 del 21 dicembre 2016 e N. 3 del 16 marzo 2017, pubblicate sul sito dell'Ente.

Con le stesse delibere è stata disposta una breve prosecuzione tecnica della gestione del servizio in capo all'attuale gestore Veritas Spa fino all'adozione della delibera di nuovo affidamento presso ciascuno dei tre Comuni interessati.

Venendo quindi all'illustrazione dell'istruttoria condotta dal Direttore, deve rilevarsi come l'approccio seguito sia stato quello di procedere alla selezione di un advisor indipendente, mediante

procedura di evidenza pubblica, al fine di garantire professionalità, oggettività e trasparenza alle valutazioni sulla congruità dell'offerta economica del gestore e sugli altri profili di convenienza previsti dall'art. 192 del Dlgs 50/2016.

Con la determina N. 18/2016 del 4.7.2016 è stato approvato l'Avviso pubblico per l'indagine di mercato per la selezione di un operatore economico incaricato del servizio di assistenza tecnico-economica a supporto dell'istruttoria dei nuovi affidamenti del servizio rifiuti nei tre predetti Comuni. Con la determina del Direttore N. 23/2016 del 18.8.2016, ad esito della procedura di evidenza pubblica a cui hanno partecipato una pluralità di candidati, il servizio di assistenza tecnico-economica è stato aggiudicato alla ditta Sintesi Srl di Vigonza (PD), ed è stato approvato lo schema di disciplinare per la regolazione del servizio che si è articolato nelle seguenti fasi:

- preventiva definizione, d'intesa tra il gestore e il singolo Comune con l'assistenza del Consiglio di Bacino, del modello tecnico-organizzativo su cui impostare la prestazione del servizio rifiuti, definendone le opzioni di fondo;
- acquisizione, sulla base dello specifico modello organizzativo del servizio concordato per ciascun Comune, della relativa offerta economica del gestore, espressa in termini di piano economico-finanziario del servizio, con l'indicazione dei costi, degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento;
- valutazione tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria della congruità economica dell'offerta e della sua convenienza per la collettività secondo i criteri per l'affidamento in house previsti dall'art. 192, comma 2 del D.lgs. 50/2016, anche attraverso la comparazione con un campione rappresentativo di Comuni simili, articolato su una pluralità di gestori, producendo apposita Relazione per ciascuno dei Comuni interessati atta ad attestare il soddisfacimento o meno dei requisiti di convenienza richiesti;

Con delibera del Comitato N. 16/2016 del 10.11.2016 è stato assegnato al Direttore l'incarico di redigere, per ciascuno dei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, una Relazione tecnica propedeutica alla scelta della forma di gestione del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nella quale dar atto della sussistenza o meno della congruità economica dell'offerta del gestore in house Veritas S.p.A., nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta riguardo agli obiettivi indicati nel secondo comma dell'art. 192 del D.lgs. 50/2016.

Pertanto, il Direttore del Consiglio di Bacino con lettera del 14.11.2016 Prot. N. 590/2016 ha chiesto a Veritas S.p.A. di trasmettere, con specifico riferimento all'affidamento del servizio nel Comune di Quarto d'Altino:

- l'Offerta Economica coerente con il Modello tecnico-organizzativo condiviso con il Comune di Quarto d'Altino, strutturata nel Piano degli investimenti necessari per la prestazione del servizio per la durata di 15 anni e nel Piano economico-finanziario (PEF) per il primo triennio 2017–2019 con i criteri di rivalutazione negli esercizi successivi
- una Relazione sugli elementi qualitativi del servizio offerto atta a consentire la valutazione dei benefici per la collettività dell'affidamento in house, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio, articolata sui seguenti dieci parametri di valutazione:
 1. Risultati della customer analysis presso gli utenti del servizio;
 2. Raccolta Differenziata: dati quantitativi e qualitativi;

3. Modello organizzativo di gestione del servizio: benefici attesi;
4. Attività di Comunicazione ed Educazione Ambientale;
5. Gestione dei rapporti con l'utenza: Ecocentri, Sportelli per l'utenza, Call Center;
6. Capacità di risposta alle istanze di utenti e/o dell'amministrazione comunale di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi (ad es. amianto);
7. Capacità impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti: garanzia di assorbimento nel lungo termine di tutti i rifiuti raccolti a tariffe prestabilite e costanti ("autosufficienza impiantistica"), valorizzazione del recupero di materia e di energia, minimizzazione del conferimento in discarica, rispetto del principio di prossimità ("km zero");
8. Tracciabilità del flusso dei rifiuti sino al completamento del ciclo di trattamento/recupero;
9. Capacità di gestire la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti a fini dell'applicazione della Tariffa a corrispettivo TARIP;
10. Capacità di gestire la riscossione, anche coattiva, della tariffa a corrispettivo;

In riscontro alla richiesta di cui al punto precedente, con Nota del 14 dicembre 2016, Prot. 83260, Veritas S.p.A. ha trasmesso la documentazione richiesta dal Consiglio di Bacino ed in particolare:

- l'Offerta Economica strutturata nel Piano degli investimenti e nel Piano Economico-finanziario;
- la Relazione sugli elementi qualitativi;

Ad esito degli approfondimenti condotti con l'amministrazione comunale di Quarto d'Altino e con l'Ufficio di bacino, Veritas ha aggiornato il Piano Economico-finanziario della sua Offerta Economica con successiva Nota del 13 marzo 2017 Prot. 17265 conseguente alle intese intercorse formalizzate con sua precedente Nota del 9/3/2016 Prot. 17044.

E' stata altresì acquisita la deliberazione del Consiglio comunale di Quarto d'Altino n° 90 del 16.12.2016, avente ad oggetto il "Servizio igiene urbana, approvazione modello tecnico organizzativo della gestione con servizio di raccolta puntuale, con la quale è stato approvato il "Modello di riorganizzazione del servizio di igiene urbana con applicazione della tariffa puntuale", sulla base del quale Veritas Spa ha prodotto la sua Offerta economica.

1.D. La relazione dell'advisor indipendente

Con Nota del 14 marzo 2017, Prot. in entrata del Consiglio di Bacino N. 223 del 14 marzo 2017, Sintesi Srl ha trasmesso al Consiglio di Bacino apposita Relazione ad esito della valutazione, ad essa commissionata, dell'offerta presentata da Veritas, nel rispetto dei criteri per l'affidamento in house previsti dall'art. 192, comma 2 del D.lgs.50/2016, ed in particolare con riferimento:

- alla congruità dell'offerta economica del gestore Veritas S.p.A., attraverso la comparazione con i costi del servizio rilevati presso una pluralità di campioni rappresentativi di Comuni con caratteristiche simili a quelle di Quarto d'Altino, ubicati nel Veneto e nelle principali regioni con esso confinanti;

- alla valutazione dei benefici per la collettività dell'affidamento in house, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio, secondo i parametri identificati dal Consiglio di bacino indicati nella richiamata Nota inviata a Veritas S.p.A. in data 14.11.2016;

Nelle conclusioni della Relazione prodotta da Sintesi Srl, e rimandando per ogni dettaglio al testo integrale della medesima che si allega alla presente Relazione ex art. 34, si afferma che:

- Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente ha conferito a Sintesi l'incarico di valutazione tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria della congruità economica dell'offerta del gestore e della sua convenienza per la collettività secondo i criteri per l'affidamento in house previsti dall'art. 192, comma 2 del D.lgs.50/2016, anche attraverso la comparazione con un campione rappresentativo di Comuni simili, articolato su una pluralità di gestori. L'analisi condotta si è pertanto basata sul disposto dell'art. 192 c. 2 del D.lgs. 50/2016 e quindi prendendo in esame sia il profilo della convenienza economica sia gli altri parametri da valutare previsti dalla norma.
- Dopo aver analizzato il modello tecnico-organizzativo del servizio rifiuti approvato dall'amministrazione comunale e i dati demografici, territoriali e di raccolta dei rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino, è stato rappresentato il costo del servizio quale risultante per l'esercizio 2018 nell'offerta presentata dal gestore in house.
- Sono state poi illustrate le approfondite analisi comparative condotte tra i costi dell'offerta economica presentata da Veritas Spa con i benchmark territoriali di confronto rappresentati dai Comuni omogenei a livello nazionale e in particolare a livello veneto, lombardo, emiliano-romagnolo, prendendo a riferimento i due indicatori più comunemente utilizzati dalla letteratura specialistica: il costo per abitante (€/ab) e il costo per tonnellata conferita (€/ton).
- Come espresso nelle conclusioni dell'analisi economica, ad esito della comparazione condotta, si può affermare che per entrambi gli indicatori utilizzati i costi unitari risultanti dall'offerta economica presentata da Veritas per il Comune di Quarto d'Altino siano pressoché sistematicamente in linea e addirittura più convenienti in alcuni casi rispetto ai benchmark omogenei di confronto, tenendo in debito conto il fattore di incidenza turistica.
- **È pertanto possibile attestare la congruità economica dell'offerta del gestore in house,** che assorbe anche la valutazione dell'economicità del servizio ai sensi dell'ultima parte del comma 2 dell' art. 192 del D.lgs.50/2016.
- Nella Relazione sono stati infine illustrati gli esiti dell'analisi condotta con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio, prendendo a riferimento i dieci parametri di valutazione indicati dal Consiglio di bacino.
- Dall'analisi condotta con riferimento ai predetti parametri di valutazione, **è possibile affermare che l'offerta del gestore in house Veritas risulta conveniente per la collettività del Comune di Quarto d'Altino, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio.**

1.E) Le ulteriori motivazioni a supporto della convenienza della scelta del modello in house

Ad integrazione dei richiamati esiti della Relazione trasmessa dall'advisor indipendente, possono addursi ulteriori motivazioni a sostegno della scelta di affidare in house il servizio nel Comune di Quarto d'Altino, riferite sia alle sinergie assicurate da una gestione di bacino del servizio rifiuti urbani, sia, più in generale, alle convenienze di un affidamento in house.

La scelta della forma di gestione in house per l'affidamento del servizio rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino consentirebbe infatti di mantenere i benefici, per la collettività di quel Comune e di tutti gli altri Comuni del Bacino, derivanti dall'omogeneità del gestore con riferimento all'intero Bacino Venezia, nel quale Veritas S.p.A., in via diretta o tramite società da essa controllate, presta tale servizio in tutti i 45 Comuni del Bacino.

Una strategia unitaria di gestione del servizio rifiuti nell'intero Bacino, in alternativa ad una gestione frammentata, quale risulterebbe quella articolata su una pluralità di gestori, consente infatti di conseguire:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;

Inoltre, il progetto di riorganizzazione dei servizi e passaggio alla tariffazione puntuale presentato da VERITAS al Comune di Quarto d'Altino, oltre ad essere stato condiviso dall'amministrazione comunale, corrisponde agli indirizzi espressi dal Consiglio di Bacino verso la progressiva estensione nei Comuni del bacino dell'applicazione di un sistema di finanziamento dei costi del servizio a carico dell'utenza basato sul principio comunitario "chi inquina paga" e quindi commisurato sulla quantità di rifiuti indifferenziati conferiti da ciascun utente;

In via generale depone poi a favore della scelta di una forma di gestione in house la possibilità per le amministrazioni pubbliche, e per la collettività degli utenti dei servizi pubblici locali, di conseguire alcuni rilevanti vantaggi rispetto a forme di gestione esternalizzata, i.e. da parte di operatori privati ovvero a mezzo di una società mista pubblico-privato, quali in particolare:

- a) la titolarità pubblica della gestione effettiva del servizio, seppur espletata secondo metodi imprenditoriali che assicurino le condizioni di economicità, efficacia ed efficienza, con conseguente attribuzione al sistema pubblico, nell'interesse della collettività, di tutte le decisioni afferenti alla concreta attività gestionale del servizio rifiuti, comprese quelle che impattano sulla fruizione di altri servizi pubblici o privati;
- b) l'assenza di scopi di lucro in capo alla società in house, che non opera con lo scopo di distribuire i profitti tra i soci, ma con l'obiettivo primario di prestare un servizio alla collettività al miglior rapporto qualità/prezzo, pur nel mantenimento nel tempo dell'equilibrio economico e finanziario, garantendo quindi che i ricavi derivanti dalle tariffe

pagate dagli utenti siano totalmente destinati alla copertura dei costi del servizio, e che ogni margine disponibile sia reinvestito nel miglioramento della qualità del servizio;

- c) i maggiori e più rapidi margini di intervento disponibili per l'ente affidante nei confronti di un gestore in house, rispetto ad un operatore privato, qualora emergessero criticità nella gestione del servizio, sia sotto il profilo economico, sia sotto altri profili, tra cui quello della tutela ambientale di lungo periodo riveste una particolare rilevanza nel settore dei rifiuti;
- d) la possibilità per le amministrazioni pubbliche di attuare, attraverso le forme di esercizio del controllo analogo, un pregnante monitoraggio sulla gestione complessiva della società in house, che rende più efficace anche l'attività di controllo del servizio e del relativo contratto di gestione, riducendo l'asimmetria informativa dovuta alla lontananza dell'ente pubblico affidante dall'attività operativa esercitata dall'impresa affidataria privata;
- e) la fisiologica tendenza delle società in house, in quanto assoggettate al controllo analogo da parte degli Enti affidanti, a pervenire a composizioni bonarie delle possibili controversie nell'applicazione del contratto di servizio, prevenendo costosi e defatiganti contenziosi che più frequentemente possono insorgere con affidatari privati;
- f) la maggior garanzia di continuità nel lungo termine della prestazione del servizio pubblico, particolarmente rilevante nel servizio rifiuti, che ai sensi del Testo Unico Ambientale richiede una durata minima di almeno 15 anni, per l'oggettivo contenimento, rispetto a gestioni affidate ad operatori privati, dei rischi di insolvenza o di altre forme di cessazione/ridimensionamento dell'attività;
- g) il contenimento dei costi e dei tempi necessari per l'affidamento del servizio rispetto alle procedure di gara per la selezione di un'impresa affidataria o del partner privato di una società mista;

1.F) La determina del Direttore di accertamento tecnico della convenienza ex art. 192

A conclusione dell'approfondita istruttoria condotta sull'Offerta presentata dal gestore in house ed in considerazione degli esiti della Relazione di Sintesi Srl in ordine alla sua convenienza sia sotto il profilo dell'economicità che sotto i profili di universalità/socialità/efficienza e qualità del servizio, nonché delle altre valutazioni sopra espresse in ordine ai benefici di una gestione in house, sia specificatamente riferibili all'affidamento in esame sia di carattere generale sulle gestioni in house, con determina N. 20 del 7 giugno 2016 il Direttore ha adottato il provvedimento di accertamento tecnico di convenienza ai sensi dell'art. 192, comma 2 del D.lgs. 50/2016.

Con tale determina è stato dato pienamente atto, ai sensi dell'art. 192, comma 2 del D.lgs.50/2016, della sussistenza della congruità economica, e quindi del requisito di economicità, dell'offerta di Veritas S.p.A. per l'affidamento del servizio rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino per quindici anni, nonché dei benefici per la collettività dell'affidamento in house del servizio a Veritas S.p.A., anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio.

L'accertamento tecnico di convenienza è riferito ad una durata dell'affidamento di quindici anni, nel rispetto della durata minima quindicennale prevista ex comma 203, comma 2, lett. c) del Dlgs 152/2006.

2. LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI POSTI DALL'ORDINAMENTO EUROPEO PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE

Premessa

Come detto in apertura della presente Relazione, per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, tra i quali si annovera anche il servizio rifiuti urbani, la scelta della forma di gestione del servizio affidato è effettuata, ai sensi dell' art. 34 comma 20 del DL 179/2012, sulla base di apposita Relazione che, tra le altre sue funzioni, ha anche quella di dar conto “*della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta*”.

In questo capitolo della Relazione si dà atto della verifica condotta in ordine alla sussistenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la legittimità di tale forma di gestione, ossia:

- a) il controllo analogo
- b) la prevalenza dell'attività a favore degli enti soci
- c) la totale partecipazione pubblica

Questi tre requisiti sono il frutto delle consolidate acquisizioni giurisprudenziali comunitarie, recepite nell'ordinamento nazionale con il comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 50/2016, che fissa le condizioni alle quali si può procedere all'affidamento diretto secondo il modello dell'in house, che si verificano allorchè:

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*
- c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

L'applicazione della richiamata normativa ex art. 5 del Dlgs 50/2016 agli affidamenti in house nel settore dei servizi di gestione rifiuti urbani deve tener conto dell'assetto istituzionale stabilito dal legislatore nazionale con il DL 138/2011, come recepito dal legislatore veneto con la LRV 52/2012.

Nella legislazione nazionale l'art. 3-bis del DL 138/2011, ai commi 1 e 1-bis, stabilisce infatti che:

- *“le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani ... sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei”.*
- agli Enti di governo degli ambiti/bacini territoriali spettano quindi in via esclusiva le competenze *“di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per*

quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo”, e ad essi “partecipano obbligatoriamente” gli Enti locali appartenenti a rispettivi ambiti/bacini territoriali, il cui perimetro è definito dalle Regioni al fine di “consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio”

Nella legislazione veneta l’art. 3 della LRV 52/2012 dispone al comma 4, in coerenza con la predetta normativa nazionale, che *“Gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali provinciali, infraprovinciali o interprovinciali, esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.”*

Al successivo comma 5 dell’art. 3 si precisa che *“I consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite dall’apposita convenzione di cui all’articolo 4 che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani.”*

Tra le funzioni di competenza dei Consigli di bacino, il comma 6 dell’art. 3 indica anche l’*“indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero”* (lett. c) e l’*“approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani”* (lett. d).

Il Consiglio di Bacino competente per il bacino “Venezia”, corrispondente all’area metropolitana di Venezia ed al Comune di Mogliano, è stato costituito con la Convenzione istitutiva ai sensi dell’art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 da tutti i 45 Comuni partecipanti al Bacino, che si sono impegnati ad esercitare in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso il Consiglio di Bacino, in conformità alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52.

All’Assemblea di Bacino, massimo organo deliberante dell’Ente composto dai 45 Sindaci, o loro delegati, la Convenzione istitutiva riserva infatti la competenza in materia, tra l’altro, di:

...

- g) *approvazione delle modalità organizzative del servizio integrato di gestione dei rifiuti e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;*
- h) *approvazione della convenzione regolante i rapporti tra il Consiglio di bacino e i gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti;*

Alla luce del sopra richiamato contesto normativo che disciplina l’esercizio in forma associata delle competenze dei Comuni del Bacino “Venezia” in materia di affidamento del servizio rifiuti, attraverso il Consiglio di Bacino “Venezia Ambiente” che opera in nome e per conto degli enti locali in esso associati, è possibile declinare nei seguenti termini le modalità di applicazione delle disposizioni di cui ai punti a) e b) del comma 1 dell’art. 5 rispetto all’affidamento in house a Veritas Spa del servizio rifiuti:

- le “amministrazioni aggiudicatrici”, tenute ad esercitare congiuntamente sulla società affidataria un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, sono i Comuni soci che affidano o hanno affidato a Veritas Spa il servizio rifiuti, in via diretta o in forma associata attraverso il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente;

- L'attività della società affidataria del servizio in house deve essere svolta per almeno l'80% in esecuzione di compiti – anche ulteriori al servizio rifiuti - affidati dai Comuni soci, sia in via diretta che per il tramite degli Enti di governo di ambiti/bacini territoriali a cui essi partecipano quali i Consigli di Bacino del servizio rifiuti (“Venezia Ambiente”) e idrico (“Laguna Venezia”)

Nel caso specifico oggetto della presente Relazione, trattandosi di un nuovo affidamento del servizio rifiuti in un Comune del Bacino Venezia, la verifica della sussistenza delle condizioni per la scelta della forma di gestione in house per il servizio rifiuti va pertanto effettuata con riferimento ai Comuni soci di Veritas Spa, in quanto amministrazioni aggiudicatrici del servizio rifiuti in questo territorio, che svolgono la funzione di affidamento in forma associata attraverso il Consiglio di Bacino.

Oltre al Comune di Quarto d'Altino il cui affidamento è oggetto della presente Relazione, e ai Comuni di Meolo e di San Donà di Piave per i quali l'Assemblea di Bacino sta contestualmente approvando omologhe Relazioni per la scelta della forma in house, nonché al Comune di Cona per il quale è stato già avviato analogo procedimento, i Comuni soci di Veritas Spa - che, come chiarito, sono “*amministrazioni aggiudicatrici*” – sono in particolare i seguenti 24 Comuni che le hanno già affidato il servizio rifiuti, la cui scadenza è stabilita, almeno nella maggior parte dei casi, nell'esercizio 2038:

- Campagna Lupia (VE)
- Campolongo Maggiore (VE)
- Camponogara (VE)
- Cavallino-Treporti (VE)
- Cavarzere (VE)
- Chioggia (VE)
- Dolo (VE)
- Fiesso d'Artico (VE)
- Fossalta di Piave (VE)
- Fossò (VE)
- Marcon (VE)
- Martellago (VE)
- Mira (VE)
- Mirano (VE)
- Mogliano Veneto (TV)
- Noale (VE)
- Pianiga (VE)
- Salzano (VE)
- Santa Maria di Sala (VE)
- Scorzè (VE)
- Spinea (VE)
- Stra (VE)
- Venezia (VE)
- Vigonovo (VE)

nonchè i seguenti sei Comuni che hanno affidato il servizio a Alisea Spa, società in corso di incorporazione da parte di Veritas Spa in esecuzione di delibere già adottate dai rispettivi organi:

- Ceggia (VE)
- Eraclea (VE)
- Jesolo (VE)
- Musile di Piave (VE)
- Noventa di Piave (VE)
- Torre di Mosto (VE)

Nel complesso i predetti 34 Comuni possiedono circa il 97,75% delle azioni della società, il cui residuo capitale sociale, pari al 2,25% è posseduto esclusivamente da altri 17 Comuni.

Si anticipa che, come dettagliatamente illustrato nei successivi punti A) e B), nella presente Relazione si dà atto che i predetti 34 Comuni soci di Veritas, qualificabili come “amministrazioni aggiudicatrici” del servizio rifiuti, esercitano congiuntamente il controllo analogo congiunto sulla società, e che almeno l’80% delle attività è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

Al punto C) si dà infine atto della totale partecipazione pubblica della società affidataria Veritas Spa.

2.A) Il controllo analogo

L’art. 5 del Dlgs 50/2016 disciplina al comma 2 le condizioni del controllo analogo, che sussiste qualora l’Ente affidante “*eserciti un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata*”.

Il comma 4 dell’art. 5 precisa che, nei casi di società affidataria con una pluralità di soci, l’affidamento in house è consentito in presenza di un “*controllo analogo congiunto*”, che ricorre quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni poste dal successivo comma 5 dell’art. 5:

- *gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;*
- *tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;*
- *la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.*

Con la presente Relazione si dà atto che i 34 Comuni qualificabili come “amministrazioni aggiudicatrici” esercitano congiuntamente il controllo analogo congiunto sulla società, possedendone la quasi totalità del capitale sociale (97,75%) e designandone tutti i suoi amministratori, nonché avvalendosi degli strumenti di seguito analizzati.

La verifica è stata condotta sulla base della Relazione inviata dalla Presidente del Comitato di Coordinamento e Controllo dei soci di Veritas Spa, allegata alla presente Relazione, nonché sulla base dell’analisi degli atti sociali e parasociali su cui si incardina l’esercizio del controllo analogo congiunto, quali in particolare:

- Lo Statuto della società
- I patti parasociali tra i Comuni soci
- La Convenzione intercomunale per l’esercizio del controllo analogo

Ad esito dell’esame della documentazione esaminata si è in grado di attestare che, in piena conformità alla normativa comunitaria ed interna, il controllo analogo esercitato congiuntamente dai soci sulle società poggia sia su strumenti di tipo societario (statutari e di pattuizioni parasociali) sia su strumenti di tipo pubblicistico (Convenzione intercomunale), che consentono loro di esercitare un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata, garantendo, al tempo stesso, la rappresentatività anche ai soci minori.

2.A1) Strumenti di tipo societario,

a) Nello statuto sociale di VERITAS S.p.A. i poteri dell’assemblea, rispetto a quelli degli amministratori, sono più incisivi di quelli previsti dalla normativa civilistica, garantendo quindi ai soci di esercitare un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima società.

Ai sensi dell’art. 11.3 dello Statuto gli amministratori devono chiedere l’autorizzazione dell’Assemblea per il compimento dei seguenti atti, che nell’ordinario assetto civilistico dei poteri attribuiti agli organi societari possono essere autonomamente esercitati dall’organo amministrativo:

- conferimento di deleghe e/o poteri, diversi da quelli riferiti ad un singolo atto, ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione ivi incluso il Presidente, Vice Presidente, Amministratore delegato;
- approvazione e revisione sostanziale di Piani finanziari e/o Programmi di Investimento e/o Piano di Sviluppo Industriale elaborati dal Consiglio di Amministrazione;
- approvazione e revisione sostanziali del regolamento di gruppo, se adottato;
- costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare;
- acquisto e vendita di partecipazioni societarie strategiche, che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato;
- rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali superiori ad Euro 15.000.000,00;

- acquisto e vendita di aziende o rami di azienda strategiche che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato;
- assetto organizzativo della società;

Inoltre ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto i poteri del Consiglio di Amministrazione per la gestione della società possono essere esercitati solo *“nell’ambito degli indirizzi e degli obiettivi espressi dai soci Enti Pubblici nelle specifiche deliberazioni assunte”*

b) Nello Statuto sono altresì previste specifiche disposizioni a tutela delle minoranze al fine di tenere in adeguata considerazione la posizione dei soci minori.

L'art. 15.3 dello statuto prevede infatti che le deliberazioni dell'Assemblea concernenti le materie rilevanti elencate nel citato art. 11.3 sono validamente approvate con il voto favorevole di almeno il 75% del capitale rappresentato in assemblea. Oltre alle materie elencate al precedente punto a), l'art. 11.3 comprende anche l'emissione di obbligazioni e la distribuzione di dividendi.

L'art. 26 dello Statuto dispone che la nomina degli amministratori è riservata agli Enti Locali soci secondo specifici patti concordati tra gli Enti medesimi, come di seguito illustrati.

Particolarmente rilevanti sul punto sono le previsioni statutarie secondo cui *«ogni decisione e deliberazione riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un Ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta, anche con il voto favorevole dell'Ente locale interessato»* (art. 15.2 per l'assemblea ordinaria; art. 16.1 per l'assemblea straordinaria).

c) I Comuni soci di VERITAS S.p.A. hanno approvato e stanno perfezionando la sottoscrizione di patti parasociali anche al fine di assicurare, per quanto occorra, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 175/2016, l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla società.

Grazie alla stipula dei patti parasociali approvati dai soci, tutti i predetti 34 Comuni qualificabili come “amministrazioni aggiudicatrici” del servizio rifiuti a Veritas Spa, compresi quelli che possiedono quote azionarie limitate, hanno diritto di concorrere alla nomina di loro rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione della società, singolarmente per i Comuni con quote maggiori o per raggruppamenti territoriali per gli altri Comuni, consentendo in tal modo di soddisfare la condizione per il controllo congiunto posta dall'art. 5, c. 5, del D.lgs. 50/2017.

In particolare l'art. 3 dei Patti parasociali disciplina le modalità di esercizio della governance di Veritas Spa prevedendo che:

- il numero dei consiglieri di amministrazione sia fissato in 9 unità, e quindi al limite massimo di consiglieri fissato dall'art. 25 dello Statuto sociale
- due consiglieri siano designati dai Comuni ex soci delle società Alisea ed ASI in corso di incorporazione in Veritas (Jesolo, Eraclea, Ceggia, Torre di Mosto, Musile di Piave, Noventa Di Piave, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Caorle, Cessalto, Zenson di Piave) insieme ai Comuni di Quarto d'Altino, Meolo e Cavallino-Treporti
- due consiglieri siano designati dai Comuni ex soci delle società Acm Spa incorporata in Veritas (Mira, Mirano, Spinea, Martellago, Scorzè, Dolo, Noale, S. Maria di Sala, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Pianiga, Vigonovo, Stra, Campagna Lupia, Fiesso d'Artico, Fossò insieme ai Comuni di Marcon, Mogliano Veneto, Morgano, Preganziol, Quinto di Treviso e Zero Branco)

- quattro consiglieri siano designati dal Comune di Venezia
- un consigliere sia designato dal Comune di Chioggia sentito il Comune di Cavarzere, nonché il Comune di Cona

Ai sensi dell'art. 6, la durata dei patti parasociali è fissata in cinque anni, ma alla scadenza le parti si impegnano ad incontrarsi per la definizione di un nuovo patto parasociale al fine di garantire equilibri di governance tra tutti i soci di Veritas S.p.A..

2.A2) Strumenti di tipo pubblicistico

Tutti i Comuni Soci di Veritas Spa hanno sottoscritto convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione in house providing dei servizi pubblici locali gestiti a mezzo di VERITAS S.p.A., anche attraverso società del gruppo.

L'art. 2 della Convenzione ne definisce lo scopo ed elenca i servizi in relazione ai quali è effettuato il controllo sulla società, tra cui in particolare i due servizi pubblici a rete (idrico e rifiuti).

L'art. 6 prevede la costituzione di un "Comitato di coordinamento e controllo" ("Comitato"), composto dai rappresentanti legali dei Comuni soci, che agisce all'espresso fine di «disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi».

Il Comitato dispone, infatti, di penetranti poteri di indirizzo, approvazione, vigilanza e controllo, idonei ad incidere in modo significativo sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società.

Il Comitato ha poteri deliberativi *«sugli oggetti sui quali potrà successivamente essere chiamata a deliberare l'Assemblea della Società e sugli altri indicati nel precedente articolo 6»* (art. 7, comma 3 della convenzione).

Al Comitato, che *«è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci e di controllo dei Soci sulla Società»*, spetta il controllo sulla *«gestione dei servizi pubblici svolti da VERITAS S.p.A. nonché circa l'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa»* (art. 6, comma 2 della convenzione).

Il Comitato *«verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo della Società, così come approvati o autorizzati dai competenti organi della società, attuando in tal modo il controllo sull'attività della Società»* (art. 6, comma 3 della convenzione).

Ai fini dell'esercizio del controllo, il Comitato dispone di poteri di supervisione, coordinamento e di informazione. In particolare:

- *«il Coordinamento effettua almeno una riunione ogni sei mesi e può chiedere, anche attraverso la Commissione di cui al successivo comma 4, agli organi di VERITAS S.p.A. tutte le informazioni e gli elementi ritenuti necessari. Il Consiglio di amministrazione relazione*

semestralmente il Comitato di coordinamento e controllo sulle materie oggetto di autorizzazione assembleare» (art. 6, comma 2 della convenzione);

- «Il Coordinamento può nominare nel proprio seno una Commissione di tre membri con finalità istruttorie e di supporto alla propria attività. I membri della Commissione vengono confermati o rinnovati ogni tre anni e immediatamente sostituiti dal Coordinamento in caso di cessazione anche anticipata dall'incarico. La Commissione relaziona semestralmente al Coordinamento circa le risultanze della propria attività. Parimenti il Coordinamento richiede al Collegio sindacale di relazionare con cadenza annuale, in ordine alla propria attività, svolta ai sensi dell'art. 2403 cod.civ., di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla correttezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento» (art. 6, comma 4 della convenzione).

- onde assicurare il rispetto e l'effettiva messa in atto della volontà del Comitato, è fatto obbligo agli enti locali soci di assumere «i contenuti delle deliberazioni consiliari e relativi allegati citati in premessa, così come la disciplina attuativa stabilita nel presente atto, quale stabile presupposto cui si dovranno uniformare le future determinazioni da adottare, anche in sede di forme di cooperazione tra gli enti locali medesimi» (art. 9, comma 4 della convenzione).

Le regole di funzionamento del Comitato sono in grado di assicurare adeguatamente la rappresentatività dei soci minori in quanto:

- le deliberazioni del Comitato «sono assunte, in spirito di leale collaborazione, ricercando, ove ottenibile, l'unanimità dei consensi». Solo in via subordinata, «laddove sia riscontrata l'impossibilità di raggiungere tale unanimità», il quorum deliberativo corrisponde comunque al voto favorevole di tanti componenti che rappresentino, allo stesso tempo, sia il 50% del capitale sociale di VERITAS S.p.A. sia la maggioranza assoluta del numero degli enti locali soci di VERITAS S.p.A. (art. 7, comma 3 della convenzione);

- per le deliberazioni che specificamente riguardino solo uno o più servizi pubblici rientranti nell'oggetto sociale di VERITAS S.p.A., il predetto quorum è computato solo sugli «enti locali che si siano determinati per la concreta attivazione a mezzo di VERITAS S.p.A. della gestione dei servizi pubblici di cui si tratta, ovvero riguardanti il territorio di competenza. In tal caso, il Coordinamento delibera con il voto favorevole di tanti componenti che rappresentino più della metà del capitale della società avente diritto di voto ai sensi del periodo precedente nonché la maggioranza assoluta in numero degli enti locali soci in VERITAS S.p.A. parimenti aventi diritto di voto» (art. 7, comma 5 della convenzione);

- la convenzione prevede che «la gestione associata dei servizi pubblici degli enti locali da parte di VERITAS S.p.A. deve garantire la medesima cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti locali partecipanti, a prescindere dalla misura della partecipazione da ciascuno detenuta nella Società» (art. 9, comma 2 della convenzione).

In aggiunta ai meccanismi di controllo analogo congiunto valevoli per l'insieme degli enti locali soci, esistono anche poteri di controllo analogo spettanti singolarmente a ciascuno di essi. In particolare, ai sensi della convenzione «ciascun ente locale ha facoltà di sottoporre direttamente al Coordinamento

di cui al precedente articolo 6 proposte e problematiche attinenti alla gestione, da parte di VERITAS s.p.a. dei servizi pubblici locali» (art. 9, comma 3 della convenzione).

In tal modo l'ente locale interessato può esercitare un controllo tale da consentire di influenzare le decisioni della società controllata sulle questioni di suo esclusivo interesse. L'art. 12 della convenzione prevede che in caso di trasferimento della partecipazione sociale e fatto salvo quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto, il trasferimento stesso dovrà essere condizionato alla sottoscrizione della convenzione.

In conclusione, quindi, gli enti locali soci possono esercitare attraverso il Comitato di coordinamento un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività della società dagli stessi partecipata, di modo da dettare le linee strategiche e di influire in modo effettivo ed immediato sulle decisioni che saranno di volta in volta prese dalla società a mezzo dei propri organi ed in particolare dell'organo assembleare.

I ruoli e compiti del Comitato di coordinamento e controllo sono recepiti dello Statuto sociale, al fine di renderli vincolanti ed opponibili agli organi sociali e ai terzi che hanno rapporti con la società. In particolare l'art. 40 dello Statuto (*Comitato di coordinamento e controllo e Comitati territoriali*) così recita:

Gli Enti Pubblici locali Azionisti della Società costituiscono tra loro un Comitato di coordinamento e di controllo.

Il Comitato di coordinamento e di controllo è composto dai legali rappresentanti di ciascun ente pubblico socio o di un soggetto da loro delegato.

Con apposite pattuizioni sottoscritte da tutti gli Enti Pubblici locali Azionisti, nonché con forme di autoregolamentazione adottate dall'organismo medesimo, sono disciplinati i compiti e le regole di funzionamento del Comitato di coordinamento e di controllo, al fine di garantire in concorso con le competenze dell'Assemblea dei soci, l'esercizio congiunto di un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società.

Il Comitato di coordinamento e di controllo verifica, almeno ogni sei mesi, lo stato di attuazione degli obiettivi e delle direttive impartite alla Società dagli Enti Locali Azionisti in sede di Comitato medesimo o, ex art. 11 del presente Statuto, nell'Assemblea della Società.

Nell'ambito del Comitato di coordinamento e controllo e ad integrazioni delle funzioni allo stesso attribuite, gli Enti Pubblici locali Azionisti, riuniti in raggruppamenti per aree territoriali, possono demandare ad appositi Comitati territoriali il controllo analogo sui servizi gestiti nei relativi Comuni di appartenenza, in raccordo e coordinamento comunque con le competenze e le funzioni del Comitato di Coordinamento e controllo medesimo.

E' stato altresì verificato che il Comitato di coordinamento eserciti compiutamente le proprie competenze stabilite dalla Convenzione.

A tale riguardo sono stati acquisiti ed esaminati i verbali delle riunioni tenutesi sistematicamente nel corso degli ultimi quattro anni, a partire dalla seduta del 31 ottobre 2013 in cui il Comitato ha adottato un importante atto di indirizzo in materia di affidamento del servizio rifiuti.

Da allora si sono tenute 3 riunioni nell'ultima parte del 2013, 7 riunioni nel 2014, 9 riunioni nel 2015, 10 riunioni nel 2016, 6 riunioni nel primo semestre 2017.

Le riunioni sono state presiedute da un rappresentante dei Comuni soci, designato di volta in volta dai partecipanti fino a quando nel 2016 è stata stabilmente nominata come Presidente del Comitato la Sindaca del Comune di Mirano, dott.ssa Maria Rosa Pavanello. Anche il verbale delle riunioni è redatto da un rappresentante dei Comuni soci.

Ad esito di questa ricostruzione unitaria e globale degli strumenti societari e pubblicitici con i quali i Comuni soci hanno regolato i rapporti con la società affidataria Veritas Spa, si può affermare che l'attività di quest'ultima sia assoggettata, anche sul piano dell'effettività, a poteri di indirizzo, vigilanza e controllo, non strettamente condizionati dall'entità della partecipazione societaria, idonei in generale ad integrare il requisito del controllo analogo congiunto in capo alle amministrazioni aggiudicatrici, affidanti il servizio rifiuti in forma associata mediante il Consiglio di Bacino.

2.B) L'attività prevalente

Ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 50/2016, una delle condizioni per l'affidamento in house è che oltre l'80 per cento delle attività della società affidataria sia effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici controllanti.

Il successivo comma 7 dell'art. 5 precisa che per determinare la percentuale delle attività della società affidataria rispetto al limite minimo dell'80%, *“si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.”*

Il quadro normativo sul punto è integrato dalle disposizioni del Dlgs 175/2016, come novellato dal decreto correttivo del 9 giugno 2017, secondo cui:

- Gli statuti delle società in house devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci (comma 3 dell'art.16)
- La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (comma 3-bis dell'art.16)

Tale norma del Dlgs 175/2016 non risulta peraltro applicabile a Veritas Spa, in quanto società quotata ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. p) del citato decreto.

Dati i predetti obblighi normativi in capo alle società affidatarie in house, il Consiglio di Bacino ne ha verificato il rispetto in capo a Veritas Spa, sia con riferimento alle regole statutarie di funzionamento della società sia con riferimento ai dati effettivi del fatturato dell'ultimo triennio.

Lo Statuto di Veritas dispone all'art. 2.9 che *“La società ha l'obbligo di realizzare e gestire la parte prevalente della propria attività con gli Enti Locali soci”*

Precisa poi all'art. 2.10 che *“La società realizza oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci, anche indirettamente.”*

La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato consente alla società di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società stessa."

Il dettato statutario è quindi pienamente allineato ai vincoli normativi ex art. 5.1 Dlgs 50/2016 e rispetta anche le indicazioni del comma 3-bis dell'art. 16 Dlgs 175/2016, seppur non vincolanti per le società quotate come Veritas Spa.

Verificando poi i dati sul fatturato nell'ultimo triennio 2014-2016 di Veritas Spa si rileva che il 99,5% del suo fatturato è prestato a fronte di servizi affidati dai Comuni soci.

VERITAS SPA		
RIPARTIZIONE FATTURATO nella media del triennio 2014-2016		
(voce di bilancio: Ricavi delle vendite e delle prestazioni)		
	Media triennio 2014-2016	
	Val. ass.	Quota. %
Servizio rifiuti	160.159.807	54,58%
Servizio idrico	114.820.049	39,13%
Altri Servizi pubblici locali	14.377.698	4,90%
Servizi strumentali prestati ai soci	2.517.066	0,86%
Totale servizi prestati per conto dei soci	291.874.620	99,46%
servizi commerciali prestati a terzi	1.573.040	0,54%
Totale fatturato	293.447.660	100,00%

La predetta percentuale del 99,5% del fatturato di Veritas Spa derivante da attività affidate dagli enti locali soci è coperta integralmente dai 34 Comuni soci che sono tenuti ad affidare il servizio rifiuti per il tramite del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, in quanto ad essi è riconducibile anche l'affidamento del servizio idrico per il tramite del Consiglio di bacino Laguna Venezia, nonché gli affidamenti di altri servizi pubblici locali e/o strumentali.

E' stato quindi verificato anche nella situazione di fatto di Veritas Spa, quale risultante dai dati dell'ultimo triennio, il rispetto della condizione della soglia minima di fatturato verso gli Enti soci stabilita dall'art. 5 del Dlgs 50/2016, che fa riferimento al fatturato della società.

A titolo meramente informativo, si segnala che anche qualora si prendesse a riferimento il fatturato consolidato dell'intero gruppo Veritas Spa, la quota derivante da servizi prestati a favore dei soci si collocherebbe intorno al 93,55%.

2.C) La totale partecipazione pubblica

L'ultima delle tre condizioni per l'affidamento in house poste dal comma 1 dell'art. 5 del Dlgs 50/2016 impone che nella società affidataria non vi sia *“alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

Anche in questo caso la verifica sul rispetto dell'obbligo normativo è stata condotta sia con riferimento alle disposizioni contenute nello Statuto che alla situazione di fatto.

L'art. 8 dello Statuto (Partecipazione pubblica) dispone al comma 1 che *“Il capitale sociale dovrà essere interamente pubblico e detenuto in misura totalitaria da Enti Locali.”.*

A garanzia del mantenimento della totale partecipazione pubblica il comma 2 dispone che *“E' da considerarsi inefficace nei confronti della società ogni trasferimento di azioni idoneo a far venire meno la totalità del capitale pubblico locale ed è fatto divieto di iscrizione nel libro soci di ogni trasferimento di azioni effettuato in violazione della previsione di cui al precedente comma 1.”*

La totale partecipazione pubblica trova pieno riscontro nella situazione aggiornata dell'elenco soci, quale riportata nella tabella della pagina seguente.

SOCI VERITAS SPA			
1	2	3	4
n°	prov	uot	comune
1	VE	VO	Comune di Annone Veneto
2	VE	RD	Comune di Campagna Lupia
3	VE	RD	Comune di Campolongo Maggiore
4	VE	RD	Comune di Camponogara
5	VE	VO	Comune di Caorle
6	VE	VE	Comune di Cavallino Treporti
7	VE	CAV	Comune di Cavarzere
8	VE	VO	Comune di Ceggia
9	TV	TV	Comune di Cessalto
10	VE	CH	Comune di Chioggia
11	VE	VO	Comune di Cinto di Caomaggiore
52	VE	CAV	Comune di Cona
12	VE	VO	Comune di Concordia Sagittaria
13	VE	RD	Comune di Dolo
14	VE	VO	Comune di Eraclea
15	VE	RD	Comune di Fiesso d'Artico
16	VE	VO	Comune di Fossalta di Piave
17	VE	VO	Comune di Fossalta di Portogruaro
18	VE	RD	Comune di Fossò
19	VE	VO	Comune di Guaro
20	VE	VO	Comune di Jesolo
21	VE	VE	Comune di Marcon
22	VE	RD	Comune di Martellago
23	VE	VE	Comune di Meolo
24	VE	RD	Comune di Mira
25	VE	RD	Comune di Mirano
26	TV	TV	Comune di Mogliano
27	TV	TV	Comune di Morgano
28	VE	VO	Comune di Musile
29	VE	RD	Comune di Noale
30	VE	VO	Comune di Noventa di Piave
31	VE	RD	Comune di Pianiga
32	VE	VO	Comune di Portogruaro
33	VE	VO	Comune di Pramaggiore
34	TV	TV	Comune di Preganziol
35	VE	VE	Comune di Quarto d'Altino
36	TV	TV	Comune di Quinto di Treviso
37	VE	RD	Comune di Salzano
38	VE	VO	Comune di San Donà di Piave
39	VE	VO	Comune di San Michele al Tagliamento
40	VE	VO	Comune di San Stino di Livenza
41	VE	RD	Comune di Santa Maria di Sala
42	VE	RD	Comune di Scorzè
43	VE	RD	Comune di Spinea
44	VE	RD	Comune di Strà
45	VE	VO	Comune di Teglio Veneto
46	VE	VO	Comune di Torre di Mosto
47	VE	VE	Comune di Venezia
48	VE	RD	Comune di Vigonovo
49	TV	TV	Comune di Zenson di Piave
50	TV	TV	Comune di Zero Branco
51	VE		V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.
totale			

VERITAS SPA - CAPITALE SOCIALE - (POST AUMENTO E CON COMUNE DI CONA)					
29	30	31	32	33	34
n° azioni Veritas possedute ex ante	valore corrente azione	valore corrente quota	valore nominale azione	valore nominale quota	quota %
	85,00		50,00		
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
21.962	85,00	1.866.770,00	50,00	1.098.100,00	0,77203%
30.158	85,00	2.563.430,00	50,00	1.507.900,00	1,06014%
36.600	85,00	3.111.000,00	50,00	1.830.000,00	1,28660%
50.715	85,00	4.310.775,00	50,00	2.535.750,00	1,78278%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
20	85,00	1.700,00	50,00	1.000,00	0,00070%
14.315	85,00	1.216.775,00	50,00	715.750,00	0,50322%
7.113	85,00	604.605,00	50,00	355.650,00	0,25004%
240.339	85,00	20.428.815,00	50,00	12.016.950,00	8,44864%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
48.312	85,00	4.106.520,00	50,00	2.415.600,00	1,69831%
31.427	85,00	2.671.295,00	50,00	1.571.350,00	1,10475%
21.962	85,00	1.866.770,00	50,00	1.098.100,00	0,77203%
7.798	85,00	662.830,00	50,00	389.900,00	0,27412%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
16.425	85,00	1.396.125,00	50,00	821.250,00	0,57739%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
131.121	85,00	11.145.285,00	50,00	6.556.050,00	4,60930%
4.262	85,00	362.270,00	50,00	213.100,00	0,14982%
69.542	85,00	5.911.070,00	50,00	3.477.100,00	2,44461%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
131.765	85,00	11.200.025,00	50,00	6.588.250,00	4,63194%
90.927	85,00	7.728.795,00	50,00	4.546.350,00	3,19636%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
21.058	85,00	1.789.930,00	50,00	1.052.900,00	0,74025%
51.242	85,00	4.355.570,00	50,00	2.562.100,00	1,80131%
13.881	85,00	1.179.885,00	50,00	694.050,00	0,48796%
32.942	85,00	2.800.070,00	50,00	1.647.100,00	1,15801%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
1.262	85,00	107.270,00	50,00	63.100,00	0,04436%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
37.962	85,00	3.226.770,00	50,00	1.898.100,00	1,33448%
61.542	85,00	5.231.070,00	50,00	3.077.100,00	2,16339%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
42.644	85,00	3.624.740,00	50,00	2.132.200,00	1,49906%
55.212	85,00	4.693.020,00	50,00	2.760.600,00	1,94087%
85.353	85,00	7.255.005,00	50,00	4.267.650,00	3,00041%
23.456	85,00	1.993.760,00	50,00	1.172.800,00	0,82455%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
13.675	85,00	1.162.375,00	50,00	683.750,00	0,48072%
1.417.990	85,00	120.529.150,00	50,00	70.899.500,00	49,84661%
25.546	85,00	2.171.410,00	50,00	1.277.300,00	0,89802%
5.991	85,00	509.235,00	50,00	299.550,00	0,21060%
10	85,00	850,00	50,00	500,00	0,00035%
8	85,00	680,00	50,00	400,00	0,00028%
2.844.707,00		241.800.095,00		142.235.350,00	100,00000%

3. I CONTENUTI SPECIFICI DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E SERVIZIO UNIVERSALE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

3.A) Gli obblighi di servizio pubblico e servizio universale in generale

Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, tra i quali si annovera anche il servizio rifiuti urbani, la scelta della forma di gestione del servizio da affidare è effettuata sulla base di apposita Relazione ex art. 34 comma 20 del DL 179/2012, che, tra le altre sue funzioni, ha anche quella di definire “*i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale*”.

Il servizio pubblico locale di rilevanza economica può essere definito come il servizio erogato dietro corrispettivo economico, che l’Ente locale competente assume come necessario per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale.

Il servizio pubblico è caratterizzato dalla sua natura di servizio universale, in quanto garantisce a tutti gli utenti, attuali o anche solo potenziali, parità di trattamento in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza.

Secondo l’ordinamento comunitario per “servizio universale” si intende “*l’insieme minimo, definito, di servizi di determinata qualità disponibile a tutti gli utenti a prescindere dalla loro ubicazione geografica e, tenuto conto delle condizioni specifiche nazionali, ad un prezzo abbordabile.*”

Gli obblighi di servizio pubblico e servizio universale sono quegli obblighi che l’impresa non assumerebbe nella stessa misura né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale.

La ratio dell’imposizione degli obblighi di servizio pubblico è finalizzata a garantire che il servizio sia prestato con i predetti requisiti del servizio universale, a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economico di ciascuna singola operazione.

Il servizio pubblico può prevedere una compensazione economica a carico dell’Ente affidante, qualora le tariffe non siano in grado di coprire i costi, ovvero può trovare la copertura dei suoi costi in base alle tariffe applicate all’utenza, comunque determinate dall’Ente affidante.

3.B) I contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico per il servizio rifiuti urbani

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è sottoposto, oltre che agli obblighi di carattere generale previsti per tutti i servizi pubblici a rilevanza economica (ad es. l'accessibilità al servizio per tutti gli utenti a condizioni eque), ad ulteriori specifiche e complesse prescrizioni normative, la cui inosservanza comporta l'applicazione di sanzioni amministrative, civili e penali.

Preliminarmente è necessario inquadrare il perimetro delle attività ricomprese nel servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Si precisa al riguardo che, ai sensi dell'art. 184 del Dlgs 152/2006, per rifiuti urbani si intendono:

- a) *i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;*
- b) *i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, con apposito provvedimento del Comune sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero dell'Ambiente, ancora in fase di emanazione;*
- c) *i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;*
- d) *i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;*
- e) *i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;*
- f) *i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).*

.....

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di “raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero”. Può inoltre comprendere anche le attività di “gestione e realizzazione degli impianti.”

Risulta peraltro pienamente conforme a tale perimetrazione del servizio pubblico rifiuti, operata dalla normativa nazionale, la Legge Regionale Veneto N. 52/2012, approvata in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della L.191/2009.

Tale legge regionale veneta affida la competenza in materia di affidamento del servizio pubblico rifiuti urbani ed assimilati ai Consigli di Bacino, enti con personalità giuridica costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

L'art. 3 comma 6 della LRV 52/2012 attribuisce ai Consigli di Bacino la competenza in materia di “indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero” dei rifiuti urbani ed assimilati.

Il medesimo comma 6 dell'art. 3 prevede anche che la Regione Veneto abbia la facoltà, peraltro finora non esercitata, di delegare i Consigli di bacino per l'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

Pertanto, allo stato della vigente legislazione regionale, il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero.

...

Il servizio pubblico di gestione rifiuti deve essere svolto nel rispetto delle prescrizioni dettate in materia ambientale dalla Parte Quarta del Testo Unico Ambiente (Dlgs 152/2006), che all'art. 178 qualifica la gestione dei rifiuti come "attività di pubblico interesse", disponendo che sia effettuata:

- *“conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga”*
- *“secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali”*

L'art. 179 del TUA stabilisce inoltre un ordine di priorità nella gestione dei rifiuti, in funzione di quella che costituisce la migliore opzione ambientale, nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;*
- b) preparazione per il riutilizzo;*
- c) riciclaggio inteso come recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini (include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia);*
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- e) smaltimento.*

Il comma 6 del predetto art. 179 precisa altresì che: *“Nel rispetto di tale gerarchia devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.”*

...

Le attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono altresì tenute, ai sensi dell'art. 182-bis del TUA, al rispetto dei principi di autosufficienza e di prossimità, al fine rispettivamente di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;*
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.*

Per rifiuto urbano indifferenziato si intende il rifiuto residuo non proveniente da "raccolta differenziata" in cui "il flusso di rifiuti e' tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico".

Si precisa che ai sensi della LRV 52/2012 l'ambito territoriale ottimale nel Veneto coincide con l'intero territorio regionale a cui va pertanto riferita l'autosufficienza nello smaltimento e nel recupero di rifiuti urbani indifferenziati.

Corollario del principio di autosufficienza è il divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano (comma 3 dell'art. 182 T.U.A.).

...

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti costituisce altresì un servizio essenziale anche ai sensi della Legge 12.06.1990, n. 146: esso, dunque, deve essere assicurato senza soluzione di continuità in quanto serve a mantenere in funzione la normale attività a supporto della collettività.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani non può pertanto essere interrotto, indipendentemente dal pagamento del servizio da parte dei singoli utenti, al fine di evitare il verificarsi di problemi igienico sanitari.

Il servizio deve, inoltre, essere effettuato anche in zone disagiate, in aree a forte dispersione abitativa o con scarso insediamento produttivo, nel rispetto di standard minimi di qualità ed indipendentemente dal vantaggio economico che ne deriva.

3.C) Gli obblighi del servizio pubblico rifiuti urbani nel Comune di Quarto d'Altino

Oltre al rispetto dei predetti obblighi di servizio pubblico, sia generali (punto A) che specifici per il servizio di gestione dei rifiuti urbani (punto B), il gestore del servizio presso il Comune di Quarto d'Altino dovrà in particolare garantire l'espletamento dei seguenti Servizi Principali:

- a) la raccolta "porta a porta" presso tutte le utenze domestiche del territorio, e presso le utenze non domestiche per i rifiuti assimilati, garantendo l'intercettazione di flussi separati delle seguenti frazioni merceologiche:
 - organico
 - carta/cartone
 - plastica
 - vetro/metallie fatte salve specifiche esigenze da valutare tra Comune e Gestore del servizio, per le quali potranno essere previsti sistemi di raccolta mediante contenitori e/o cassoni scarrabili.
- b) lo spazzamento stradale e delle altre aree pubbliche, nonché l'installazione e lo svuotamento dei cestini per il deposito di modiche quantità di rifiuto stradale;

- c) il trasporto e l'avvio a smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani raccolti, fino al conferimento degli stessi agli impianti presso i quali si svolgono le attività di smaltimento o recupero che fanno cessare al rifiuto conferito la qualifica di rifiuto urbano

Dovranno essere garantiti inoltre i seguenti Servizi Accessori, i cui costi vengono posti a carico indistinto del piano economico-finanziario del servizio:

- a) servizio mercati;
- b) servizi raccolta rifiuti da operazioni cimiteriali di esumazione ed estumulazione;
- c) gestione degli EcoCentri;
- d) raccolta rifiuti urbani pericolosi;
- e) gestione del rapporto con l'utenza in appositi Sportelli o tramite Call center;
- f) educazione ambientale all'utenza e alle scuole;
- g) attività di bollettazione e riscossione della tariffa;
- h) raccolta rifiuti ingombranti a domicilio e/o presso l'Ecocentro comunale;
- i) asporto e trattamento carcasse animali di piccola taglia

D'intesa con l'amministrazione comunale potranno essere altresì previsti Servizi Integrativi con fatturazione a carico dell'utente, quali ad es. l'asporto a domicilio di verde e ramaglie, fermo restando la possibilità per l'utente di conferimento gratuito presso l'Ecocentro comunale.

I contenuti specifici degli obblighi del servizio pubblico rifiuti urbani nel Comune di Quarto'Altino, posti alla base del nuovo Contratto di Servizio da stipularsi tra il Consiglio di Bacino, l'Amministrazione comunale e il gestore in house, ed oggetto di periodiche revisioni di intesa tra le parti, saranno ispirati ai seguenti principi:

- a) tutela della salute dei cittadini e salvaguardia dell'ambiente;
- b) rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli utenti e di non discriminazione tra gli stessi, nonché dei criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità;
- c) parità di trattamento del servizio prestato tra le diverse aree urbane del territorio comunale, nei limiti resi possibili dalle caratteristiche tecniche e funzionali del sistema infrastrutturale gestito;
- d) continuità e regolarità della prestazione del servizio secondo le modalità previste nel Contratto del servizio;
- e) efficienza ed efficacia nell'ottica del miglioramento continuo, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo;
- f) raggiungimento degli obiettivi di aumento quantitativo e miglioramento qualitativo della raccolta differenziata, nonché di contenimento della produzione di rifiuti indifferenziati pro-capite, fissati con cadenza annuale e/o pluriennale dall'amministrazione comunale nel contesto della pianificazione complessiva di Bacino;
- g) riduzione dei costi legati allo smaltimento del rifiuto secco e incremento della qualità e quantità delle frazioni riciclabili conferibili al mercato e al sistema nazionale degli imballaggi (CONAI);

- h) ottenimento di una qualità ottimale dei rifiuti raccolti, per la produzione di rifiuti/materie prime derivate valorizzabili e per l'ottenimento di corrispettivi massimi dalla vendita dei rifiuti riciclabili, sia intra che extra CONAI;
- i) sensibilizzazione e condivisione delle modalità di erogazione del servizio con le utenze interessate sia in fase di progettazione sia in fase di esecuzione, anche mediante lo svolgimento di opportune campagne di comunicazione/informazione e di sensibilizzazione rivolte a tutte le utenze territoriali;
- j) previsione di idonei sistemi di tracciabilità dei rifiuti capaci di definire ed assegnare alla singola utenza la corretta quantità di rifiuto differenziato prodotto distinto per tipologia di materiale;
- k) controllo del rispetto degli adempimenti previsti a carico delle utenze, con la conseguente, nei casi di riconosciute mancanze regolamentari, applicazione delle sanzioni pecuniarie previste;
- l) garanzia di fornitura alle utenze di idonei contenitori atti a consentire l'applicazione delle regole di separazione dei rifiuti all'interno degli appartamenti/locali domestici e non domestici, per il successivo conferimento differenziato alla raccolta "porta a porta";
- m) predisposizione di un calendario di raccolta delle varie frazioni merceologiche (organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro, secco residuo) secondo le frequenze concordate con l'amministrazione comunale.

Il Contratto di servizio dovrà comunque contenere le indicazioni previste dal comma 2 dell'art. 203 del Dlgs 152/2006, come di seguito riportate ove applicabili all'affidamento in questione:

- a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio;
- b) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- c) la durata dell'affidamento, pari a quindici anni, come precisato nel punto e);
- d) i criteri per definire il piano economico-finanziario per la gestione integrata del servizio;
- e) le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio;
- f) i principi e le regole generali relativi alle attività e alle tipologie di controllo, in relazione ai livelli del servizio e al corrispettivo, le modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte;
- g) gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni;
- h) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo;

- i) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti;
- o) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze;
- p) l'obbligo di applicazione al personale del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, stipulato dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia attualmente vigente.

Nel Contratto di servizio saranno altresì previsti:

- l'impegno del gestore alla predisposizione di una Carta della Qualità dei servizi, a tutela dell'utente, da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione comunale e del Consiglio di Bacino
- l'impegno del gestore a rispettare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi (Cam) adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente con riferimento al servizio di gestione rifiuti urbani
- l'impegno delle parti a definire entro una data predeterminata gli standard tecnici di prestazione delle singole tipologie di Servizi Base, Servizi Accessori e Servizi Integrativi, compresa la definizione delle aree, delle frequenze e delle modalità dello spazzamento stradale e della raccolta dei rifiuti nelle aree pubbliche
- le modalità di composizione bonaria e giudiziale delle eventuali controversie

3.D) Il modello organizzativo del servizio

Il servizio sarà espletato dal gestore sul territorio del Comune di Quarto d'Altino secondo il Modello organizzativo concordato con l'amministrazione comunale, come approvato con la delibera del Consiglio comunale N. 90 del 16 dicembre 2016.

Il Modello organizzativo sarà periodicamente oggetto di riesame congiunto da parte del gestore e dell'amministrazione comunale.

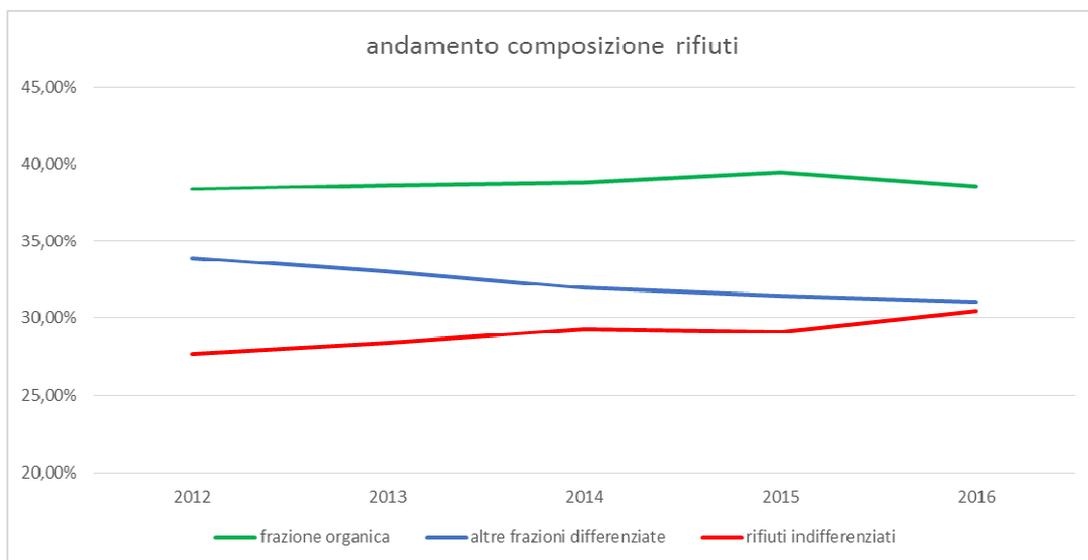
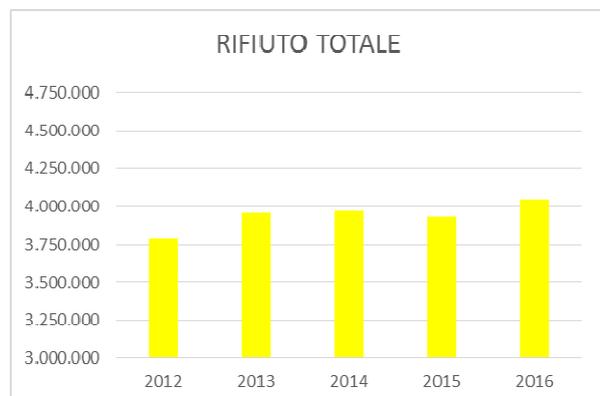
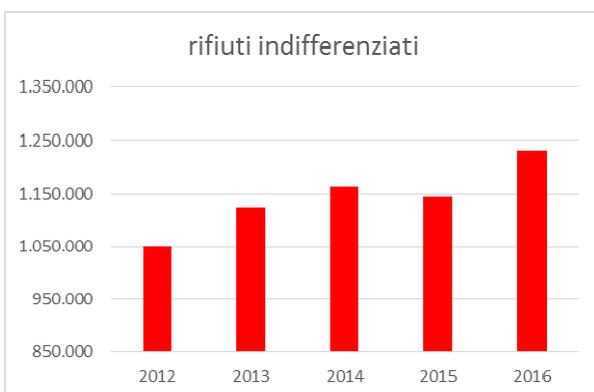
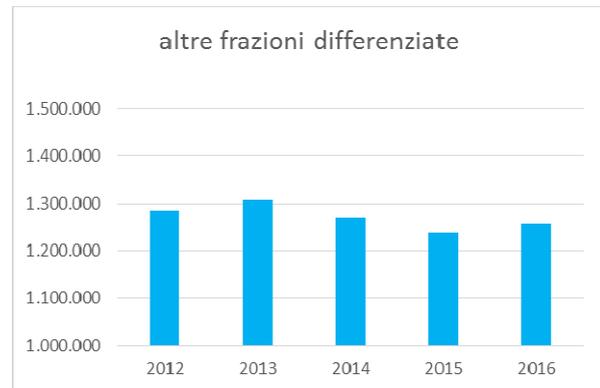
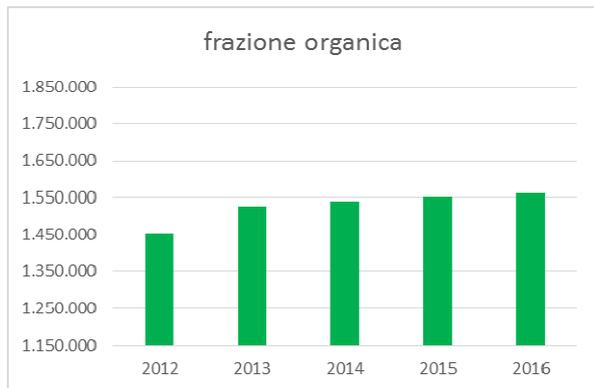
La proposta di riorganizzazione del servizio mira a migliorare le performance del Comune, come espresse dalla seguente tabella che esprime la dinamica dei rifiuti urbani prodotti nel Comune nell'ultimo quinquennio, suddivisa tra frazioni differenziate e residuo indifferenziato (quest'ultimo comprensivo anche di ingombranti e rifiuti da spazzamento).

Alla pagina seguente sono riportati alcuni grafici che consentono di visualizzare l'andamento delle quantità e della composizione dei rifiuti raccolti nel Comune.

Comune di Quarto d'Altino					
Dinamica produzione rifiuti urbani 2012-2016					
quantitativi in kg					
ANNO	2012	2013	2014	2015	2016
frazione organica	1.452.670	1.526.790	1.541.480	1.551.200	1.561.230
altre frazioni differenziate	1.284.688	1.306.455	1.268.410	1.238.750	1.257.602
totale rifiuti differenziati	2.737.358	2.833.245	2.809.890	2.789.950	2.818.832
rifiuti indifferenziati	1.050.120	1.122.740	1.162.650	1.145.040	1.231.873
RIFIUTO TOTALE	3.787.478	3.955.985	3.972.540	3.934.990	4.050.705
composizione %					
ANNO	2012	2013	2014	2015	2016
frazione organica	38,35%	38,59%	38,80%	39,42%	38,54%
altre frazioni differenziate	33,92%	33,02%	31,93%	31,48%	31,05%
totale rifiuti differenziati	72,27%	71,62%	70,73%	70,90%	69,59%
rifiuti indifferenziati	27,73%	28,38%	29,27%	29,10%	30,41%
RIFIUTO TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Popolazione (numero abit.)	8.394	8.321	8.313	8.208	8.200
Produzione rifiuti ProCapite (kg)	451	475	478	479	494

Comune di Quarto d'Altino

Dinamica e composizione rifiuti urbani nel quinquennio 2012-2016



3.D1) Il modello organizzativo del servizio: *La Raccolta*

La proposta relativa alla Raccolta dei rifiuti si caratterizza principalmente per i seguenti aspetti:

- sistema di Raccolta domiciliare;
- impiego di contenitori carrellati per la raccolta “porta a porta” dei rifiuti urbani e speciali assimilati;
- applicazione di un sistema di misurazione puntuale del rifiuto prodotto.

Rispetto all’attuale organizzazione della raccolta, il nuovo modello prevede pertanto integrazioni/innovazioni per i seguenti servizi:

- raccolta della frazione secca non riciclabile
- raccolta della carta e del cartone
- raccolta congiunta del vetro e lattine
- raccolta della frazione plastica monomateriale
- raccolta della frazione vegetale
- raccolta pannolini/pannoloni

Solo la raccolta porta a porta della frazione organica rimarrà invariata. Per tutte le utenze la raccolta ed i contenitori dell’umido rimarranno infatti invariati, salvo per le utenze non domestiche per le quali i contenitori (nuovi o già in possesso delle stesse) dovranno essere dotati di transponder.

Rispetto all’attuale servizio di raccolta porta a porta, le principali novità proposte sono di seguito riportate:

1. *raccolta secco non riciclabile*: impiego, per tutte le utenze domestiche e condominiali per la raccolta “porta a porta” del secco non riciclabile, di contenitori carrellati da 120 lt con transponder.

Per le utenze domestiche (sia monofamiliari che condominiali fino a 5 appartamenti/condominio) è proposta la raccolta mediante il bidone carrellato già in dotazione da 120 lt (fusto grigio, coperchio grigio) a cui verrà applicato da parte di Veritas un transponder.

Ad ogni utenza condominiale di condomini con più di 5 appartamenti (dove ora sono presenti contenitori da 660 lt. o 1.100 lt di colore grigio) è proposta la concessione in comodato d’uso gratuito da Veritas dei nuovi contenitori sopra descritti.

Anche su questi contenitori il Gestore prevede l’applicazione di appositi transponder per il conteggio degli svuotamenti.

2. *raccolta carta, plastica monomateriale, vetro/lattine*: impiego, per le utenze domestiche e condominiali fino a 5 appartamenti per condominio di contenitori carrellati da 120 lt.

Per le utenze domestiche (sia monofamiliari che condominiali fino a 5 appartamenti) è previsto il ritiro degli attuali contenitori da 50 lt e la consegna di un bidone carrellato da 120 lt avente:

- fusto grigio e coperchio blu per la raccolta di PLASTICA MONOMATERIALE.
- fusto grigio e coperchio giallo per la raccolta della CARTA
- fusto grigio e coperchio verde scuro per la raccolta del VETRO/LATTINE

È previsto che le frequenze di raccolta delle frazioni carta e plastica passino da settimanale a quindicinale, mentre la frequenza di raccolta del vetro/lattine da quindicinale a mensile.

Il progetto prevede per le utenze condominiali con più di 5 appartamenti il mantenimento degli attuali contenitori, eventualmente implementati in volumetria per far fronte al cambio di frequenza di raccolta.

3. *raccolta verde e ramaglie*: impiego, per tutte le utenze domestiche e condominiali per la raccolta “porta a porta” del verde e ramaglie, di contenitori carrellati da lt 120-240 con transponder.

Il Gestore prevede in linea di massima il mantenimento dei contenitori attuali (bidone carrellato fusto verde e coperchio verde) a cui propone di applicare il trasponder per il conteggio degli svuotamenti.

Alle utenze condominiali proprietarie di frazioni di giardino ben definite verrà dato in dotazione apposito contenitore carrellato sempre con trasponder per la misurazione degli svuotamenti.

Alle utenze condominiali, per le quali il contenitore è ad uso comune (giardino condominiale), gli svuotamenti misurati saranno addebitati al condominio e sarà cura dell'amministratore dello stesso suddividere i costi tra i condomini.

La frequenza del servizio sarà settimanale (da marzo a novembre) per 39 raccolte/anno e verrà sospesa nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio in cui comunque sarà possibile il conferimento presso il Centro di Raccolta di via Marconi come per tutti i mesi dell'anno.

Non sarà più possibile, invece, conferire materiale vegetale all'esterno dei contenitori tramite deposito di fascine in quanto non più misurabili.

4. *pannolini utenze domestiche*: Per tutte le utenze domestiche verrà mantenuto il sistema di raccolta attuale (sacchi a perdere da 80 lt). Considerando però che le famiglie con bambini sotto i 3 anni o con anziani incontinenti potrebbero essere penalizzati dal nuovo sistema di misurazione puntuale del secco, il Gestore prevede di aggiungere alla normale giornata di raccolta (giovedì) anche la giornata in cui coincide la raccolta quindicinale del secco (quindi un martedì sì e uno no). Agli utenti che si sono registrati a questo servizio basterà esporre il sacco giallo da solo oppure a fianco del contenitore del secco.

Frequenze di raccolta per le utenze domestiche

SECCO	PANNOLINI	CARTA	VETRO LATTINE	PLASTICA	UMIDO	VERDE
						
						
120 lt	Sacco 80 lt	120 lt	120 lt	120 lt	25 lt	240 lt
Ogni 14 giorni Martedì	1,5 volte a settimana: Giovedì e ogni 15 gg Martedì	Ogni 14 giorni Giovedì	Ogni 4 settimane Sabato	Ogni 14 gg Sabato	2 volte/ settimana Martedì e Sabato	39 racc./anno Giovedì

5. *utenze non domestiche*: Alle utenze non domestiche il Gestore prevede di adeguare i contenitori in dotazione in base alle nuove frequenze e tipologie di rifiuto; il progetto prevede inoltre l'applicazione su tutti i contenitori di un transponder per permettere l'esatta contabilizzazione di ogni flusso di rifiuto o in ogni caso, per le grandi utenze, potrebbe essere adottato altro sistema idoneo alla misurazione degli svuotamenti.

Per non generare confusione tra gli utenti sarà mantenuto lo stesso colore dei contenitori carrellati per le varie frazioni (grigio per il secco, giallo per la carta, blu per la plastica, verde scuro per il vetro/lattine, marrone per l'umido, verde per il vegetale) adeguando alla normativa europea il solo colore degli adesivi che descrivono la tipologia del rifiuto.

3.D2) Il modello organizzativo del servizio: Attività di igiene urbana - spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Il servizio di spazzamento consiste nel complesso di azioni finalizzate a garantire la pulizia delle strade ed aree pubbliche per rimuovere i rifiuti urbani esterni giacenti sulle strade, piazze, aree derivanti dall'afflusso di persone e/o da eventi naturali con l'esigenza di assicurare all'ambiente urbano una maggior vivibilità e con l'obiettivo di conservare un soddisfacente livello quali/quantitativo del servizio.

Il servizio garantito sul territorio del Comune di Quarto d'Altino si articola in due modalità operative: spazzamento manuale e spazzamento meccanico che varia a seconda delle condizioni possibili di operatività del territorio interessato.

Lo spazzamento manuale è effettuato nella giornata del lunedì, nelle varie zone in cui è stata suddivisa il Comune e secondo itinerari definiti. L'operatore è dotato di un autocarro leggero con vasca da 7 mc, pala, scopa, pattumiera, sacchi per la sostituzione dei cestini getta carta, guanti ed

indumenti di pertinenza. Nell'esecuzione del servizio è garantita l'attenzione a non creare intralci al traffico, a non sollevare polveri e a quant'altro possa arrecare inconvenienti agli addetti stessi ed agli utenti.

Il servizio standard, all'interno delle aree individuate, prevede inoltre:

- la raccolta e la sostituzione dei sacchi nei cestini porta rifiuti posizionati sul territorio;
- controllo attento delle aree considerate critiche;
- asporto RU abbandonati sulle aree pubbliche per piccoli quantitativi, mentre per grossi quantitativi il servizio è a pagamento;
- varie altre operazioni su segnalazione del Comune.

L'operatore provvede anche a segnalare la presenza di eventuali cestini che dovessero risultare rotti o difettosi.

Il servizio viene svolto nelle ore antimeridiane e comprende nella giornata del sabato anche l'effettuazione delle pulizie dell'area mercatale dopo la rimozione dei banchi. La pulizia dell'area di mercato riveste particolare importanza al fine di creare un servizio mirato e specifico in grado di ridurre il notevole impatto igienico e visivo creato dai materiali accumulati ed eliminare il materiale facilmente deperibile quale i resti organici (ortaggi, frutta, etc.).

Lo spazzamento meccanizzato è organizzato con l'impegno costante di una macchina spazzatrice meccanica/aspirante della capacità di 6 mc., coadiuvata a terra da un operatore munito di apposita attrezzatura. Il servizio viene effettuato ogni mercoledì in modo che nell'arco di un mese è garantita la pulizia del territorio. Il 5° mercoledì del mese viene utilizzato per recuperare situazioni critiche o situazioni determinate da eventi stagionali, con eventualmente anche la possibilità di modifica dell'attuale programmazione.

3. D3) Il modello organizzativo del servizio: *Il Trasporto e Trattamento dei Rifiuti Urbani*

Il rifiuto secco viene conferito alla sede di Ecoprogetto Venezia di Fusina, società del Gruppo Veritas nata nel 1998 per assicurare il ciclo di trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti nell'area veneziana e assicurare l'autosufficienza del territorio servito. Con quest'attività Ecoprogetto Venezia garantisce l'abbattimento delle quantità dei rifiuti che finisce in discarica.

L'attuale impianto ha una capacità tecnica di trattamento fino a 167.000 tonnellate anno ed è dotato di biocelle nelle quali avviene la bio-stabilizzazione dei residui organici dei rifiuti. L'esito del trattamento porta alla produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS) che, dopo essere stato selezionato, viene confezionato in tre diverse tipologie: fluff (così come viene prodotto dall'impianto), bricchette ed imballato. Il CSS prodotto viene utilizzato nella centrale termoelettrica di Fusina in un processo di co-combustione con il carbone.

Gli ingombranti e i rifiuti provenienti dallo spazzamento vengono indirizzati agli impianti di recupero.

Il rifiuto organico viene trasportato all'impianto di S.E.S.A. spa, con sede nel comune di Este (PD), (impianto di trattamento individuato a seguito asta Europea), da Ecoprogetto Fusina, dove sono ottimizzati i carichi di rifiuto.

Il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata (scarti di cucina, sfalci d'erba, ramaglie, ecc.) nell'impiantistica di S.E.S.A. prevede il recupero energetico con la produzione di energia elettrica, la produzione di energia termica per la rete di teleriscaldamento urbana e la produzione di ammendanti organici per l'agricoltura biologica.

Vetro, plastica e lattine vengono conferiti ad Eco-ricicli Veritas S.r.l., nell'impianto di Marghera. Eco-ricicli è la società del Gruppo Veritas specializzata nella selezione e nella valorizzazione di rifiuti differenziati come VPL (Vetro Plastica Lattine), carta e alluminio gestendo anche la raccolta di altre tipologie di materiali, come pile, farmaci, rifiuto secco, frazione umida e RAEE (rifiuto apparecchiature elettriche elettroniche). La struttura di Fusina si occupa di selezionare e separare i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata mediante l'utilizzo di due linee di processo dovute alla differenza qualitativa del materiale a seconda delle modalità di raccolta (porta a porta o contenitori stradali).

La carta e i cartoni sono conferiti a Ecoprogetto con sede in Malcontenta Via della Geologia, che li indirizza successivamente a Trevisan Carta di Noale, piattaforma COMIECO (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosa) azienda autorizzata al recupero di materiali destinati al riutilizzo di origine cartacea. La società provvede alla cernita e all'adeguamento volumetrico del materiale conferito e al successivo trasporto presso le industrie della trasformazione.

I metalli sono conferiti alla società Metalrecycling Venice srl, con sede legale a Venezia, mentre le batterie vengono conferite a SE.FI. Ambiente con sede a San Donà di Piave, piattaforma COBAT, specializzata nella Raccolta di Batterie esauste. Infine il materiale raccolto con lo spazzamento viene conferito a Pulisabbie Srl con sede legale a Dro (TN).

3.E) La durata dell'affidamento

La durata dell'affidamento del servizio viene fissata in anni 15.

Viene pertanto rispettata la durata minima prevista per il contratto di servizio ai sensi del comma 203, comma 2, lett. c) del Dlgs 152/2006.

Si dà inoltre atto che il Consiglio di Bacino, con il supporto di un advisor indipendente selezionato mediante procedura di evidenza pubblica, ha condotto nel 2016 un'analisi dettagliata degli investimenti effettuati dal gestore Veritas per la gestione del servizio rifiuti, da cui è emerso che nel totale dei Comuni serviti da Veritas la durata originaria dell'ammortamento degli investimenti è pari mediamente a 14,4 anni, con una tendenziale convergenza del periodo necessario per l'ammortamento degli investimenti verso la durata minima quindicennale prevista ai sensi della citata norma del Dlgs 152/2006.

3F) L'applicazione del sistema di misurazione puntuale e la tariffa a corrispettivo

Nel ritenere che il miglioramento della qualità della differenziazione rappresenti l'obiettivo chiave per l'adeguamento del Servizio agli standard di sostenibilità ambientale e di riduzione dei costi di gestione prefissati, si è individuata nella maggiore e migliore partecipazione della cittadinanza l'azione sulla quale incentrare la revisione dell'attuale modello di gestione.

La necessità pertanto di sensibilizzare la cittadinanza nell'assunzione di comportamenti virtuosi che producano effetti diretti ed incisivi sull'applicazione dei costi del servizio, e in aderenza al principio comunitario "chi inquina paga", ha portato alla scelta chiave dell'introduzione della "tariffa puntuale" come base sulla quale rimodulare il modello di gestione congiuntamente al potenziamento:

- delle azioni di formazione e sensibilizzazione degli utenti
- dei sistemi di vigilanza e controllo.

Pertanto, secondo quanto previsto dal comma 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013, l'amministrazione comunale adotterà il Regolamento della tariffa a corrispettivo, basandosi su uno schema standard che sarà emanato dal Consiglio di Bacino alla luce delle indicazioni espresse dal Decreto 20 aprile 2017 emanato dal Ministero dell'Ambiente e contenente *"Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico"*.

Si procederà quindi all'introduzione di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferita da ciascuna utenza, domestica e non domestica, misurata grazie a una tecnologia già sistematicamente applicata dal gestore Veritas in numerosi Comuni del Bacino (il transponder RFID UHF - Radio Frequency Identification Ultra High Frequency), un microchip che ha la capacità di far identificare e di far memorizzare agli operatori i dati relativi ai rifiuti esposti nei contenitori e specificatamente al Secco non riciclabile ed al Verde.

Grazie all'introduzione del sistema di misurazione puntuale si potrà pertanto applicare una tariffa a corrispettivo, composta da due parti:

- una parte fissa (a copertura dei costi comuni quali ad es. lo spazzamento e di una parte dei costi del personale) calcolata sulla superficie delle unità immobiliari occupate dall'utente, parametrata:
 - per scaglioni di componenti il nucleo: per le utenze domestiche
 - per categorie merceologiche: per le utenze non domestiche
- una parte variabile, calcolata in base all'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza premiando la capacità dell'utenza di differenziare i rifiuti prodotti, ed in particolare di limitare la quantità di residuo indifferenziato

Con la tariffa puntuale si avrà un'incentivazione economica che stimolerà una maggiore consapevolezza dei cittadini verso comportamenti virtuosi, da cui far derivare la progressiva riduzione della produzione di rifiuto secco non riciclabile da avviare a smaltimento e il naturale incremento della percentuale di raccolta differenziata e di recupero della materia.

L'introduzione della misurazione puntuale ha anche lo scopo di garantire maggior equità nella ripartizione tra gli utenti dei costi del servizio rifiuti, grazie al maggior allineamento tra i costi reali del ciclo completo del servizio offerto a ciascuno di essi (compresi quindi i costi di trattamento e smaltimento) e la tariffa rispettivamente applicata, rappresentata con massima trasparenza nelle "bollette" con l'indicazione delle voci che concorrono a formare il costo complessivo addebitato.

Ai sensi del citato comma 668 dell'art. 1 Legge della Legge 147/2013, la tariffa corrispettiva sarà applicata e riscossa da Veritas Spa, in quanto soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, che ha già maturato una consolidata esperienza nella riscossione della tariffa a corrispettivo presso 12 Comuni del Bacino che da alcuni anni la stanno applicando.

L'introduzione del nuovo sistema di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti sarà accompagnata da un'accurata ed incisiva campagna di informazione e formazione della cittadinanza curata dal gestore con l'assistenza degli uffici comunali.

Sarà fornita una capillare informazione all'utenza tramite un'apposita campagna informativa e incontri formativi e informativi, che coinvolgeranno cittadini, strutture scolastiche (scuole primarie e superiori di primo grado) e attività produttive (commerciali, artigianali e industriali).

Anche la fase di distribuzione delle nuove attrezzature sarà un'attività di rilevante valenza comunicativa ed informativa.

Le attività di comunicazione ed educazione ambientale curate dal gestore proseguiranno inoltre anche dopo l'avvio del servizio, mediante iniziative quali:

- la distribuzione del calendario di raccolta agli utenti (ecocalendario)
- interventi presso le scuole (interventi in aula e visite delle scolaresche agli impianti)
- organizzazione di corsi per adulti e stranieri sul tema dei rifiuti, su richiesta di associazioni

Si procederà inoltre al potenziamento delle attività di vigilanza e controllo sui conferimenti mediante:

- l'acquisizione di report trimestrali forniti dal gestore, atti a consentire la pronta introduzione di azioni correttive;
- la definizione di protocolli di controllo e verifica puntuale da parte delle strutture comunali competenti.

3. G) L'assenza di compensazioni economiche a carico dell'Ente affidante

L'art. 1 comma 654 della L. 147/2013 prescrive che *“in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio”* relativi al servizio di gestione rifiuti urbani.,

Nel rispetto degli obblighi di legge, il finanziamento dei costi del servizio rifiuti è pertanto posto integralmente a carico dell'utenza che, nel sistema di tariffazione a corrispettivo che sarà adottato come indicato al precedente punto F), corrisponderà direttamente la tariffa al gestore.

Non vi sarà quindi alcuna compensazione economica a carico del Consiglio di Bacino, né del Comune di Quarto d'Altino.

Resta salva la facoltà per il Comune di prevedere, con oneri a carico del proprio bilancio, agevolazioni a fasce meritevoli di utenti, classificabili peraltro come spese di natura assistenziale e non come compensazione economiche per la prestazione del servizio pubblico.

Allegati

- Relazione advisor indipendente Sintesi Srl
- Relazione Presidente del Comitato di Coordinamento e Controllo dei soci di Veritas Spa

Link al sito del Consiglio di Bacino (www.veneziamambiente.it) per la consultazione di documenti ivi pubblicati citati nella Relazione:

- Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente
http://amministrazionetrasparente.veneziamambiente.it/sites/default/files/utente/Convenzione_Bacino.pdf
- Delibere dell'Assemblea di Bacino:
 - o N. 1/2015
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=671566&codente=cnsplibcn1061>
 - o N. 11/2015
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=737660&codente=cnsplibcn1061>
 - o N. 3/2016
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=866103&codente=cnsplibcn1061>
 - o N. 4/2016
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=866104&codente=cnsplibcn1061>
 - o N. 15/2016
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=1041414&codente=cnsplibcn1061>
 - o N. 3/2017
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=1135521&codente=cnsplibcn1061>
- Determine del Direttore del Consiglio di Bacino
 - o N. 18/2016
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=890890&codente=cnsplibcn1061>
 - o N. 23/2016
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=920552&codente=cnsplibcn1061>
 - o N. 20/2017
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=1219656&codente=cnsplibcn1061>
- Offerta del gestore in house Veritas Spa
<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/Dettagli.asp?ID=1219656&codente=cnsplibcn1061>

Allegato 1 alla Relazione ex art. 34

Comune di Quarto d'Altino

Relazione Advisor Indipendente SINTESI SRL



Comune di Quarto d'Altino (VE)

Affidamento in house del servizio per la gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Quarto d'Altino:
analisi della congruità economica del costo e dei benefici per la collettività anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, ai sensi dell'art. 192 comma 2 del D.Lgs n. 50/2016

Redazione a cura di:



14 Marzo 2017

INDICE

1.	PREMESSA: L'INCARICO DI VALUTAZIONE CONFERITO DAL CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE IN SUPPORTO ALL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO RIFIUTI NEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO.....	4
2.	IL MODELLO TECNICO-ORGANIZZATIVO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.....	7
2.1	Raccolta dei Rifiuti Urbani	7
2.2	Trasporto e Trattamento dei Rifiuti Urbani	9
2.3	Attività di igiene urbana - spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	10
3.	I DATI DEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE)	12
3.1	Dati demografici, territoriali e di raccolta dei rifiuti	12
3.2	L'offerta economica del Gestore Veritas	16
4.	ANALISI DATI ISPRA A LIVELLO NAZIONALE.....	19
5.	ANALISI DATI REGIONE VENETO, REGIONE LOMBARDIA E REGIONE EMILIA ROMAGNA.....	28
5.1	REGIONE VENETO	28
5.2	REGIONE LOMBARDIA	34
	5.2.1. Impatto economico del fattore turismo	40
	5.2.2. Specificità del servizio: la raccolta del verde	40
5.3	REGIONE EMILIA ROMAGNA	41
	5.3.1. Impatto economico del fattore turismo	47
6.	CONGRUITÀ DEI COSTI – CONCLUSIONI	48
7.	VALUTAZIONE DEI BENEFICI PER LA COLLETTIVITA' ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DI UNIVERSALITÀ E SOCIALITÀ, DI EFFICIENZA, DI ECONOMICITÀ E DI QUALITÀ DEL SERVIZIO	50

7.1	Risultati della customer analysis.....	50
7.2	Raccolta Differenziata: dati quantitativi e qualitativi.....	51
7.3	Modello organizzativo di gestione del servizio.....	52
7.4	Attività di Comunicazione ed Educazione Ambientale	54
7.5	Gestione dei rapporti con l'utenza.....	55
7.6	Capacità di risposta alle istanze di utenti e/o dell'amministrazione comunale di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi.....	56
7.7	Capacità impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti	57
7.8	Tracciabilità del flusso dei rifiuti sino al completamento del ciclo di trattamento/recupero	58
7.9	Capacità di gestire la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti a fini dell'applicazione della Tariffa a corrispettivo TARIP	59
7.10	Capacità di gestire la riscossione, anche coattiva, della tariffa a corrispettivo.....	60
8.	CONCLUSIONI	62

1. **PREMESSA: L'INCARICO DI VALUTAZIONE CONFERITO DAL CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE IN SUPPORTO ALL'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO RIFIUTI NEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO**

Con determina del suo Direttore N. 23 del 18/8/2016, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, Ente di governo del bacino rifiuti Venezia, ha aggiudicato a Sintesi Srl la procedura di selezione ad evidenza pubblica, a cui ha partecipato una pluralità di concorrenti, per il conferimento dell'incarico di assistenza tecnico-economica a supporto dell'attività istruttoria per i nuovi affidamenti del servizio rifiuti nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino.

L'istruttoria condotta dall'Ufficio di Bacino, in esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea di Bacino con delibera N. 4/2016 del 28/5/2016, è in particolare finalizzata a verificare se sussistano o meno le condizioni per l'affidamento in house a Veritas Spa del servizio rifiuti nei tre Comuni predetti, nel rispetto della normativa vigente per l'affidamento in house.

Con scambio lettera perfezionato il 9/9/2016 è stato sottoscritto il disciplinare per la regolazione del servizio di analisi e valutazione commissionato dal Consiglio di Bacino a Sintesi Srl, che si applica ad un'attività istruttoria per i nuovi affidamenti nei Comuni predetti basata sulle seguenti fasi preliminari:

- preventiva definizione, d'intesa tra il gestore e il singolo Comune con l'assistenza del Consiglio di Bacino, del modello tecnico-organizzativo su cui impostare la prestazione del servizio rifiuti, definendone le opzioni di fondo;
- acquisizione, sulla base dello specifico modello organizzativo del servizio concordato per ciascun Comune, della relativa offerta economica del gestore, espressa in termini di piano economico-finanziario del servizio, con l'indicazione dei costi, degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento.

In particolare l'incarico conferito a Sintesi consiste nella valutazione tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria della congruità economica dell'offerta del gestore e della sua convenienza per la collettività secondo i criteri per l'affidamento in house previsti dall'art. 192, comma 2 del D.lgs.50/2016, anche attraverso la comparazione con un campione rappresentativo di Comuni simili, articolato su una pluralità di gestori. Ad esito dell'analisi condotta viene chiesto a Sintesi di produrre apposita Relazione per ciascuno dei Comuni interessati, atta a supportare l'attestazione del soddisfacimento o meno dei requisiti di convenienza richiesti.

È stato pertanto formalmente richiesto a Veritas Spa, con lettera del Consiglio di Bacino del 14/11/2016 Prot. N. 590/2016, di presentare, con specifico riferimento all'affidamento del servizio nel Comune di Quarto d'Altino:

- l'**Offerta Economica** coerente con il Modello tecnico-organizzativo condiviso con il Comune di Quarto d'Altino, strutturata nel Piano degli investimenti necessari per la prestazione del servizio per la durata di 15 anni e nel piano economico-finanziario (PEF) per il primo triennio 2017-2019 con i criteri di rivalutazione negli esercizi successivi
- una **Relazione sugli elementi qualitativi** del servizio offerto atta a consentire la valutazione dei benefici per la collettività dell'affidamento in house, anche con riferimento agli

obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, articolata sui seguenti dieci parametri di valutazione:

1. Risultati della customer analysis presso gli utenti del servizio
2. Raccolta Differenziata: dati quantitativi e qualitativi
3. Modello organizzativo di gestione del servizio: benefici attesi
4. Attività di Comunicazione ed Educazione Ambientale
5. Gestione dei rapporti con l'utenza: Eco centri, Sportelli per l'utenza, Call Center,
6. Capacità di risposta alle istanze di utenti e/o dell'amministrazione comunale di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi (ad es. amianto)
7. Capacità impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti: garanzia di assorbimento nel lungo termine di tutti i rifiuti raccolti a tariffe prestabilite e costanti ("auto-sufficienza impiantistica"), valorizzazione del recupero di materia e di energia, minimizzazione del conferimento in discarica, rispetto del principio di prossimità ("km zero")
8. Tracciabilità del flusso dei rifiuti sino al completamento del ciclo di trattamento/recupero
9. Capacità di gestire la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti a fini dell'applicazione della Tariffa a corrispettivo TARI
10. Capacità di gestire la riscossione, anche coattiva, della tariffa a corrispettivo

In riscontro alla richiesta di cui al punto precedente, e ad esito di una approfondita negoziazione con le amministrazioni comunali interessate, Veritas Spa ha trasmesso, con Nota del 7/11/2016 Prot. 83260, come integrata e modificata per gli aspetti economici con successiva Nota del 13/3/2017 Prot. 17265, la documentazione richiesta dal Consiglio di Bacino e precisamente:

- l'**Offerta Economica** strutturata nel Piano degli investimenti e nel Piano Economico-finanziario
- la "**Relazione sugli elementi qualitativi**", articolata sui dieci parametri di valutazione richiesti dal Consiglio di Bacino

È stata inoltre acquisita la deliberazione della giunta comunale di Quarto d'Altino n° 105 del 20/12/2016 ad oggetto "presa d'atto e assenso al progetto di riorganizzazione del servizio di igiene ambientale e passaggio alla tariffazione puntuale, con la quale si dà atto che il progetto di riorganizzazione dei servizi e passaggio alla tariffazione puntuale presentato da VERITAS e acquisito dal Comune il 15/12/2016 al prot. n. 12125, è in linea con gli indirizzi dell'amministrazione comunale.

Parallelamente Sintesi Srl ha strutturato un'articolata banca-dati, alimentata da dati pubblicati da fonti ufficiali, sugli elementi economici e quantitativi del servizio di gestione rifiuti nei Comuni italiani ed in particolare nei Comuni del Veneto e delle contigue regioni di Lombardia ed Emilia Romagna, che rappresentano i modelli territoriali culturali e istituzionali più direttamente confrontabili con quelli veneti.

Sulla base della documentazione acquisita da Veritas Spa, Sintesi Srl ha condotta una approfondita analisi della congruità economica del costo del servizio rifiuti risultante dall'offerta del gestore, comparata con benchmark di confronto omogeneo, mediante elaborazioni condotte sulla predetta banca dati con sistemi di campionatura e l'utilizzo degli indicatori comunemente utilizzati in letteratura.

Sintesi ha altresì valutato, analizzando criticamente la **“Relazione sugli elementi qualitativi”** prodotta da Veritas Spa, i benefici per la collettività dell'eventuale affidamento in house, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio.

Ad esito dell'analisi condotta, sia sotto il profilo economico che sotto gli altri profili interessati, Sintesi Srl ha prodotto la presente Relazione, oggi trasmessa formalmente al Direttore del Consiglio di Bacino, comunque già informalmente aggiornato sugli stati di avanzamento.

2. IL MODELLO TECNICO-ORGANIZZATIVO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

2.1 *Raccolta dei Rifiuti Urbani*

La proposta di riorganizzazione del servizio di raccolta si caratterizza principalmente per i seguenti aspetti:

- sistema di Raccolta domiciliare;
- impiego di contenitori carrellati per la raccolta porta a porta dei rifiuti urbani e speciali assimilati;
- applicazione di un sistema di misurazione puntuale del rifiuto prodotto.

Prevede pertanto integrazioni/innovazioni per i seguenti servizi:

- raccolta della frazione secca non riciclabile
- raccolta della carta e del cartone
- raccolta congiunta del vetro e lattine
- raccolta della frazione plastica monomateriale
- raccolta della frazione vegetale
- raccolta pannolini/pannoloni

Solo la raccolta porta a porta della frazione organica rimarrà invariata. Per tutte le utenze la raccolta ed i contenitori dell'umido rimarranno infatti invariati, salvo per le utenze non domestiche per le quali i contenitori (nuovi o già in possesso delle stesse) dovranno essere dotati di transponder.

Rispetto all'attuale servizio di raccolta porta a porta, le principali novità proposte sono di seguito riportate:

1. **RACCOLTA SECCO NON RICICLABILE:** impiego, per tutte le utenze domestiche e condominiali per la raccolta "porta a porta" del secco non riciclabile, di contenitori carrellati da 120 lt con transponder.

Per le utenze domestiche (sia monofamiliari che condominiali fino a 5 appartamenti/condominio) è proposta la raccolta mediante il bidone carrellato già in dotazione da 120 lt (fusto grigio, coperchio grigio) a cui verrà applicato da parte di Veritas un transponder.

Ad ogni utenza condominiale di condomini con più di 5 appartamenti (dove ora sono presenti contenitori da 660 lt. o 1.100 lt di colore grigio) è proposta la concessione in comodato d'uso gratuito da Veritas dei nuovi contenitori sopra descritti.

Anche su questi contenitori il Gestore prevede l'applicazione di appositi transponder per il conteggio degli svuotamenti.

2. **RACCOLTA CARTA, PLASTICA MONOMATERIALE, VETRO/LATTINE:** impiego, per le utenze domestiche e condominiali fino a 5 appartamenti per condominio di contenitori carrellati da 120 lt.

Per le utenze domestiche (sia monofamiliari che condominiali fino a 5 appartamenti) è previsto il ritiro degli attuali contenitori da 50 lt e la consegna di un bidone carrellato da 120 lt avente:

- fusto grigio e coperchio blu per la raccolta di PLASTICA MONOMATERIALE.
- fusto grigio e coperchio giallo per la raccolta della CARTA II

- fusto grigio e coperchio verde scuro per la raccolta del VETRO/LATTINE

È previsto che le frequenze di raccolta delle frazioni carta e plastica passino da settimanale a quindicinale, mentre la frequenza di raccolta del vetro/lattine da quindicinale a mensile (ogni 4 settimane).

Il progetto prevede per le utenze condominiali con più di 5 appartamenti il mantenimento degli attuali contenitori, eventualmente implementati in volumetria per far fronte al cambio di frequenza di raccolta.

- 3. RACCOLTA VERDE E RAMAGLIE:** impiego, per tutte le utenze domestiche e condominiali per la raccolta “porta a porta” del verde e ramaglie, di contenitori carrellati da lt 120-240 con transponder.

Il Gestore prevede in linea di massima il mantenimento dei contenitori attuali (bidone carrellato fusto verde e coperchio verde) a cui propone di applicare il trasponder per il conteggio degli svuotamenti.

Alle utenze condominiali proprietarie di frazioni di giardino ben definite verrà dato in dotazione apposito contenitore carrellato sempre con trasponder per la misurazione degli svuotamenti.

Alle utenze condominiali, per le quali il contenitore è ad uso comune (giardino condominiale), gli svuotamenti misurati saranno addebitati al condominio e sarà cura dell'amministratore dello stesso suddividere i costi tra i condomini.

La frequenza del servizio sarà settimanale (da marzo a novembre) per 39 raccolte/anno e verrà sospesa nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio in cui comunque sarà possibile il conferimento presso il Centro di Raccolta di via Marconi come per tutti i mesi dell'anno.

Non sarà più possibile, invece, conferire materiale vegetale all'esterno dei contenitori tramite deposito di fascine in quanto non più misurabili.

- 4. PANNOLINI UTENZE DOMESTICHE:** Per tutte le utenze domestiche verrà mantenuto il sistema di raccolta attuale (sacchi a perdere da 80 lt). Considerando però che le famiglie con bambini sotto i 3 anni o con anziani incontinenti potrebbero essere penalizzati dal nuovo sistema di misurazione puntuale del secco, il Gestore prevede di aggiungere alla normale giornata di raccolta (giovedì) anche la giornata in cui coincide la raccolta quindicinale del secco (quindi un martedì sì e uno no). Agli utenti che si sono registrati a questo servizio basterà esporre il sacco giallo da solo oppure a fianco del contenitore del secco.

Figura 2-1: Modello di raccolta per le utenze domestiche

SECCO	PANNOLINI	CARTA	VETRO LATTINE	PLASTICA	UMIDO	VERDE
						
						
120 lt	Sacco 80 lt	120 lt	120 lt	120 lt	25 lt	240 lt
Ogni 14 giorni Martedì	1,5 volte a settimana: Giovedì e ogni 15 gg Martedì	Ogni 14 giorni Giovedì	Ogni 4 settimane Sabato	Ogni 14 gg Sabato	2 volte/settimana Martedì e Sabato	39 racc./anno Giovedì

5. **UTENZE NON DOMESTICHE:** Alle utenze non domestiche il Gestore prevede di adeguare i contenitori in dotazione in base alle nuove frequenze e tipologie di rifiuto; il progetto prevede inoltre l'applicazione su tutti i contenitori di un transponder per permettere l'esatta contabilizzazione di ogni flusso di rifiuto o in ogni caso, per le grandi utenze, potrebbe essere adottato altro sistema idoneo alla misurazione degli svuotamenti.

Per non generare confusione tra gli utenti sarà mantenuto lo stesso colore dei contenitori carrellati per le varie frazioni (grigio per il secco, giallo per la carta, blu per la plastica, verde scuro per il vetro/lattine, marrone per l'umido, verde per il vegetale) adeguando alla normativa europea il solo colore degli adesivi che descrivono la tipologia del rifiuto.

2.2 *Trasporto e Trattamento dei Rifiuti Urbani*

Il rifiuto secco viene conferito alla sede di Ecoprogetto Venezia di Fusina, società del Gruppo Veritas nata nel 1998 per assicurare il ciclo di trattamento, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti nell'area veneziana e assicurare l'autosufficienza del territorio servito. Con quest'attività Ecoprogetto Venezia garantisce la riduzione delle quantità dei rifiuti che finisce in discarica. L'attuale impianto ha una capacità tecnica di trattamento fino a 167.000 tonnellate anno ed è dotato di biocelle nelle quali avviene la bio-stabilizzazione dei residui organici dei rifiuti. Il CDR, dopo essere stato selezionato, viene confezionato in tre diverse tipologie: fluff (così come viene prodotto dall'impianto), bricchette ed imballato. Il CDR prodotto viene utilizzato nella centrale termoelettrica di Fusina in un processo di co-combustione con il carbone.

Il rifiuto organico viene trasportato all'impianto di S.E.S.A. spa, con sede nel comune di Este (PD), (impianto di trattamento individuato a seguito asta Europea), da Veritas Mirano V.le Venezia, dove sono ottimizzati i carichi di rifiuto.

Il trattamento dei rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata (scarti di cucina, sfalci d'erba, ramaglie, ecc.) nell'impiantistica della S.E.S.A. prevede il recupero energetico con la produzione di energia elettrica, la produzione di energia termica per la rete di teleriscaldamento urbana e la produzione di ammendanti organici per l'agricoltura biologica.

Vetro, plastica e lattine vengono conferiti ad Eco-Ricicli Veritas S.r.l., nell'impianto di Marghera. Eco-ricicli è la società specializzata nella selezione e nella valorizzazione di rifiuti differenziati come VPL (Vetro Plastica Lattine), carta e alluminio gestendo anche la raccolta di altre tipologie di materiali, come pile, farmaci, rifiuto secco, frazione umida e RAEE (rifiuto apparecchiature elettriche elettroniche). La struttura di Fusina si occupa di selezionare e separare i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata mediante l'utilizzo di due linee di processo dovute alla differenza qualitativa del materiale a seconda delle modalità di raccolta (porta a porta o contenitori stradali).

La carta e i cartoni sono conferiti alla Trevisan carta. L'azienda si occupa della raccolta e selezione dei materiali da riciclo in un'area di circa 45.000 mq nella zona industriale di Noale (VE). L'attività si svolge in un impianto autorizzato dalla Provincia di Venezia con linee di selezione, impianti di triturazione ed imballaggio.

I metalli sono conferiti alla società Metalrecycling Venice srl . con sede legale a Venezia.

Le batterie vengono conferite a SE.FI. Ambiente con sede a San Donà di Piave, piattaforma CO-BAT, specializzata nella Raccolta di Batterie esauste. SE.FI. ambiente gestisce un proprio impianto per la messa in riserva e lo stoccaggio dei rifiuti.

Il materiale raccolto con lo spazzamento viene conferito a Pulisabbie Srl con sede legale a Dro (TN).

Tabella 2-1 Attuale trattamento e destinazione dei rifiuti urbani del Comune di Quarto d'Altino

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	TRATTAMENTO	DESTINAZIONE
Rifiuto secco	Recupero/CDR/Termovalorizzatore	Ecoprogetto Venezia
Rifiuto umido	Recupero/Impianto Compostaggio	Sesa (ottimizzazione carichi Veritas Mirano)
Verde/Ramaglie	Recupero/Impianto Compostaggio/Biogas	Tronchin
V.P.L.	A recupero	Ecoricicli – Veritas S.r.l.
Metallo	A recupero	Demont S.r.l.
Carta/cartone	A recupero	Trevisan carta, Vello Snc, Futura Recuperi
RAEE	A recupero	Consorzio RAEE
Smaltimento pile	Impianto inertizzazione	SE.FI.
Smaltimento farmaci	Termovalorizzatore	Ecoprogetto Venezia
Corpi ingombranti	A recupero	Ecoprogetto Venezia
Imballaggi	A recupero	Trevisan carta
Spazzamento	A recupero	Ecoprogetto-Venezia

2.3 Attività di igiene urbana - spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Il servizio di spazzamento consiste nel complesso di azioni finalizzate a garantire la pulizia delle strade ed aree pubbliche per rimuovere i rifiuti urbani esterni giacenti sulle strade, piazze, aeree derivanti dall'afflusso di persone e/o da eventi naturali con l'esigenza di assicurare all'ambiente urbano una maggior vivibilità e con l'obiettivo di conservare un soddisfacente livello qualitativo/quantitativo del servizio.

Il servizio garantito sul territorio del Comune di Quarto d'Altino si articola in due modalità operative: spazzamento manuale e spazzamento meccanico che varia a seconda delle condizioni possibili di operatività del territorio interessato.

Lo spazzamento manuale è effettuato nella giornata del lunedì, nelle varie zone in cui è stata suddivisa il Comune e secondo itinerari definiti. L'operatore è dotato di un autocarro leggero con vasca da 7 mc, pala, scopa, pattumiera, sacchi per la sostituzione dei cestini getta carta, guanti

ed indumenti di pertinenza. Nell'esecuzione del servizio è garantita l'attenzione a non creare intralci al traffico, di non sollevare polveri e quant'altro possa arrecare inconvenienti agli addetti stessi ed agli utenti.

Il servizio standard, all'interno delle aree individuate, prevede inoltre:

- la raccolta e la sostituzione dei sacchi nei cestini porta rifiuti posizionati sul territorio;
- controllo attento delle aree considerate critiche;
- asporto RU abbandonati sulle aree pubbliche;
- spargimento sale in caso di eventi nevosi da coordinarsi con il Comune;
- varie altre operazioni su segnalazione del Comune.

L'operatore provvede anche a segnalare la presenza di eventuali cestini che dovessero risultare rotti o difettosi.

Il servizio viene svolto nelle ore antimeridiane e comprende nella giornata del sabato anche l'effettuazione delle pulizie dell'area mercatale dopo la rimozione dei banchi. La pulizia dell'area di mercato riveste particolare importanza al fine di creare un servizio mirato e specifico in grado di ridurre il notevole impatto igienico e visivo creato dai materiali accumulati ed eliminare il materiale facilmente deperibile quale i resti organici (ortaggi, frutta, etc.).

Lo spazzamento meccanizzato è organizzato con l'impegno costante di una macchina spazzatrice meccanica/aspirante della capacità di 6 mc., coadiuvata a terra da un operatore munito di apposita attrezzatura.

Il servizio viene effettuato ogni mercoledì in modo che nell'arco di un mese è garantita la pulizia del territorio.

Il 5° mercoledì del mese viene utilizzato per recuperare situazioni critiche o situazioni determinate da eventi stagionali, con eventualmente anche la possibilità di modifica dell'attuale programmazione.

3. I DATI DEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE)

3.1 *Dati demografici, territoriali e di raccolta dei rifiuti*

Si riportano di seguito i dati di inquadramento demografico, territoriale e di raccolta dei rifiuti urbani relativi al Comune di Quarto d'Altino (VE): quantitativi di rifiuti, abitanti e numero di utenze fanno riferimento ai dati pubblicati da ARPA-ORR per l'anno 2015.

Tabella 3-1 Comune di Quarto d'Altino (VE) – dati demografici, 2015 (FONTE: ARPAV-ORR)

Abitanti	RU totale	RD	Produzione pro capite	Produzione pro capite EQUIVALENTE	RD (DGRV 288/14)
31/12/2015	kg/anno	kg/anno	kg/ab*anno	kg/ab*anno	%
8.208	3.934.990	2.941.390	479	454	71,22

Tabella 3-2 Comune di Quarto d'Altino (VE) – dati territoriali (Fonte ISTAT, 2014) e dati demografici (Fonte: ARPAV-ORR, 2014)

altitudine media (m)	superficie (kmq)	densità (ab/kmq)	utenze domestiche UD	Ab/UD	utenze non domestiche UND	UND/U TOT
1,7	28,3	290	3.817	2,2	795	17%

Figura 3-1: Andamento annuale della produzione totale di rifiuti urbani del Comune di Quarto d'Altino (Elaborazione Sintesi su dati ORR Veneto)

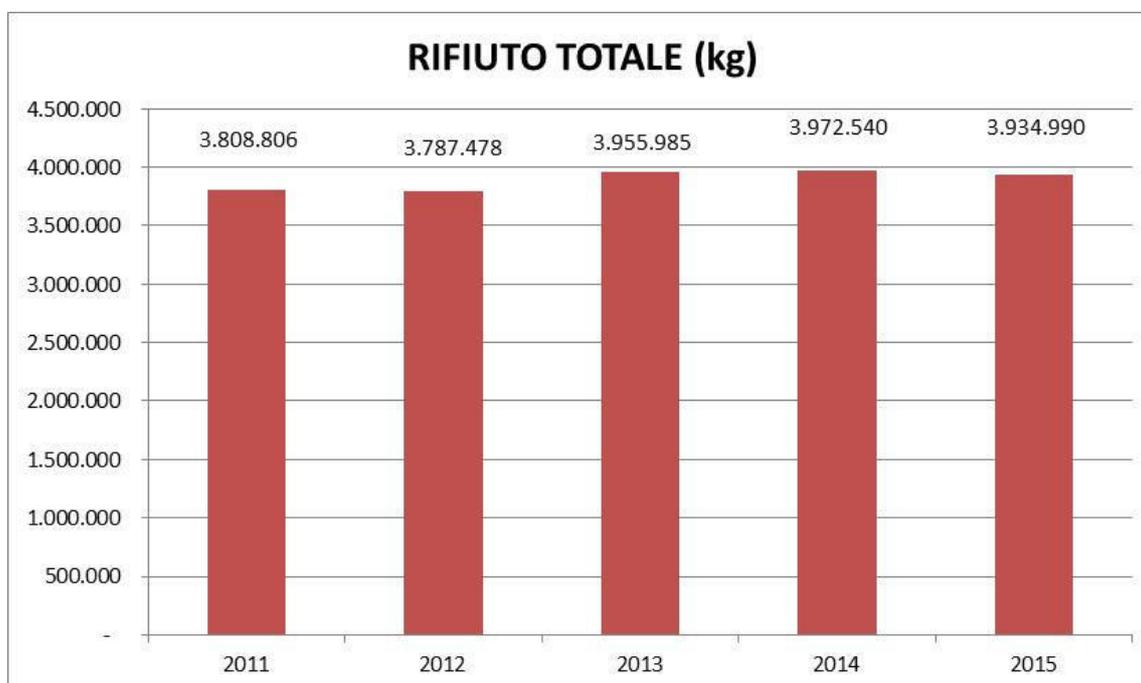


Figura 3-2: Andamento annuale della produzione totale pro capite di rifiuti urbani del Comune di Quarto d'Altino (Elaborazione Sintesi su dati ORR Veneto)

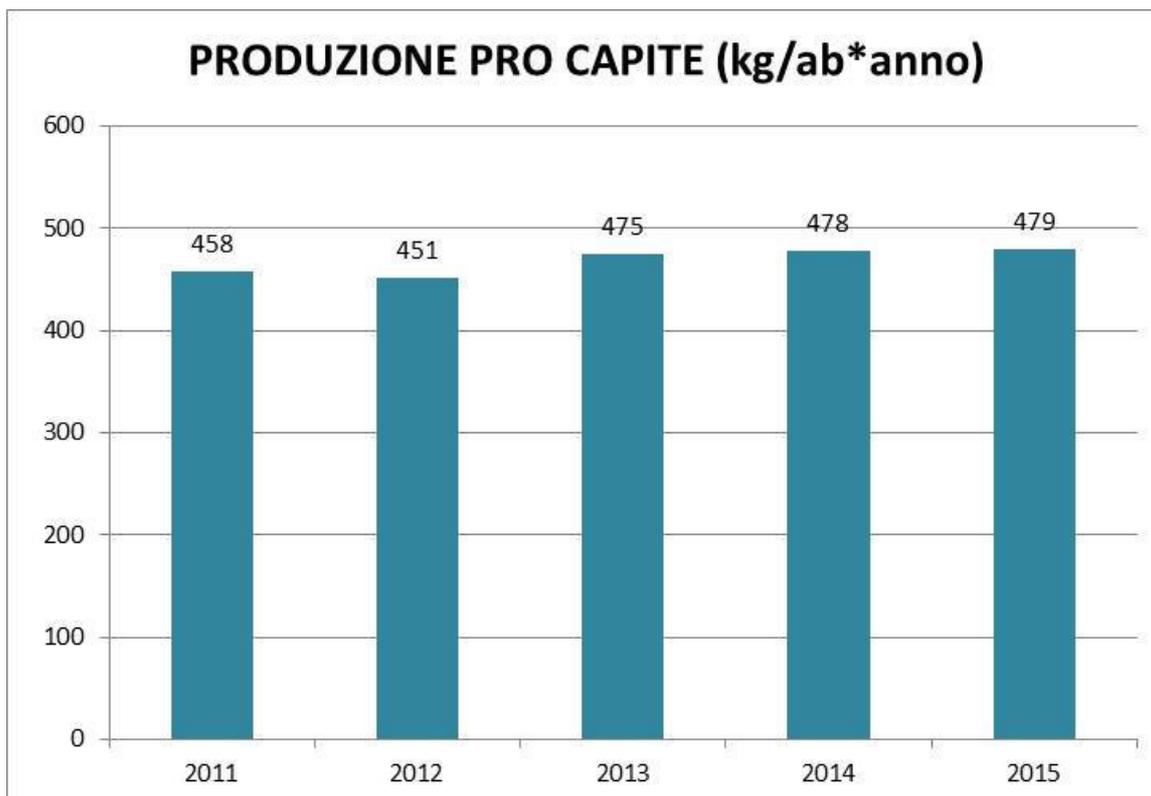


Figura 3-3: Andamento annuale della raccolta differenziata di rifiuti urbani del Comune di Quarto d'Altino (Elaborazione Sintesi su dati ORR Veneto)

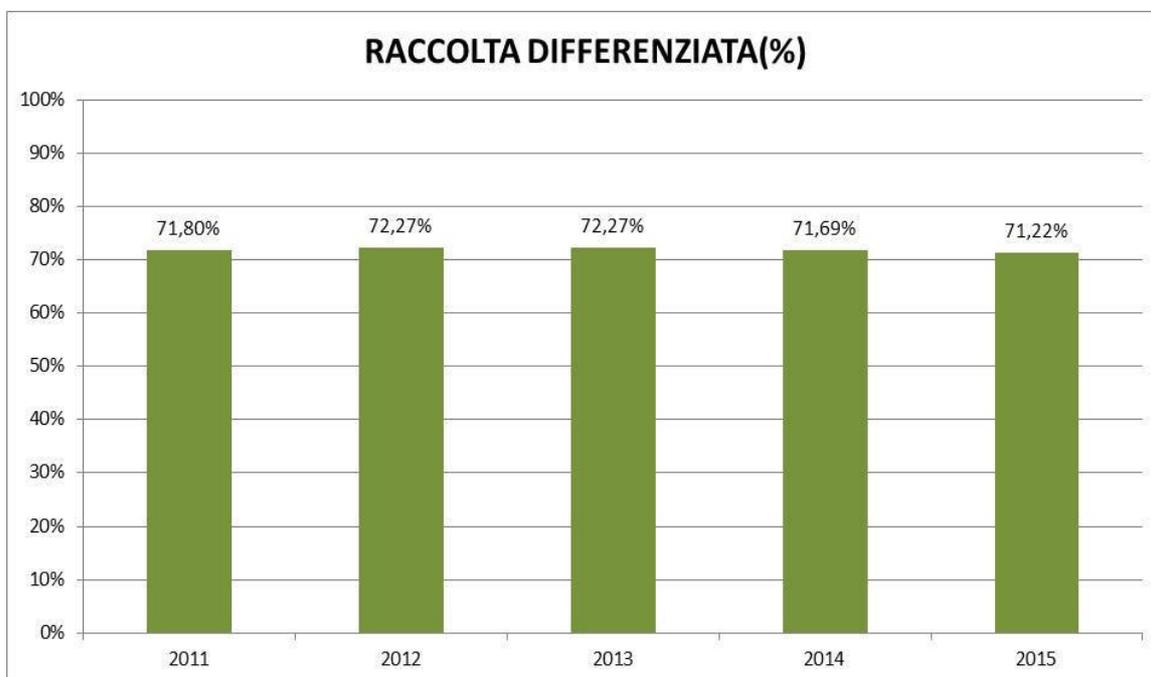


Tabella 3-3 Comune di Quarto d'Altino (VE) – Dati storici di produzione dei rifiuti urbani (FONTE: Elaborazione su dati ARPAV-ORR)

ANNO	Popolazione	FORSU	VERDE	VETRO	CARTA E CARTONE	PLASTICA	RAEE	MULTIMATERIALE	ALTRO RECUPERABILE	RIFIUTI PARTICOLARI	INGOMBRANTI	SPAZZAMENTO	EER 200301, 200203	RIFIUTO TOTALE	Prod PC	RD
	(n° ab)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg)	(kg/a b*anno)	%
2011	8.308	804.860	588.000	285.590	650.780	2.320	38.270	255.330	96.999	13.787			1.072.870	3.808.806	458	71,80%
2012	8.394	778.060	674.610	274.530	608.330	3.290	32.887	248.130	102.157	15.364			1.050.120	3.787.478	451	72,27%
2013	8.321	777.040	749.750	271.620	607.280	2.650	23.763	264.850	119.972	16.320			1.122.740	3.955.985	475	72,27%
2014	8.313	762.900	778.580	250.420	564.320	3.940	34.210	268.215	129.282	18.023	83.690	96.340	982.620	3.972.540	478	71,69% (*)
2015	8.208	803.300	747.900	48.150	491.320	222.530	42.250	273.950	143.832	16.718	102.080	49.360	993.600	3.934.990	479	71,22% (*)

(*) secondo DGRV 288/14

In base ai dati delle presenze turistiche registrati dalla Regione Veneto ARPAV classifica il Comune di Quarto d'Altino tra quelli ad **elevato tasso di turisticità**. I dati relativi alle presenze turistiche sono sintetizzati nella tabella seguente: l'incidenza degli abitanti equivalenti rispetto agli abitanti residenti è del 5,5%.

Figura 3-4: Dati relativi alle presenze turistiche a Quarto d'Altino – Anno 2015 – Elaborazione su Dati Regione Veneto

A	ABITANTI RESIDENTI	8.208
B	ARRIVI	97.225*
C	PRESENZE	165.880*
D = C/365	AB. EQUIVALENTI	454,5
E = D/A	INCIDENZA AB. EQ.	5,5%

* dato Regione Veneto (http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo_turismo4.jsp)

La classificazione del Comune di Quarto d'Altino tra quelli ad elevato tasso di turisticità riveste particolare rilevanza ai fini della comparazione del costo pro-capite con quello di Comuni con tasso di turisticità medio o basso. È statisticamente dimostrato che un'elevata presenza di turisti comporta un aumento del costo del servizio più che proporzionale rispetto al corrispondente aumento del numero di abitanti equivalenti (calcolato come somma dei residenti e delle presenze giornaliere divise per 365).

3.2 *L'offerta economica del Gestore Veritas*

A partire dai costi previsti dal Piano Economico Finanziario di Quarto d'Altino allegato all'Offerta Economica presentata da Veritas in data 13 Marzo 2017 sono stati definiti gli indicatori di costo da confrontare con i dati medi nazionali e regionali.

Si precisa che, considerato che nel primo esercizio di nuovo affidamento (2017) l'assetto dei costi del servizio non è ancora a regime, gli indicatori sono stati definiti a partire dal **costo complessivo** del servizio per il 2018, derivante dalla somma dei costi imputabili a Veritas e quelli sostenuti direttamente dal Comune o extra convenzione, al fine di rendere il dato del Comune di Quarto d'Altino direttamente confrontabile coi dati a livello nazionale e regionale, per i quali non vi è generalmente modo di scorporare le specifiche quote di servizio erogate da Gestore e Comune.

In particolare, nel caso di Quarto d'Altino, le voci di costo del PEF che non riguardano il corrispettivo da riconoscere al Gestore nell'ambito dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono i CARC (Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso) e i CCD (Costi Comuni Diversi), all'interno dei quali sono compresi gli accantonamenti per perdite su crediti insoluti.

Tabella 3-4 Piano economico finanziario previsionale 2018 del Comune di Quarto d'Altino

MODELLO STANDARD DI PEF DEI COMUNI DEL BACINO "VENEZIA"	IMPORTO (€)
Costi Spazzamento e Lavaggio	42.416
Costi Raccolta e Trasporto	98.665
Costi Lordi Trattamento e Smaltimento (A)	
Proventi da vendita energia (B)	
Costi Netti Trattamento e Smaltimento (A-B)	147.659
Altri Costi	12.500
costi per campagne informative	2.500
servizio pulizia caditoie	10.000
Totale Costi Gestione RSU Indifferenziati (CSL+CRT+CTS+AC)	301.240
Costi Lordi Raccolta Differenziata (C)	
Proventi da corrispettivi CONAI (D)	
Costi Netti Raccolta Differenziata (C-D)	453.144
Costi Lordi Trattamento e Riciclo (E)	
Proventi da corrispettivi CONAI (F)	
Proventi da vendita su mercato frazioni recuperate (C)	
Costi Netti Trattamento e Riciclo (E-F-C)	44.404
Totale Costi Gestione RSU Differenziati (CRD + CTR)	497.547
Totale Costi Gestione (CGIND + CGD)	798.787
di cui: Costo del personale (**)	
Costi accertamento e riscossione	55.000
Costi Generali di Gestione	154.076
Costi Comuni Diversi	24.919
Perdite e accantonamenti/svalutazioni su crediti	20.000
Contributo Consiglio di Bacino	4.919
Totale Costi Comuni (CARC+CGG+CCD)	233.995
Ammortamenti	30.504
Accantonamenti	
Costo d'uso del capitale	30.504
TOTALE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO CORRENTE (CG+CC+CK)	1.063.286

Il costo complessivo di riferimento del Comune di Quarto d'Altino è pertanto pari ad € 1.063.286 iva esclusa, che rapportato al numero di abitanti residenti al 31/12/2015 (pari 8.208) e alla produzione totale di rifiuto del 2015 (pari a 3.935 ton), determina i seguenti indicatori di costo per il confronto coi dati nazionali e regionali:

- un **costo pro capite** di **129,5 €/ab*anno** iva esclusa;
- un **costo pro tonnellata** di rifiuto di **270,2 €/ton** iva esclusa.

I costi sono stati normalizzati in euro/abitante residente, quale indicatore (peraltro parziale, non tenendo conto al denominatore delle utenze non domestiche) dell' esborso a carico degli utenti del servizio, e in euro/tonnellata di rifiuto prodotto quale indicatore dell'efficienza complessiva del sistema in relazione alla quantità gestita; tali indici sono ampiamente utilizzati nella letteratura specialistica.

Va tenuto presente che l'indicatore "**costo pro capite**" rapporta i costi complessivi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, prodotti quindi anche dalle utenze non domestiche e dalle utenze domestiche non residenti, al numero degli abitanti, che costituiscono quindi solo una delle tipologia di utenza (le utenze domestiche residenti) che produce rifiuti in un Comune, e non sempre la principale.

Non sono peraltro disponibili dati ufficiali sul costo del servizio suddiviso per tipologia di utenza, non consentendo quindi di elaborare un indicatore di costo pro-capite misurato specificamente sui soli costi della gestione del servizio per l'utenza domestica residente.

Sotto un profilo di omogeneità del perimetro di riferimento delle componenti del rapporto, appare quindi più significativo l'indicatore "**costo per tonnellata**" che contempla al numeratore il costo del servizio prestato a tutte le utenze e al denominatore le quantità di rifiuti da esse complessivamente prodotti.

I data-base presi a riferimento per il confronto sono relativi al 2015 (ISPRA e Lombardia) e 2016 (Emilia Romagna); considerando l'andamento dell'indice inflattivo in questi anni si è ritenuto di considerarlo trascurabile e di procedere al confronto diretto con i dati di partenza senza attualizzazioni.

Le risultanze dell'analisi non mutano se si prendessero a riferimento i costi per l'esercizio 2019 previsto nell'Offerta economica presentata da Veritas, stante la loro sostanziale stabilità nel corso del biennio 2018-2019. Per gli anni successivi Veritas ha precisato che applicherà una rivalutazione monetaria calcolata a preventivo sulla base dell'indice TIP, salvo verifica a consuntivo.

4. ANALISI DATI ISPRA A LIVELLO NAZIONALE

Il Rapporto Rifiuti 2016 dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) riporta nel Capitolo 6 una "Valutazione dei costi di gestione dei servizi di igiene urbana in Italia – Elaborazioni delle dichiarazioni MUD", riferita alle dichiarazioni MUD 2016 sulla gestione del servizio per l'anno 2015.

Il campione analizzato dal rapporto ISPRA riguarda i dati MUD di 5.799 Comuni, pari al 72,1% della totalità dei Comuni italiani e al 80,2% della popolazione nazionale (con riferimento all'anno 2015) e può quindi venire considerato ampiamente rappresentativo della popolazione nazionale. Il dato ISPRA preso a riferimento è quello del costo totale medio nazionale, regionale e di macroarea geografica (Nord, Centro e Sud).

I dati ISPRA vengono considerati IVA esclusa sulla base delle indicazioni di ECOCERVED SCARL (società consortile del sistema italiano delle Camere di Commercio che opera nel campo dei sistemi informativi per l'ambiente e che gestisce le comunicazioni MUD) inerenti la compilazione delle schede MUD (che prevedono appunto che né costi né ricavi debbano contenere l'IVA) e vengono confrontati con l'indicatore di costo del Comune di Quarto d'Altino che non include l'IVA.

La Tabella 4-1 riporta le medie di costo per Regione presentate nel Rapporto ISPRA.

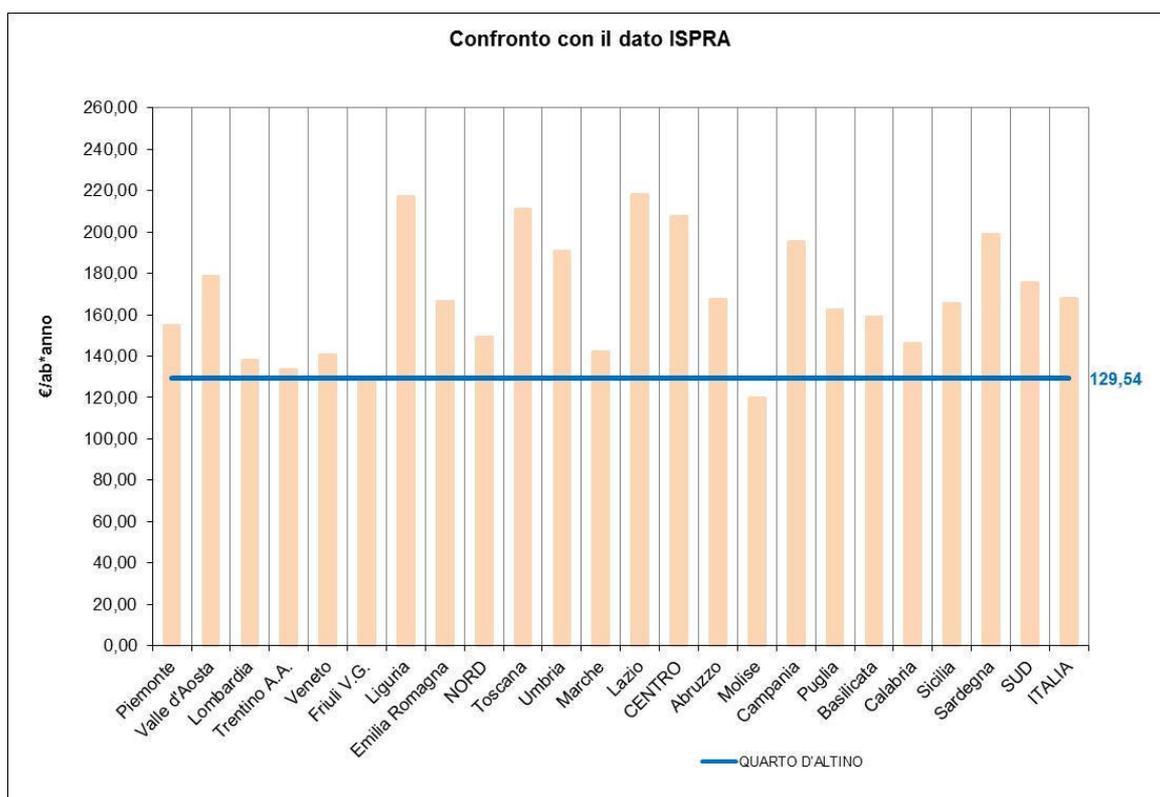
Tabella 4-1 Medie regionali dei costi pro capite (euro/abitante per anno), anno 2015 – (Fonte: Estrapolazione dati ISPRA - Rapporto Rifiuti 2016, Cap. 6)

Area	Comuni Italia (2015)	Abitanti Italia (2015)	Comuni campione	Abitanti campione	Comuni campione	Abitanti campione	Produzione pro cap RU	RD	CRT ab	CTS ab	CAC ab	CGIND ab	CRD ab	CTR ab	CGD ab	CSL ab	CC ab	CK ab	CTOT ab
	N°	N°	N°	N°	%	%	kg/ab*anno	%	€/ab* anno	€/ab* anno	€/ab* anno	€/ab*a nno	€/ab* anno	€/ab*a nno					
Piemonte	1.206	4.404.246	971	3.902.268	80,5%	88,6%	461,5	56,8%	24,72	24,01	3,16	51,89	39,59	10,62	50,21	15,79	29,50	7,33	154,72
Valle d'Aosta	74	127.329	74	127.329	100,0%	100,0%	569,1	47,8%	35,74	33,26	1,48	70,48	46,48	5,60	52,08	27,67	23,19	4,96	178,38
Lombardia	1.530	10.008.349	1346	9.348.762	88,0%	93,4%	462,1	59,4%	15,48	20,6	3,95	40,03	27,97	11,66	39,63	23,89	29,03	5,15	137,73
Trentino A.A.	326	1.059.114	322	1.040.740	98,8%	98,3%	466,9	68,1%	18,3	18,03	5,63	41,96	29,4	11,81	41,21	16,13	25,60	8,57	133,47
Veneto	579	4.915.123	453	4.311.727	78,2%	87,7%	444,3	68,6%	16,08	20,54	2,7	39,32	36,95	12,21	49,16	11,18	33,27	7,44	140,37
Friuli V.G.	216	1.221.218	211	1.201.017	97,7%	98,3%	450,3	63,3%	16,29	22,55	4,97	43,81	37,46	12,37	49,83	13,52	19,06	2,61	128,83
Liguria	235	1.571.053	168	1.222.600	71,5%	77,8%	548,3	37,9%	31,31	39,57	2,91	73,79	24,64	6,91	31,55	22,82	74,99	13,79	216,94
Emilia Romagna	340	4.448.146	304	4.142.867	89,4%	93,1%	631,9	57,0%	24,91	31,86	2,5	59,27	39,67	13,35	53,02	19,73	26,40	7,82	166,24
NORD	4.506	27.754.578	3.849	25.297.310	85,4%	91,1%	491,1	59,2%	19,57	23,93	3,43	46,93	33,65	11,65	45,30	18,95	30,97	6,75	148,90
Toscana	279	3.744.398	220	3.278.449	78,9%	87,6%	607,0	46,9%	19,69	39,23	6,48	65,40	35,51	13,26	48,77	18,89	55,86	22,20	211,12
Umbria	92	891.181	77	770.818	83,7%	86,5%	523,8	47,5%	14,14	34,82	2,32	51,28	41,32	5,27	46,59	13,96	71,22	7,63	190,68
Marche	236	1.543.752	132	774.177	55,9%	50,1%	486,7	60,6%	20,43	25,8	1,88	48,11	43,54	7,62	51,16	16,99	18,40	7,25	141,91
Lazio	378	5.888.472	188	4.850.294	49,7%	82,4%	534,8	36,8%	32,76	41,83	3,09	77,68	53,5	3,57	57,07	36,44	32,79	14,14	218,12
CENTRO	985	12.067.803	617	9.673.738	62,6%	80,2%	554,5	43,0%	25,86	39,11	4,08	69,05	45,64	7,31	52,95	27,15	42,52	15,80	207,47

Area	Comuni Italia (2015)	Abitanti Italia (2015)	Comuni campione	Abitanti campione	Comuni campione	Abitanti campione	Produzione pro cap RU	RD	CRT ab	CTS ab	CAC ab	CGIND ab	CRD ab	CTR ab	CGD ab	CSL ab	CC ab	CK ab	CTOT ab
	N°	N°	N°	N°	%	%	kg/ab*anno	%	€/ab* anno	€/ab* anno	€/ab* anno	€/ab*a nno	€/ab* anno	€/ab* anno	€/ab*a nno				
Abruzzo	305	1.326.513	181	758.604	59,3%	57,2%	459,0	49,4%	32,02	34,52	2,33	68,87	56,09	8,14	64,23	17,03	13,86	3,28	167,27
Molise	136	312.027	77	207.235	56,6%	66,4%	389,6	26,8%	30,17	25,71	5,62	61,5	15,89	1,54	17,43	13,35	25,61	1,95	119,84
Campania	550	5.850.850	354	4.625.895	64,4%	79,1%	444,2	47,5%	35,08	28,8	4,47	68,35	40,66	16,42	57,08	28,69	36,54	4,81	195,47
Puglia	258	4.077.166	119	2.280.495	46,1%	55,9%	458,4	33,1%	28,85	36,35	5,14	70,34	21,85	6,66	28,51	27,62	28,45	7,36	162,28
Basilicata	131	573.694	68	376.022	51,9%	65,5%	361,3	31,6%	31	48,19	3,25	82,44	20,72	4,18	24,90	21,32	23,66	6,57	158,89
Calabria	409	1.970.521	182	1.354.864	44,5%	68,8%	415,1	28,3%	29,11	38,04	3,44	70,59	26,67	3,97	30,64	17,06	25,42	2,41	146,12
Sicilia	390	5.074.261	160	2.884.479	41,0%	56,8%	494,0	14,0%	48,72	36,24	8,27	93,23	24,47	3,75	28,22	26,54	14,72	2,66	165,37
Sardegna	377	1.658.138	192	1.196.131	50,9%	72,1%	451,0	53,4%	22,77	30,52	11,53	64,82	55,99	13,40	69,39	29,41	25,96	9,13	198,71
SUD	2.556	20.843.170	1.333	13.683.725	52,2%	65,7%	452,5	35,6%	34,9	33,49	5,76	74,15	34	9,60	43,60	25,89	26,79	4,84	175,27
ITALIA	8.047	60.665.551	5.799	48.654.773	72,1%	80,2%	492,9	49,5%	25,13	29,64	4,22	58,99	36,13	10,21	46,34	22,53	32,09	8,01	167,96

La Figura 4-1 riporta il confronto dei dati ISPRA con il costi pro-capite del Comune di Quarto d'Altino, da cui emerge che il costo pro capite del Comune di Quarto d'Altino previsto per il 2018 dall'Offerta Economica presentata da Veritas è inferiore a tutti i dati regionali, tranne che per quello del Molise e, in misura trascurabile, per il Friuli Venezia Giulia.

Figura 4-1 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino con le medie regionali dei dati MUD 2016 (riferiti all'anno di esercizio 2015)



L'analisi fatta da ISPRA integra poi i dati MUD con quelli derivanti dai Certificati di Conto Consumativo dei Comuni (aumentando ancora la significatività del campione) e presenta un dato avente la stessa ripartizione geografica del precedente, dettagliata questa volta per classe demografica del Comune

- A: inferiore a 5.000 abitanti;
- B: tra i 5 e i 15.000 abitanti;
- C: tra i 15 e i 50.000 abitanti;
- D oltre i 50.000 abitanti.

È stato quindi messo a confronto il costo del Comune di Quarto d'Altino con i dati medi regionali della classe demografica B (comuni tra i 5.001 e i 15.000 abitanti) riportati nella Tabella 4-2.

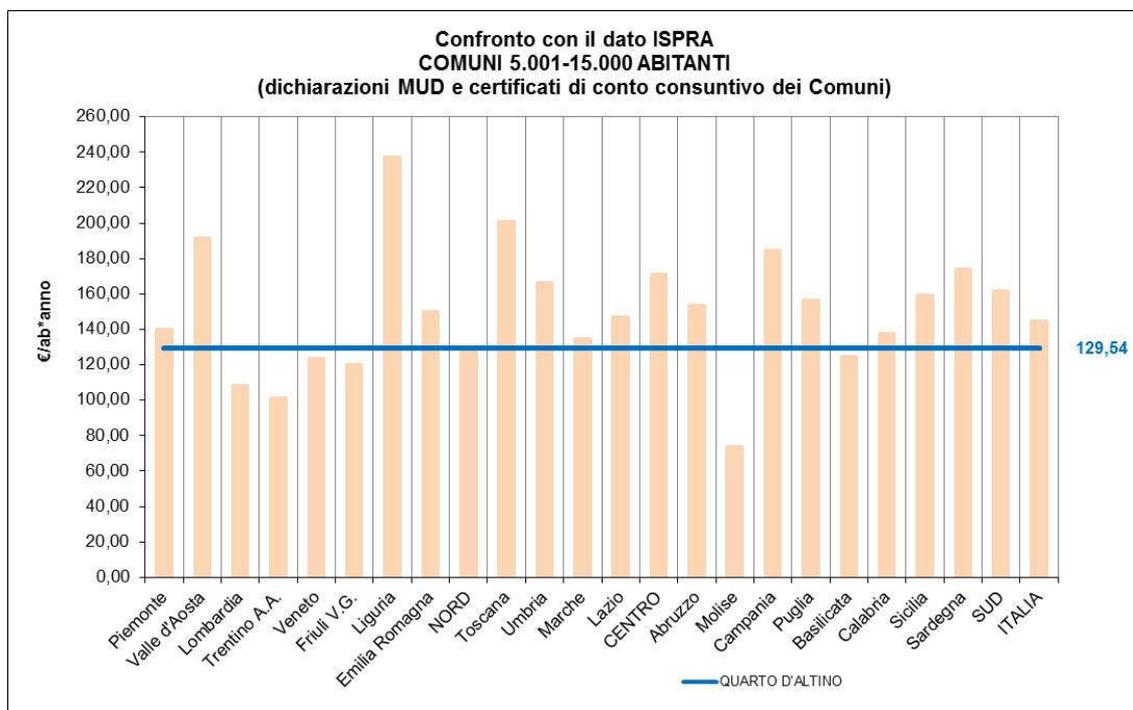
Tabella 4-2: Medie regionali dei costi annui pro capite (€/ab*anno) a livello regionale e per macroarea geografica, per la classe di popolazione residente B (5-15.000 abitanti) nel 2015 - DICHIARAZIONI MUD E CERTIFICATI DI CONTO CONSUNTIVO DEI COMUNI

Area	Abitanti campione	CTOT ab
	N°	€/ab*anno
Piemonte	140.516	139,69
Valle d'Aosta	35.740	191,24
Lombardia	2.696.029	108,36
Trentino A.A.	134.502	101,02
Veneto	680.125	123,60
Friuli V.G.	410.199	119,98
Liguria	327.729	237,29
Emilia Romagna	897.228	149,64
NORD	5.322.068	127,30
Toscana	695.673	200,65
Umbria	50.761	166,19
Marche	219.047	134,50
Lazio	506.132	146,84
CENTRO	1.471.613	171,11
Abruzzo	247.714	153,20
Molise	27.421	73,55
Campania	848.585	184,46
Puglia	660.499	156,32
Basilicata	156.926	124,97
Calabria	308.984	137,78
Sicilia	538.848	159,55
Sardegna	280.848	173,69
SUD	3.069.825	161,80
ITALIA	9.863.506	144,57

La Figura 4-2 evidenzia che il costo pro capite del Comune di Quarto d'Altino previsto per il 2018 è in linea con il dato medio delle regioni settentrionali, ed ampiamente inferiore al dato medio nazionale, considerando i comuni relativi alla fascia demografica B (5-15.000 abitanti residenti).

Sempre con riferimento a questa fascia demografica, i valori più bassi sono quelli di Lombardia e Trentino, mentre quello del Veneto è appena inferiore al dato del Comune di Quarto d'Altino.

Figura 4-2 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino con le medie regionali della classe demografica B dei dati MUD 2016 (riferiti all'anno di esercizio 2015) integrati coi dati dei Certificati di Conto Consuntivo



È stato inoltre messo a confronto il costo del Comune di Quarto d'Altino con i costi medi specifici per tonnellata di rifiuto delle macroaree geografiche espressi in €/ton di cui si riportano i dati e le relative rappresentazioni grafiche.

Si evidenzia che, da questo confronto, il costo per tonnellata di rifiuto prodotto del Comune di Quarto d'Altino previsto per il 2018 è:

- inferiore a tutti i dati regionali relativi a tutte le classi demografiche, eccezion fatta per la sola Emilia Romagna, che registra un costo inferiore a quello di Quarto di solo il 2,7%;
- inferiore a quasi tutti i dati di macroarea geografica relativi alla fascia demografica B (5-15.000 abitanti residenti), eccezion fatta per la macroarea NORD (255 €/ton), dove si registra uno scostamento limitato al 6%.

Tabella 4-3: Medie dei costi specifici per tonnellata di rifiuto per macroarea geografica nel 2015 - Elaborazione su dati ISPRA Rapporto Rifiuti 2016 (Cap. 6)

Area	Comuni Italia (2015)	Abitanti Italia (2015)	Comuni campione	Abitanti campione	Comuni campione	Abitanti campione	Produzione pro cap RU	RD	CTOT ton
	N°	N°	N°	N°	%	%	kg/ab*anno	%	€/ton
Piemonte	1.206	4.404.246	971	3.902.268	80,5%	88,6%	461,5	56,8%	335,2
Valle d'Aosta	74	127.329	74	127.329	100,0%	100,0%	569,1	47,8%	313,5
Lombardia	1.530	10.008.349	1346	9.348.762	88,0%	93,4%	462,1	59,4%	298,1
Trentino A.A.	326	1.059.114	322	1.040.740	98,8%	98,3%	466,9	68,1%	285,8
Veneto	579	4.915.123	453	4.311.727	78,2%	87,7%	444,3	68,6%	315,9
Friuli V.G.	216	1.221.218	211	1.201.017	97,7%	98,3%	450,3	63,3%	286,1
Liguria	235	1.571.053	168	1.222.600	71,5%	77,8%	548,3	37,9%	395,7
Emilia Romagna	340	4.448.146	304	4.142.867	89,4%	93,1%	631,9	57,0%	263,1
NORD	4.506	27.754.578	3.849	25.297.310	85,4%	91,1%	491,1	59,2%	303,2
Toscana	279	3.744.398	220	3.278.449	78,9%	87,6%	607,0	46,9%	347,8
Umbria	92	891.181	77	770.818	83,7%	86,5%	523,8	47,5%	364
Marche	236	1.543.752	132	774.177	55,9%	50,1%	486,7	60,6%	291,5
Lazio	378	5.888.472	188	4.850.294	49,7%	82,4%	534,8	36,8%	407,9
CENTRO	985	12.067.803	617	9.673.738	62,6%	80,2%	554,5	43,0%	374,1
Abruzzo	305	1.326.513	181	758.604	59,3%	57,2%	459,0	49,4%	364,4
Molise	136	312.027	77	207.235	56,6%	66,4%	389,6	26,8%	307,6
Campania	550	5.850.850	354	4.625.895	64,4%	79,1%	444,2	47,5%	440
Puglia	258	4.077.166	119	2.280.495	46,1%	55,9%	458,4	33,1%	354
Basilicata	131	573.694	68	376.022	51,9%	65,5%	361,3	31,6%	439,7
Calabria	409	1.970.521	182	1.354.864	44,5%	68,8%	415,1	28,3%	352,1
Sicilia	390	5.074.261	160	2.884.479	41,0%	56,8%	494,0	14,0%	334,8
Sardegna	377	1.658.138	192	1.196.131	50,9%	72,1%	451,0	53,4%	440,6
SUD	2.556	20.843.170	1.333	13.683.725	52,2%	65,7%	452,5	35,6%	387,4
ITALIA	8.047	60.665.551	5.799	48.654.773	72,1%	80,2%	492,9	49,5%	340,8

Figura 4-3 Confronto del costo totale pro tonnellata del Comune di Quarto d'Altino con le medie regionali dei dati MUD 2016 (riferiti all'anno di esercizio 2015)

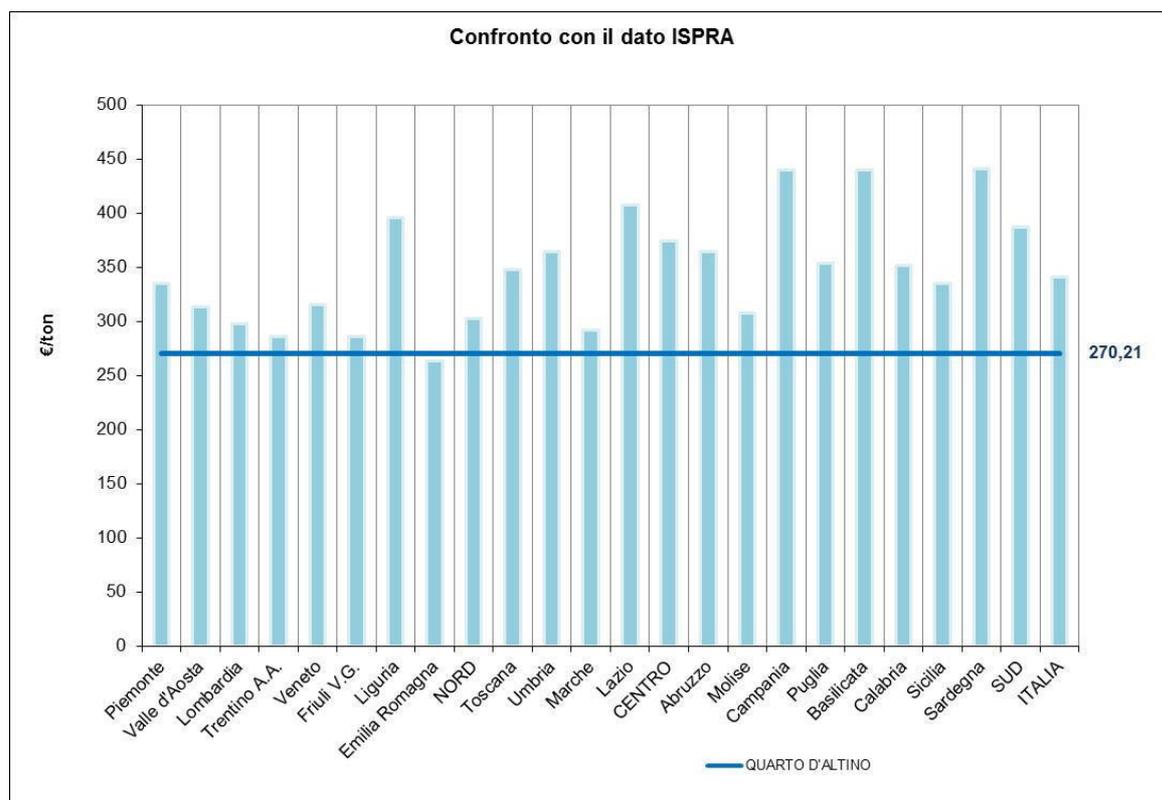
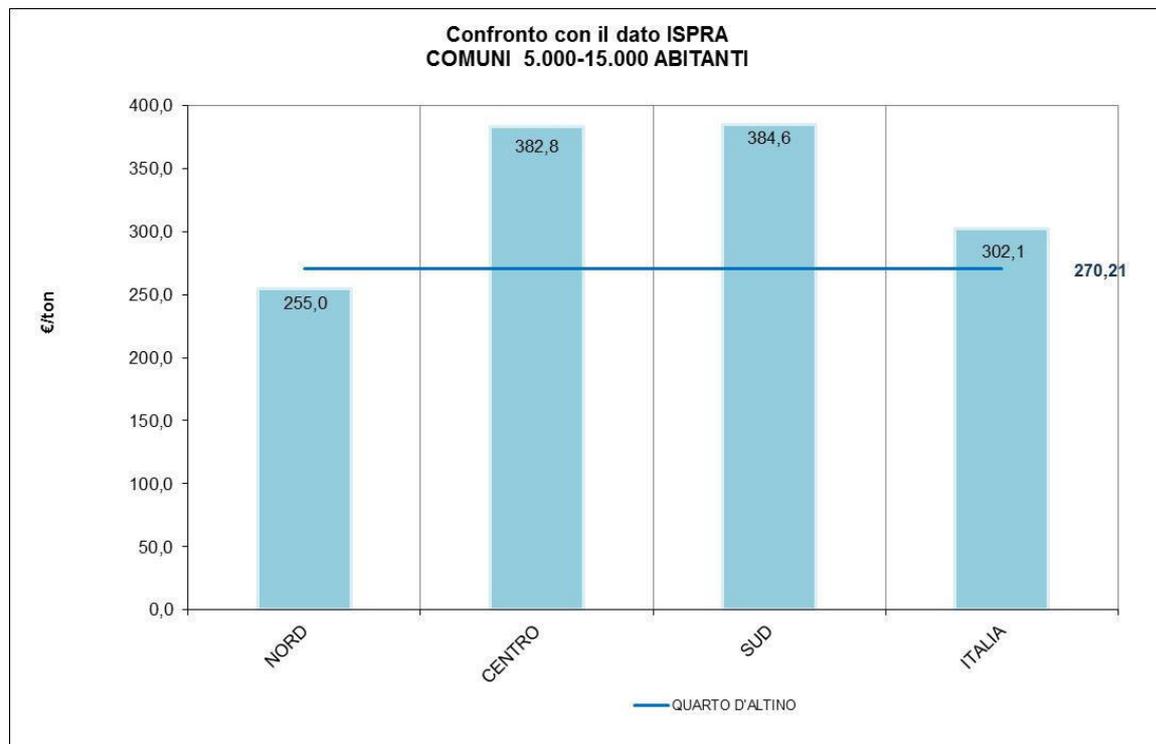


Tabella 4-4: Medie dei costi specifici per tonnellata di rifiuto per macroarea geografica e per classe dimensionale di popolazione residente B (5-15.000 abitanti) nel 2015 - Elaborazione su dati ISPRA Rapporto Rifiuti 2016

Area	Abitanti campione	Produzione pro cap RU	RD	CTOT
	N°	kg/ab*anno	%	€/ton
NORD	5.288.070	487,2	63,9	255,0
CENTRO	162.232	410,7	52,3	382,8
SUD	2.441.158	415,8	40,6	384,6
ITALIA	7.891.460	467,5	55,7	302,1

Figura 4-4 Confronto del costo totale pro tonnellata del Comune di Quarto d'Altino con i costi specifici per tonnellata di rifiuto per macroarea geografica e per classe dimensionale di popolazione residente B (5-15.000 abitanti) nel 2015



A conclusione dell'analisi di questo primo panel di confronto, si rileva quindi che l'offerta economica presentata da Veritas per il Comune di Quarto d'Altino appare conveniente nel confronto con la media nazionale e anche con le regioni del settentrione, ove commisurato a tutte le classi demografiche.

Circoscrivendo la comparazione alla sola classe demografica compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti, a cui appartiene il Comune di Quarto d'Altino, emerge mediamente un costo per quest'ultimo inferiore alla media nazionale, e in linea con quello medio delle regioni settentrionali, con limitati scostamenti in più o in meno, sia nel costo per residente che nel costo per tonnellata conferita.

Nella valutazione comparata dei costi di Quarto d'Altino occorre tener presente l'impatto sull'onerosità del servizio in esso prestato derivante dal suo elevato tasso di turisticità, che giustifica ampiamente i limitati scostamento al rialzo rispetto al dato medio della classe demografica di appartenenza nelle regioni settentrionali.

5. ANALISI DATI REGIONE VENETO, REGIONE LOMBARDIA E REGIONE EMILIA ROMAGNA

Dopo aver appurato la convenienza dell'offerta economica per il Comune di Quarto d'Altino, se comparata con le altre Regioni italiane secondo i dati pubblicati da ISPRA, si è selezionato un campione di confronto più mirato, rappresentato dai Comuni del Veneto e delle contigue regioni di Lombardia ed Emilia Romagna, che esprimono i modelli territoriali culturali e istituzionali più direttamente confrontabili con quelli veneti e quindi con il Comune di Quarto d'Altino.

Per i Comuni della Regione Veneto, della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna è stato pertanto condotto un approfondimento dell'indagine statistica a partire dai dati raccolti ed elaborati e relativi all'anno 2015 dalle rispettive ARPA tramite il software O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) per Veneto e Lombardia e a partire dai piani economico finanziari (PEF) 2016 approvati da ATERSIR (Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti) per la Regione Emilia Romagna.

Mentre per la Regione Lombardia ed Emilia Romagna è stato possibile accedere ai costi dei singoli Comuni, per la Regione Veneto si è potuto analizzare solo i dati aggregati di costo, come dettagliato di seguito.

5.1 REGIONE VENETO

Il confronto con il dato medio regionale del Veneto contenuto nel Rapporto Rifiuti Urbani di ARPAV (edizione 2016, relativa ai dati dell'anno 2015) evidenzia che il costo pro capite del Comune di Quarto d'Altino risulta leggermente inferiore al costo medio pro capite della Regione Veneto (137 €/ab).

Approfondendo l'analisi, in funzione del livello di raccolta differenziata e in funzione della fascia demografica di appartenenza, si evince che il costo pro capite del Comune di Quarto d'Altino, pari a 129,54 €/ab, risulta:

- **inferiore** al costo medio pro capite (151,80 €/ab) dei Comuni Veneti aventi %RD compresa tra il 50 e il 75%, fascia in cui insiste anche Quarto d'Altino;
- **superiore** al costo medio pro capite (112 €/ab) dei Comuni Veneti appartenenti alla fascia demografica 5.000-15.000 abitanti in cui si colloca anche Quarto d'Altino, con uno scostamento motivato dalle ragioni più oltre descritte.

Si rimanda alle successive Tabelle e Figure per la relativa rappresentazione grafica.

Tabella 5-1: Costi pro capite medi 2015 del Veneto in funzione della raccolta differenziata (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

RD	COSTO TOTALE 2015
%	€/ab
<50 %	€ 322,00
50-75 %	€ 151,80
>75 %	€ 102,00
VENETO	€ 137,00

Figura 5-1 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino con i dati medi della Regione Veneto (2015) in funzione della percentuale di raccolta differenziata (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

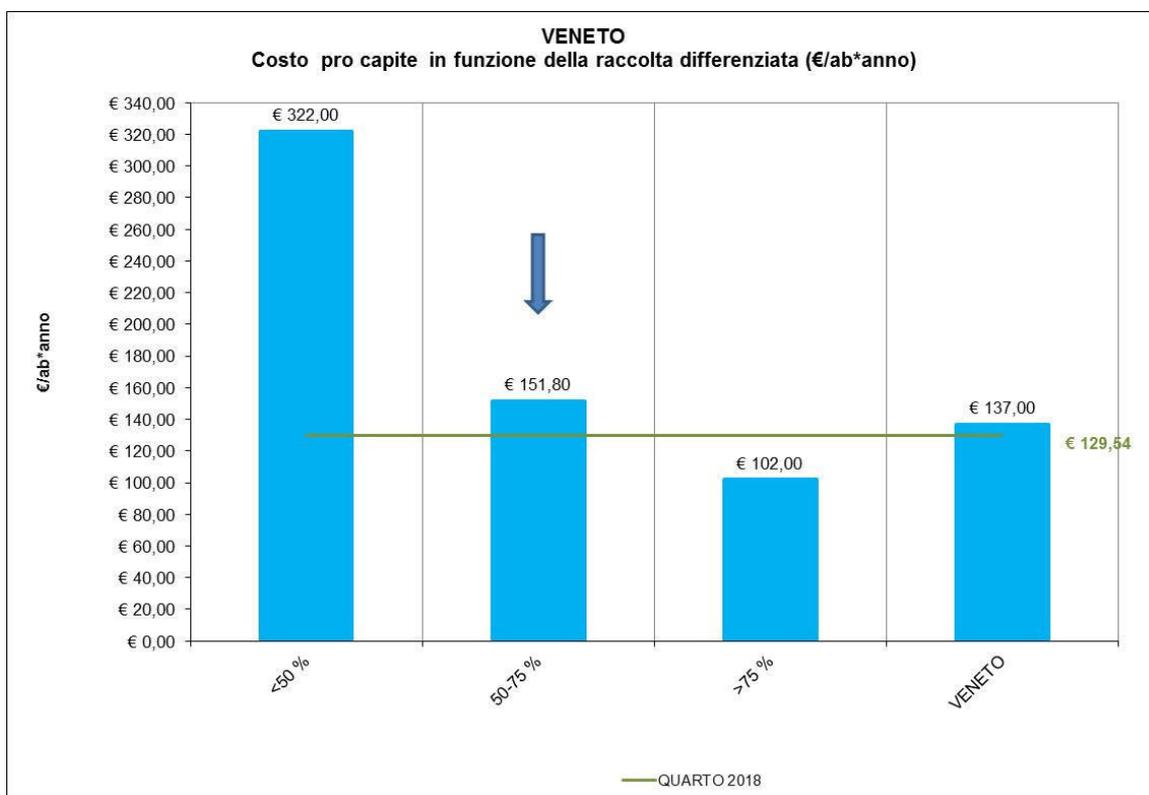
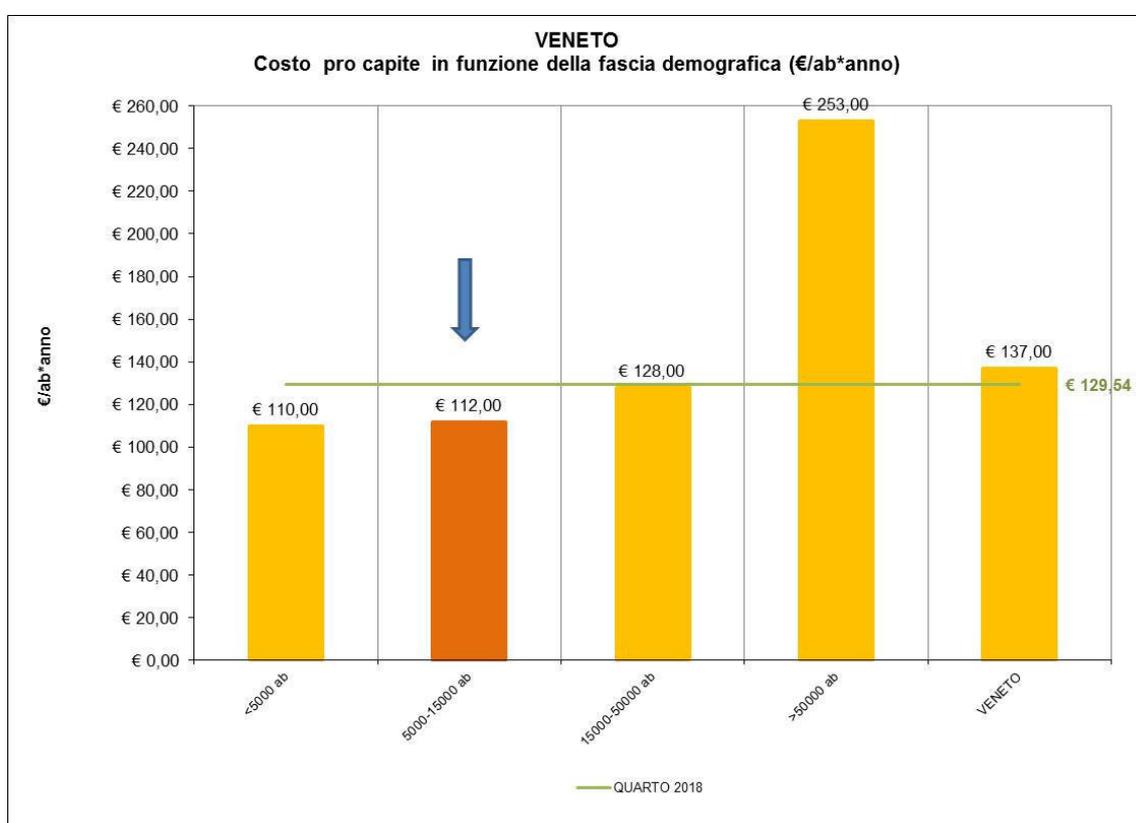


Tabella 5-2: Costi pro capite medi 2015 del Veneto in funzione della fascia demografica (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

FASCIA DEMOGRAFICA	COSTO TOTALE 2015
	€/ab
<5000 ab	€ 110
5000-15000 ab	€ 112
15000-50000 ab	€ 128
>50000 ab	€ 253
VENETO	€ 137

Figura 5-2 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino con i dati medi della Regione Veneto (2015) in funzione della fascia demografica (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)



La produzione pro-capite totale di rifiuti urbani e assimilati media (ponderata sugli abitanti) dei 212 comuni veneti della stessa fascia demografica di Quarto d'Altino è di 406 kg/ab*anno (elaborazione dati ARPAV-ORR relativi al 2015); il Comune di Quarto d'Altino presenta un dato superiore del 18% (479 kg/ab*anno), che riflette sia l'influenza del turismo che altri fattori (in primis l'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche).

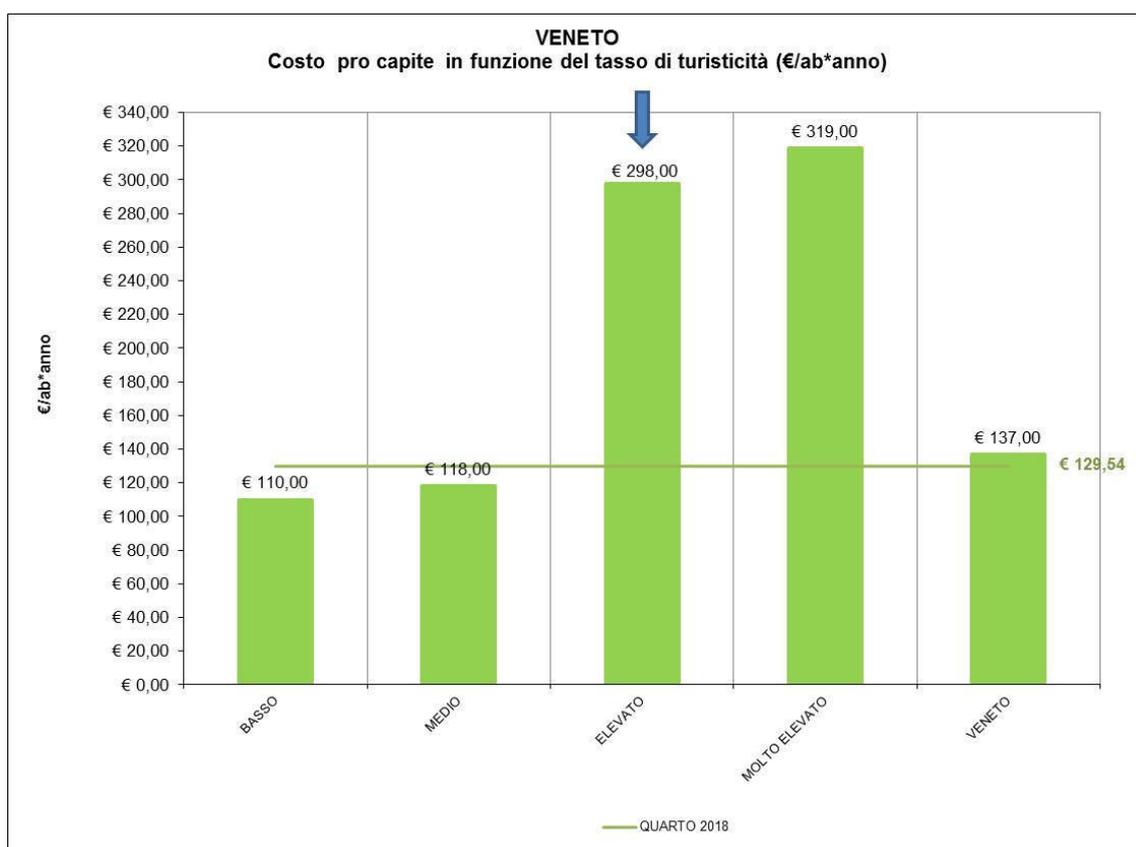
Questa maggior produzione pro-capite di rifiuti rilevata nel Comune di Quarto d'Altino rispetto alla media dei 212 comuni veneti della sua fascia demografica spiega pertanto lo scostamento del 15,7% del costo pro-capite rispetto allo stesso campione, come confermato anche dal fatto che l'indicatore di costo espresso in €/ton risulta in linea con la media di questa fascia demografica (Tabella 5.6) come più oltre evidenziato.

Passando a confrontare i costi nel Comune di Quarto d'Altino con quelli dei Comuni con caratteristiche simili in termini di presenze turistiche, emerge che **il costo pro capite previsionale 2018** in tale Comune, risulta di gran lunga **inferiore** al dato medio (298 €/ab) dei Comuni veneti aventi tasso di turisticità elevato.

Tabella 5-3: Costi pro capite medi 2015 del Veneto in funzione del tasso di turisticità (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

TASSO TURISTICITÀ	COSTO TOTALE
	2015 €/ab
BASSO	€ 110,00
MEDIO	€ 118,00
ELEVATO	€ 298,00
MOLTO ELEVATO	€ 319,00
VENETO	€ 137,00

Figura 5-3 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino con i dati medi della Regione Veneto (2015) in funzione del tasso di turisticità (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)



Il confronto con l'indicatore di costo per tonnellata evidenzia **che il costo per tonnellata di rifiuto prodotto del Comune di Quarto d'Altino**, pari a 270,21 €/ton, risulta:

- **inferiore** al costo medio pro tonnellata (299,94 €/ton) dei Comuni Veneti aventi %RD compresa tra il 50 e il 75%;

- **uguale** al costo medio pro tonnellata (270 €/ton) dei Comuni Veneti appartenenti alla fascia demografica 5.000-15.000 abitanti, nonostante il citato impatto sui costi del Comune di Quarto d'Altino derivante dall'elevato tasso di turisticità.

Tabella 5-4: Costi pro tonnellata medi 2015 del Veneto in funzione della raccolta differenziata (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

RD	COSTO TOTALE 2015
%	€/ton
<50 %	€ 390,00
50-75 %	€ 299,94
>75 %	€ 280,00
VENETO	€ 310,00

Figura 5-4 Confronto del costo totale pro tonnellata di rifiuto prodotto del Comune di Quarto d'Altino con i dati medi della Regione Veneto (2015) in funzione della percentuale di raccolta differenziata (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

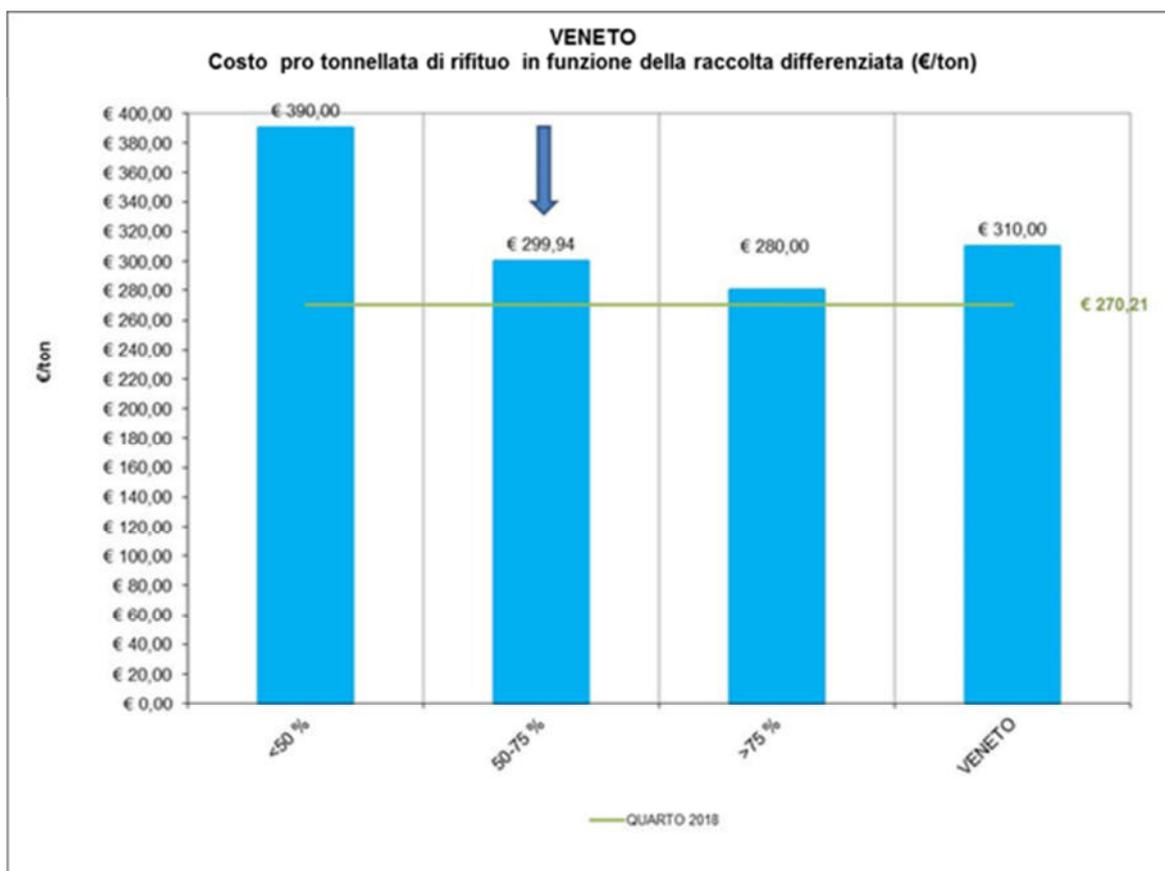
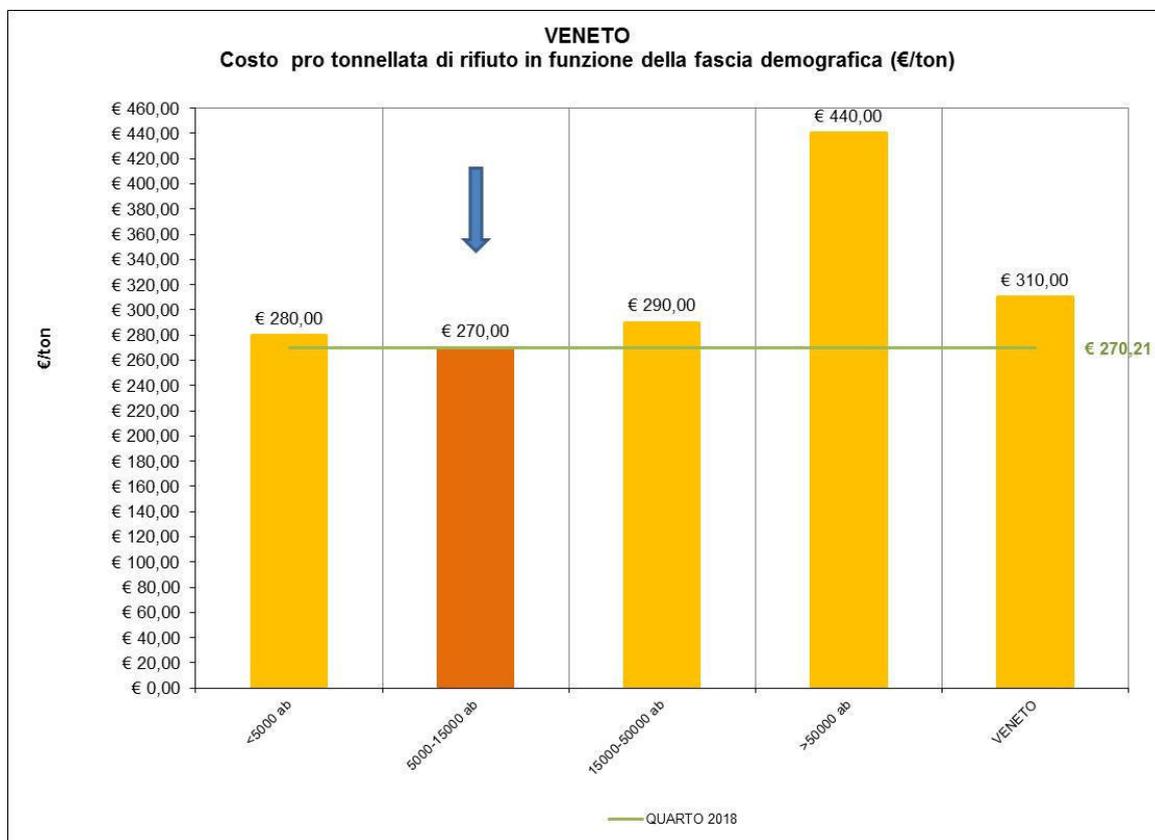


Tabella 5-5: Costi pro tonnellata medi 2015 del Veneto in funzione della fascia demografica (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

FASCIA DEMOGRAFICA	COSTO TOTALE 2015
	€/ton
<5000 ab	€ 280,00
5000-15000 ab	€ 270,00
15000-50000 ab	€ 290,00
>50000 ab	€ 440,00
VENETO	€ 310,00

Figura 5-5 Confronto del costo totale pro tonnellata di rifiuto prodotto del Comune di Quarto d'Altino con i dati medi della Regione Veneto (2015) in funzione della fascia demografica (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)



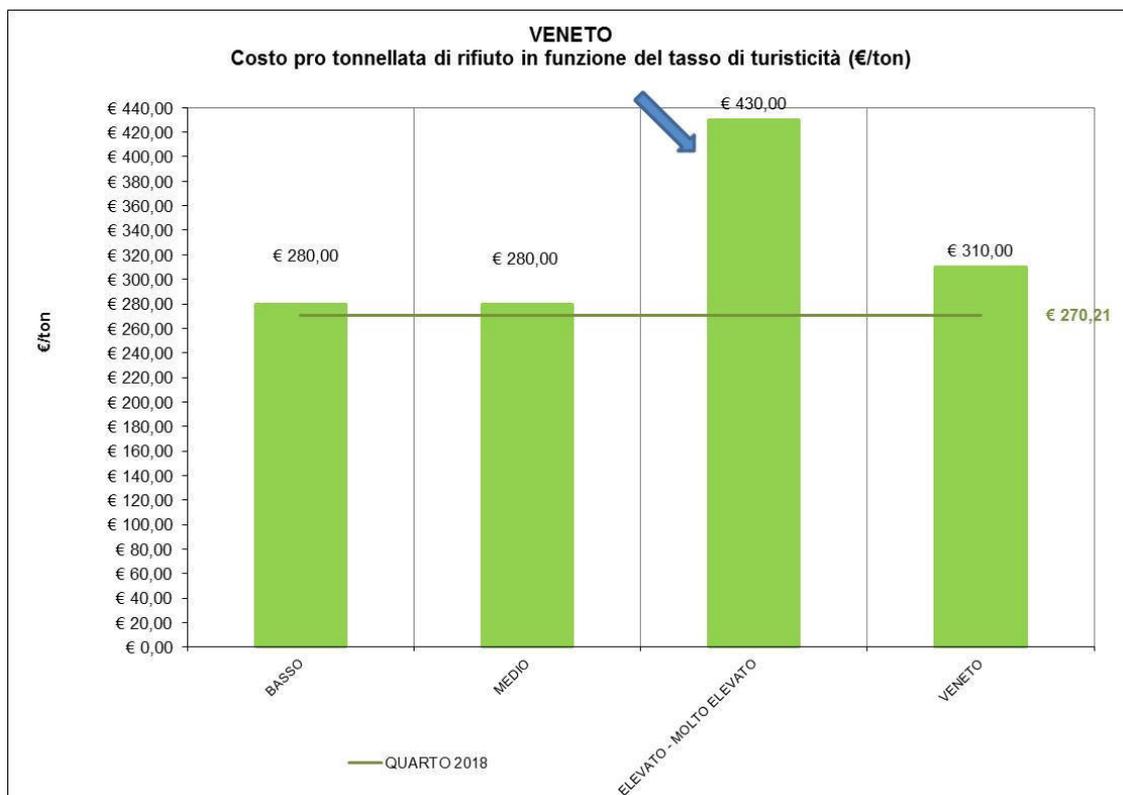
Confrontando il costo del Comune di Quarto d'Altino con quelli dei Comuni veneti in base al tasso di turisticità emerge che **il costo previsionale 2018 pro tonnellata di rifiuto**, risulta **ampiamente inferiore** al dato medio (430 €/ton) dei Comuni veneti aventi tasso di turisticità elevato-molto elevato (i dati pubblicati da ARPAV accorpano le due classi per questo indicatore)

Tabella 5-6: Costi pro tonnellata medi 2015 del Veneto in funzione del tasso di turisticità (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)

TASSO TURISTICITÀ	COSTO TOTALE 2015
	€/ton

BASSO	€ 280,00
MEDIO	€ 280,00
ELEVATO - MOLTO ELEVATO	€ 430,00
VENETO	€ 310,00

Figura 5-6 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino con i dati medi della Regione Veneto (2015) in funzione del tasso di turisticità (Elaborazione su dati Rapporto ARPAV)



5.2 REGIONE LOMBARDIA

L'analisi dei dati della Lombardia è stata fatta a partire dal data base O.R.SO. 2015.

A partire dal data base completo è stato definito un campione di riferimento che consentisse di confrontare il dato del Comune di Quarto d'Altino con realtà analoghe; in particolare il confronto è stato effettuato coi Comuni lombardi aventi:

- Abitanti tra i 3.000 e i 10.000
- Rapporto Ab/UD tra 2,0 e 3,0
- Rapporto UND/Utot $\geq 10\%$
- $RD \geq 50\%$
- Produzione pro capite tra i 400 e i 600 kg/ab*anno
- Modalità di raccolta porta a porta almeno per frazione secco residuo, organico e carta/cartone

Si è così ottenuto un campione di 33 Comuni i cui dati sono riportati in dettaglio in Tabella 5-7.

L'analisi preliminare del data base O.R.SO. ha però messo in evidenza come non tutti i costi inseriti risultino IVA esclusa. Per questo motivo, è stato condotto un approfondimento su parte del data-base della Lombardia, a partire dai piani economico finanziari dei Comuni ricadenti in tale partizione, approvati per l'anno 2015 (per coerenza con il data base O.R.SO. relativo al medesimo anno).

È emerso che, fatto 100 il valore complessivo dei costi inseriti dai Comuni, il 92% risulta al netto dell'imposta sul valore aggiunto e che la quota parte delle voci CARC, agevolazioni e rischio crediti incide mediamente per il 6,7% dell'importo IVA esclusa.

Tale criterio è stato pertanto applicato ai costi dei Comuni del campione lombardo individuato per il confronto col Comune di Quarto d'Altino.

Il livello di dettaglio disponibile grazie all'acquisizione dei PEF di una partizione dei Comuni lombardi ha permesso di operare un confronto più pertinente e mirato al valore effettivo del corrispettivo del Gestore, sottraendo quindi gli importi di CARC e CCD dal PEF del Comune di Quarto d'Altino, con una conseguente revisione degli indicatori di confronto, ora pari per quest'ultimo rispettivamente a:

- 119,81 €/ab IVA esclusa;
- 249,90 €/ton IVA esclusa.

Il costo pro capite desunto per i singoli comuni è confrontato con quello del Comune di Quarto d'Altino in Figura 5-7, mentre il confronto tra i costi per tonnellata di rifiuto prodotto è riportato in Figura 5-8.

Il costo medio pro capite, pesato sulla popolazione residente del campione dei Comuni lombardi con le caratteristiche sopra definite, risulta pari a 104,36 €/ab iva esclusa ed è inferiore al costo pro capite di Quarto d'Altino pari a 119,81 €/ab iva esclusa.

Il costo medio per tonnellata di rifiuto, pesato sulla produzione totale dei rifiuti dei comuni del campione lombardo, risulta pari a 224,97 €/ton iva esclusa, ed è quindi anch'esso inferiore al corrispondente costo di Quarto d'Altino, pari a 249,90 €/ton iva esclusa.

Tabella 5-7: Dati Comuni campione della Lombardia (2015)

n.	Provincia	Comune	SUPERFICIE (KMQ)	ALT. MEDIA	Totale abitanti	AB/km2	Utenze domestiche	AB/UD	Utenze non domestiche	UND/UTOT	Totale RU (kg)	Pcanno (kg)	RD (%)	Costi TOTALI DA D-B	STIMA COSTI TOTALI IVA ESCLUSA	STIMA COSTI IVA ESCLUSA AL NETTO DEI CARC, AGEVOLAZIONI E RISCHIO CREDITI	COSTO PRO CAPITE IVA ESCLUSA AL NETTO DEI CARC, AGEVOLAZIONI E RISCHIO CREDITI	COSTO PRO TON IVA ESCLUSA AL NETTO DEI CARC, AGEVOLAZIONI E RISCHIO CREDITI
1	Milano	Albairate	14,98	124	4.684	313	1.924	2,4	222	10,3%	1.948.090,00	415,90	73,9%	€ 515.953,00	€ 474.676,76	€ 442.873,42	€ 94,55	€ 227,34
2	Mantova	Bozzolo	18,82	27	4.183	222	1.754	2,4	234	11,8%	2.193.203,00	524,31	81,9%	€ 497.072,00	€ 457.306,24	€ 426.666,72	€ 102,00	€ 194,54
3	Bergamo	Calcio	15,67	120	5.352	342	2.043	2,6	307	13,1%	2.252.924,00	420,95	52,5%	€ 548.219,00	€ 504.361,48	€ 470.569,26	€ 87,92	€ 208,87
4	Cremona	Casalbuttano ed Uniti	22,88	59	3.905	171	1.728	2,3	204	10,6%	1.700.372,00	435,43	60,0%	€ 510.207,00	€ 469.390,44	€ 437.941,28	€ 112,15	€ 257,56
5	Cremona	Castelleone	45,08	65	9.455	210	4.295	2,2	696	13,9%	3.867.892,00	409,08	67,6%	€ 1.008.575,00	€ 927.889,00	€ 865.720,44	€ 91,56	€ 223,82
6	Cremona	Castelverde	30,89	51	5.727	185	2.354	2,4	294	11,1%	2.832.225	494,54	65,6%	€ 716.184,00	€ 658.889,28	€ 614.743,70	€ 107,34	€ 217,05
7	Bergamo	Covo	12,94	118	4.041	312	1.563	2,6	291	15,7%	1.641.450,00	406,20	53,4%	€ 400.863,00	€ 368.793,96	€ 344.084,76	€ 85,15	€ 209,62
8	Milano	Cusago	11,46	126	3.902	341	1.719	2,3	300	14,9%	1.884.220,00	482,89	69,1%	€ 689.527,00	€ 634.364,84	€ 591.862,40	€ 151,68	€ 314,12
9	Mantova	Dosolo	25,54	23	3.440	135	1.412	2,4	157	10,0%	1.830.729,00	532,19	88,7%	€ 341.378,00	€ 314.067,76	€ 293.025,22	€ 85,18	€ 160,06
10	Milano	Gaggiano	26,26	115	9.032	344	4.486	2,0	517	10,3%	4.034.127,00	446,65	58,0%	€ 1.299.165,00	€ 1.195.231,80	€ 1.115.151,27	€ 123,47	€ 276,43
11	Mantova	Gonzaga	49,89	19	9.150	183	3.283	2,8	394	10,7%	4.972.584	543,45	83,5%	€ 1.084.407,00	€ 997.654,44	€ 930.811,59	€ 101,73	€ 187,19
12	Brescia	Gottolengo	29,28	55	5.249	179	1.974	2,7	503	20,3%	2.226.314,00	424,14	72,9%	€ 458.276,00	€ 421.613,92	€ 393.365,79	€ 74,94	€ 176,69
13	Mantova	Guidizzolo	22,38	58	6.122	274	2.393	2,6	365	13,2%	2.773.621	453,06	83,6%	€ 696.516,00	€ 640.794,72	€ 597.861,47	€ 97,66	€ 215,55
14	Brescia	Isorella	15,33	54	4.079	266	1.587	2,6	246	13,4%	2.165.867,00	530,98	71,0%	€ 504.805,00	€ 464.420,60	€ 433.304,42	€ 106,23	€ 200,06
15	Milano	Lacchiarella	24,04	95	8.944	372	3.736	2,4	524	12,3%	3.935.611,00	440,03	55,6%	€ 1.020.219,00	€ 938.601,48	€ 875.715,18	€ 97,91	€ 222,51
16	Mantova	Marcara	89,79	24	6.674	74	2.743	2,4	350	11,3%	2.763.382,00	414,05	83,2%	€ 907.283,00	€ 834.700,36	€ 778.775,44	€ 116,69	€ 281,82
17	Mantova	Marmirolo	42,02	36	7.825	186	3.160	2,5	389	11,0%	3.525.400	450,53	84,2%	€ 885.379,00	€ 814.548,68	€ 759.973,92	€ 97,12	€ 215,57
18	Mantova	Moglia	31,85	19	5.600	176	2.397	2,3	445	15,7%	3.146.113,00	561,81	65,3%	€ 641.015,00	€ 589.733,80	€ 550.221,64	€ 98,25	€ 174,89
19	Mantova	Monzambano	30,02	106	4.863	162	2.100	2,3	250	10,6%	2.130.209,00	438,04	74,5%	€ 568.037,00	€ 522.594,04	€ 487.580,24	€ 100,26	€ 228,89
20	Mantova	Ostiglia	39,84	14	6.818	171	3.128	2,2	459	12,8%	3.607.013	529,04	78,6%	€ 1.116.809,00	€ 1.027.464,28	€ 958.624,17	€ 140,6	€ 265,77
21	Mantova	Pegognaga	46,57	18	7.160	154	2.752	2,6	392	12,5%	3.804.628	531,37	85,3%	€ 880.600,00	€ 810.152,00	€ 755.871,82	€ 105,57	€ 198,67
22	Cremona	Piadena	19,97	31	3.570	179	1.522	2,3	283	15,7%	1.942.661,00	544,16	76,5%	€ 544.592,00	€ 501.024,64	€ 467.455,99	€ 130,94	€ 240,63

n.	Provincia	Comune	SUPERFICIE (KMQ)	ALT. MEDIA	Totale abitanti	AB/km2	Utenze domestiche	AB/UD	Utenze non domestiche	UND/U TOT	Totale RU (kg)	Pcanno (kg)	RD (%)	Costi TOTALI DA D-B	STIMA COSTI TOTALI IVA ESCLUSA	STIMA COSTI IVA ESCLUSA AL NETTO DEI CARC, AGEVOLAZIONI E RISCHIO CREDITI	COSTO PRO CAPITE IVA ESCLUSA AL NETTO DEI CARC, AGEVOLAZIONI E RISCHIO CREDITI	COSTO PRO TON IVA ESCLUSA AL NETTO DEI CARC, AGEVOLAZIONI E RISCHIO CREDITI
23	Cremona	Pizzighettone	32,06	47	6.548	204	2.880	2,3	396	12,1%	2.811.503,00	429,37	62,1%	€ 705.473,00	€ 649.035,16	€ 605.549,80	€ 92,48	€ 215,38
24	Mantova	Poggio Rusco	42,29	13	6.625	157	2.636	2,5	483	15,5%	2.854.765,00	430,91	83,8%	€ 927.435,00	€ 853.240,20	€ 796.073,11	€ 120,16	€ 278,86
25	Brescia	Pontevico	29,21	53	7.105	243	2.895	2,5	462	13,8%	3.710.748	522,27	72,3%	€ 682.019,00	€ 627.457,48	€ 585.417,83	€ 82,4	€ 157,76
26	Mantova	Quistello	45,44	17	5.595	123	2.537	2,2	374	12,8%	2.974.266	531,59	84,1%	€ 805.389,00	€ 740.957,88	€ 691.313,70	€ 123,56	€ 232,43
27	Mantova	Sabbioneta	37,27	20	4.251	114	1.730	2,5	245	12,4%	2.098.012,00	493,53	81,2%	€ 495.718,00	€ 456.060,56	€ 425.504,50	€ 100,1	€ 202,81
28	Lodi	San Martino in Strada	13,15	73	3.641	277	1.659	2,2	242	12,7%	1.670.723,00	458,86	54,3%	€ 610.000,00	€ 561.200,00	€ 523.599,60	€ 143,81	€ 313,40
29	Mantova	Sermide	57,06	11	6.189	108	2.662	2,3	345	11,5%	2.621.972,00	423,65	84,3%	€ 815.503,00	€ 750.262,76	€ 699.995,16	€ 113,1	€ 266,97
30	Cremona	Soncino	45,32	83	7.691	170	3.327	2,3	431	11,5%	3.205.332,00	416,76	69,7%	€ 891.952,00	€ 820.595,84	€ 765.615,92	€ 99,55	€ 238,86
31	Cremona	Spino d'Adda	20,02	81	6.895	344	2.829	2,4	392	12,2%	2.897.447,00	420,22	74,3%	€ 781.863,00	€ 719.313,96	€ 671.119,92	€ 97,33	€ 231,62
32	Pavia	Vellezzo Bellini	8,20	94	3.253	397	1.328	2,4	165	11,1%	1.306.697,00	401,69	66,1%	€ 293.724,00	€ 270.226,08	€ 252.120,93	€ 77,5	€ 192,95
33	Mantova	Volta Mantovana	50,49	69	7.369	146	2.920	2,5	344	10,5%	3.099.509,00	420,61	82,7%	€ 856.403,00	€ 787.890,76	€ 735.102,08	€ 99,76	€ 237,17
TOTALE					194.937	233	81.456	2,4	11.701	12,6%	90.429.609	463,89		€ 23.700.560,00	€ 21.804.515,20	€ 20.343.612,68	€ 104,36	€ 224,97

Figura 5-7 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino con il campione di Comuni Lombardi

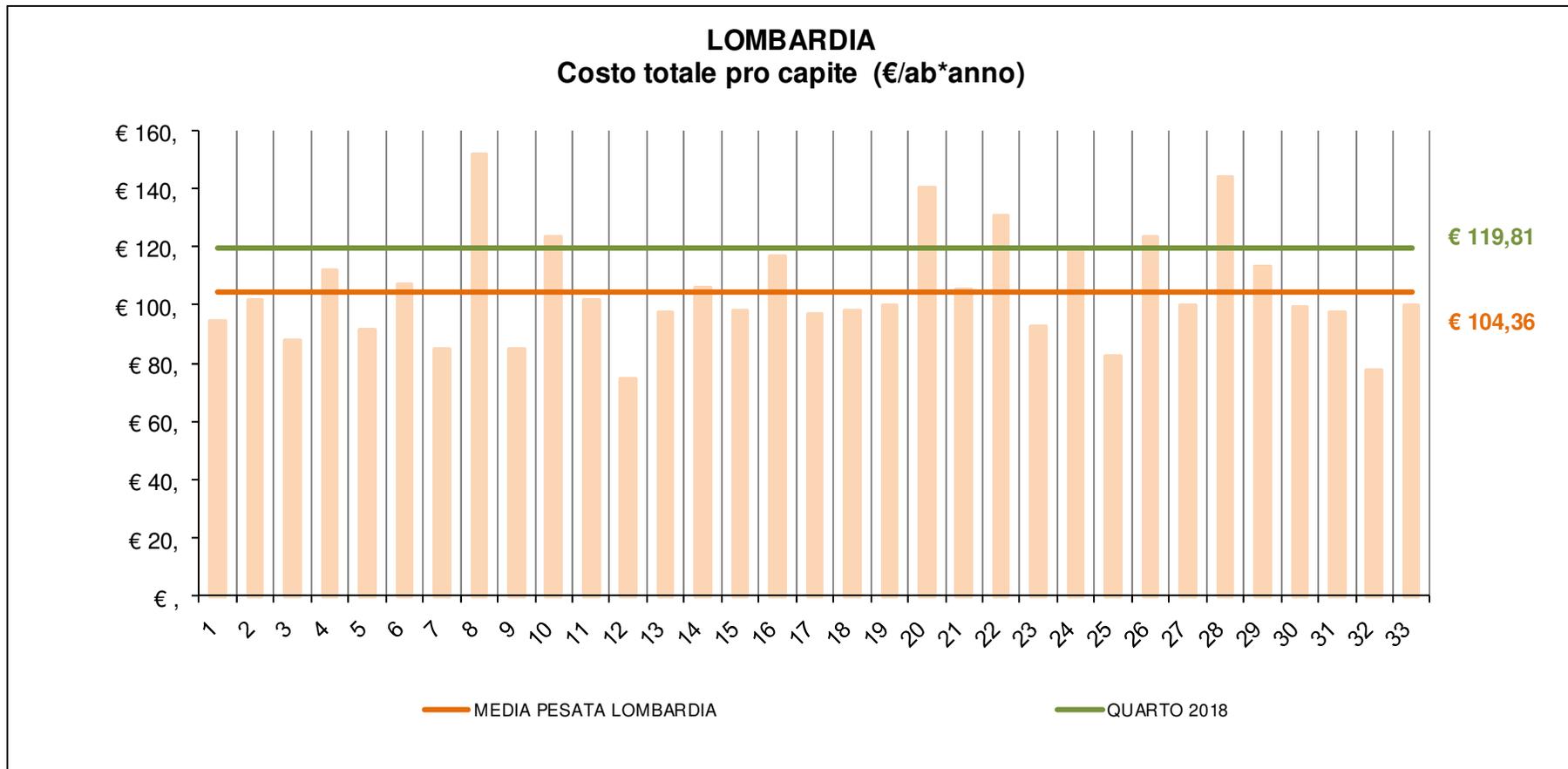
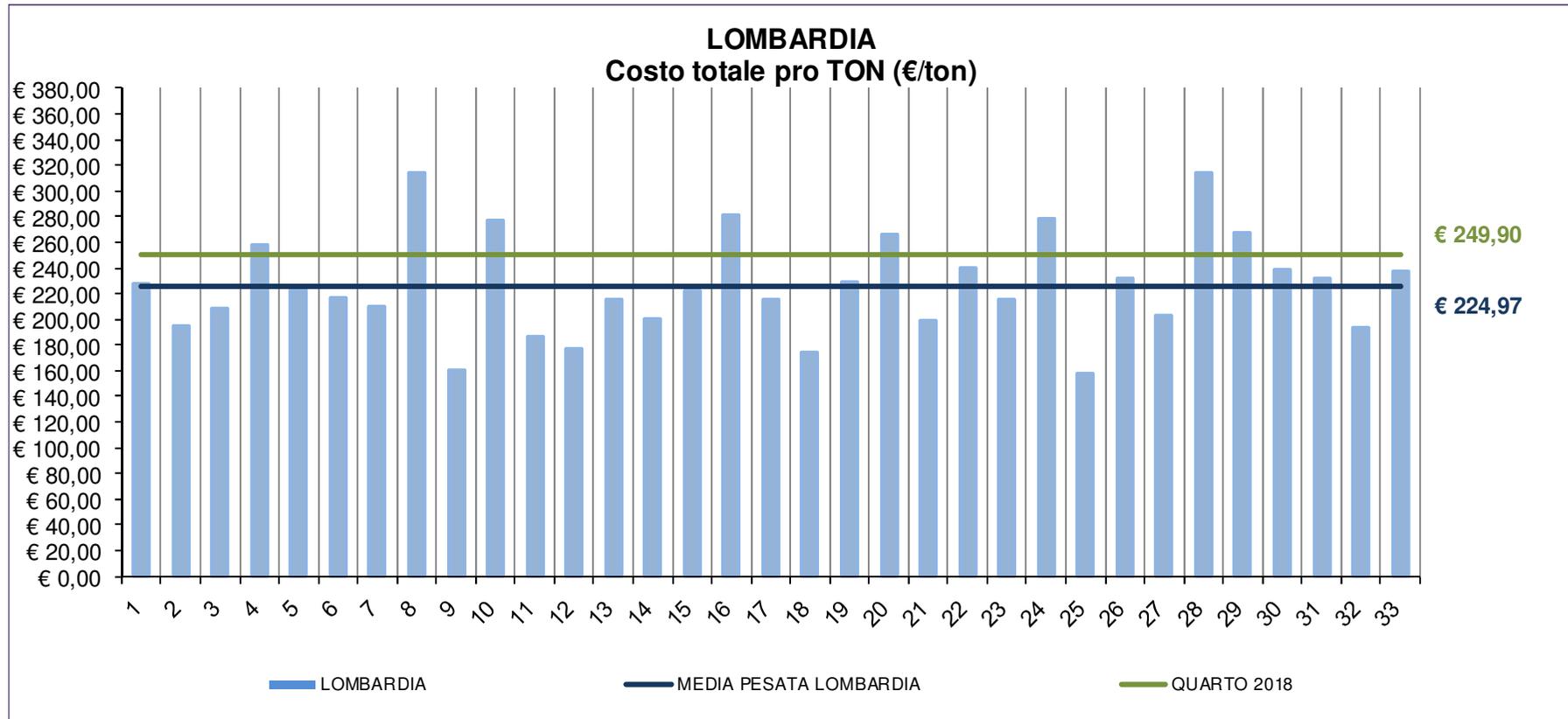


Figura 5-8 Confronto del costo totale pro tonnellata di rifiuto prodotto del Comune di Quarto d'Altino con il campione di Comuni Lombardi

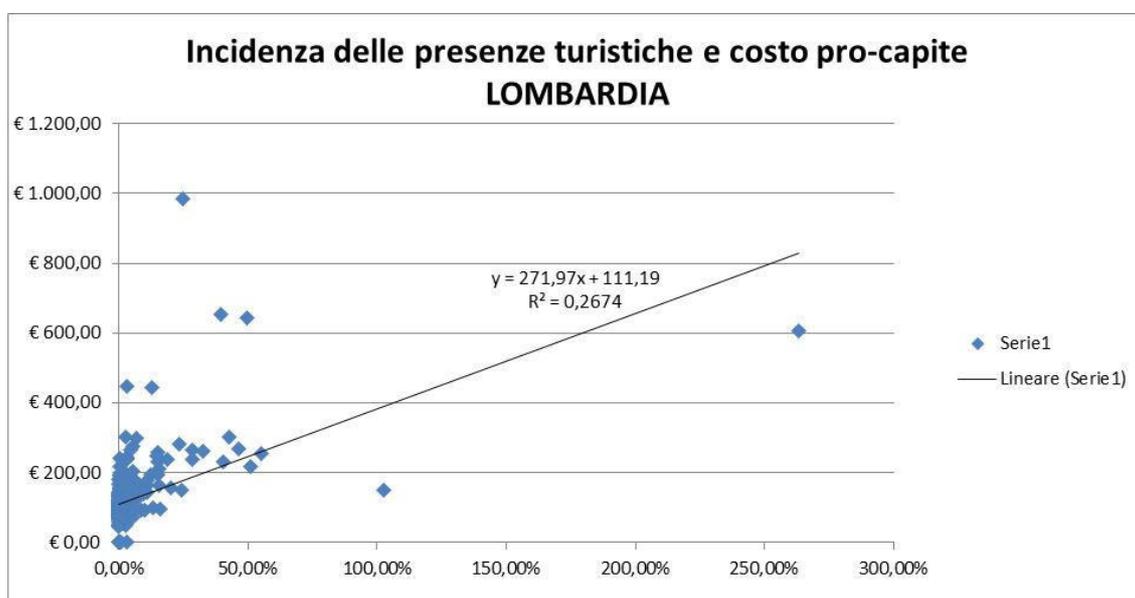


5.2.1. Impatto economico del fattore turismo

Come già sopra evidenziato, nella valutazione comparata del costo del servizio rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino occorre tener conto della consistente presenza turistica, quantificata nel 2015 in quasi 165.000 presenze giornaliere, con un'incidenza percentuale degli abitanti equivalente sugli abitanti residenti pari al 5,5%.

Nell'analisi dei dati di costo relativi ai comuni turistici della Lombardia è stato possibile, grazie alla disponibilità di dati su costi a livello di singoli Comuni (non presenti invece nel Veneto), individuare una correlazione tra il costo pro-capite del servizio rifiuti e l'incidenza delle presenze turistiche (Figura 5-9)

Figura 5-9 – Correlazione tra costo pro-capite e incidenza delle presenze turistiche nei comuni turistici della Lombardia



La presenza turistica media (pesata in base agli abitanti) del campione di comuni lombardi selezionato presenta un'incidenza turistica molto bassa, pari allo 0,29%.

Applicando la formula lineare ricavata dall'analisi dei dati risulta che un comune con un'incidenza turistica pari a quelle di Quarto d'Altino (5,5%) avrebbe un costo pro-capite dell'11,3% superiore rispetto ad un comune con un'incidenza turistica uguale alla media del campione di riferimento (0,29%).

5.2.2. Specificità del servizio: la raccolta del verde

Un'analisi delle modalità di erogazione del servizio nel campione di comuni lombardi selezionati evidenzia come in un numero consistente di questi la raccolta del verde sia prevista esclusivamente con conferimento presso il centro comunale di raccolta (ecocentro), mentre nel Comune di Quarto d'Altino a questa possibilità si aggiunge quella di conferimento ad un circuito di raccolta domiciliare.

Per i comuni con il solo servizio di conferimento in ecocentro (12, per un totale di 72.274 abitanti) il costo pro-capite medio è pari a 99,48 €/abitante, contro i 107,24 €/abitante medio per i comuni che hanno anche un servizio di raccolta domiciliare o con altra modalità (21, per un totale di

122.663 abitanti); i corrispondenti valori in €/ton sono rispettivamente di € 222,16 per i Comuni con solo servizio in ecocentro e € 226,53 per i Comuni che, come Quarto d'Altino, offrono anche il servizio domiciliare.

Pertanto, confrontando i costi di Quarto d'Altino con quelli del campione dei Comuni lombardi che offrono un servizio domiciliare lo scostamento del costo in €/abitante si riduce a percentuali corrispondenti a quelli imputabili al più elevato tasso di turisticità: lo scostamento è infatti pari all'11,7% (€ 119,81 contro 107,24).

•

Si ricorda che secondo i dati ISPRA i Comuni lombardi presentano mediamente un livello di costo del servizio rifiuti tra i più bassi tra le regioni italiane.

Tabella 5-8 – Comuni campione della Regione Lombardia con raccolta del verde solo presso ecocentro

Comune	Abitanti	€/ab	€/t
Albairate	4.684	€ 94,55	€ 227,34
Calcio	5.352	€ 87,92	€ 208,87
Castelleone	9.455	€ 91,56	€ 223,82
Covo	4.041	€ 85,15	€ 209,62
Cusago	3.902	€ 151,68	€ 314,12
Guidizzolo	6.122	€ 97,66	€ 215,55
Pegognaga	7.160	€ 105,57	€ 198,67
Pizzighettone	6.548	€ 92,48	€ 215,38
Ponteviso	7.105	€ 82,40	€ 157,76
San Martino in Strada	3.641	€ 143,81	€ 313,40
Spino d'Adda	6.895	€ 97,33	€ 231,62
Volta Mantovana	7.369	€ 99,76	€ 237,17
TOTALE (solo ecocentro)	72.274	€ 99,48	€ 222,16
TOTALE (ecocentro + altra modalità)	122.663	€ 107,24	226,53

5.3 REGIONE EMILIA ROMAGNA

I PEF dei Comuni della Regione Emilia Romagna utilizzati per il confronto riportano i costi relativi all'anno 2016 al netto dell'IVA e, per i Comuni non ancora passati a tariffa puntuale, non sono inclusivi dei costi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) di competenza comunale, e dei fondi per sconti e riduzioni, conteggiati al momento della definizione delle tariffe.

Il costo del Comune di Quarto d'Altino per il confronto è stato quindi ottenuto sottraendo al PEF totale le voci dei CARC e dei CCD; il confronto è stato pertanto operato coi seguenti valori di riferimento per Quarto d'Altino:

- 119,81 €/ab IVA esclusa;

- 249,90 €/ton IVA esclusa.

Si è quindi definito un campione di riferimento che consentisse di confrontare, anche in questo caso, il dato del Comune di Quarto d'Altino con realtà analoghe in base ai dati e agli indicatori disponibili; in particolare il confronto è stato effettuato coi Comuni emiliani aventi:

- Abitanti tra i 5.000 e i 15.000
- Produzione totale pro capite tra 450 e 550 kg/ab*anno
- RD≥50%
- almeno il 40% del rifiuto totale raccolto con modalità porta a porta
- densità abitativa inferiore a 400 Ab/km²
- altitudine media inferiore a 300 m.s.l.m. (pianura)

Si è così ottenuto un campione di 13 Comuni i cui dati sono riportati in dettaglio nelle tabelle seguenti. Il costo pro capite desunto per i singoli comuni è confrontato con quello del Comune di Quarto d'Altino in Figura 5-10. Il costo per tonnellata di rifiuto prodotto desunto per i Comuni del campione è invece riportato in Figura 5-11.

Il **costo medio pro capite** pesato sulla popolazione residente del campione dei Comuni emiliani con le caratteristiche sopra definite risulta pari a 124,34 €/ab iva esclusa; il costo di riferimento di Quarto d'Altino, pari a 119,81 €/ab iva esclusa, risulta pertanto inferiore per il 3,6% rispetto a questo dato.

Il **costo medio per tonnellata** pesato sulla produzione totale dei rifiuti dei Comuni del campione di riferimento risulta pari a 242,01 €/ton iva esclusa, in questo caso leggermente **inferiore** (-3%) al costo di riferimento di Quarto d'Altino, pari a 249,90 €/ton iva esclusa.

Tabella 5-9: Dati Comuni campione dell'Emilia Romagna

N.	PROV.	COMUNE	Abitanti	Superficie totale (Km ²)	Ab/Km2	alt. ME- DIA	RD(kg)	RI(kg)	RU(kg)	RD(%)	RU(kg/ab)	% PP/DOM
1	BO	ANZOLA DELL'EMILIA	12.289	36,60	335,80	36,79649	5.089.190	1.602.490	6.691.680	76,1%	545	49,5%
2	PC	BORGONOVO VAL TIDONE	7.895	51,22	154,15	123,6583	2.554.925	1.497.700	4.052.625	63,0%	513	55,7%
3	BO	CREVALCORE	13.507	102,75	131,45	17,75877	5.226.552	1.772.590	6.999.142	74,7%	518	53,4%
4	PR	FORNOVO DI TARO	6.102	57,52	106,08	277,3349	2.013.791	1.153.999	3.167.790	63,6%	519	48,1%
5	BO	GALLIERA	5.440	37,15	146,42	13,83618	2.024.455	581.680	2.606.135	77,7%	479	62,3%
6	PC	GOSSOLENGO	5.646	31,10	181,54	93,84943	1.898.342	960.430	2.858.772	66,4%	506	48,3%
7	PR	MEDESANO	10.817	88,77	121,85	241,2597	4.343.734	795.715	5.139.449	84,5%	475	49,7%
8	PC	ROTOFRENO	12.131	35,17	344,95	62,69525	4.313.409	1.939.730	6.253.139	69,0%	515	52,8%
9	BO	SALA BOLO- GNESE	8.370	45,64	183,40	24,89354	3.003.054	1.564.690	4.567.744	65,7%	546	44,8%
10	BO	SAN GIORGIO DI PIANO	8.543	30,43	280,71	20,53555	3.508.377	1.043.060	4.551.437	77,1%	533	51,5%
11	BO	SAN PIETRO IN CASALE	12.244	65,86	185,92	14,3082	4.150.748	1.524.310	5.675.058	73,1%	463	59,0%
12	PR	SORBOLO	9.554	39,33	242,90	28,96758	4.282.296	772.020	5.054.316	84,7%	529	44,3%
13	PR	TORRILE	7.720	37,15	207,82	31,22199	3.044.184	1.122.514	4.166.698	73,1%	540	49,6%
TOTALE			120.258						61.783.985			

Tabella 5-10: Costi dei Comuni del campione dell'Emilia Romagna

N.	PROV.	COMUNE	CSL	CRT	CTS	AC	CGIND (A)	CRD	CTR	CONAI	CGD (B)	CG (A+B)	CARC	CGG	CCD	CC	Rn	Amm	Acc	CKn	Ctot	C tot pc	C tot pt
1	BO	ANZOLA DELL'EMILIA	€ 201.475	€ 223.457	€ 192.797	€ 43.632	€ 661.363	€ 530.525	€ 266.677	-€ 131.876	€ 665.326	€ 1.326.689	€ 0	€ 148.634	€ 6.945	€ 155.579	€ 18.098	€ 60.977	€ 0	€ 79.075	€ 1.561.343	€ 127,05	€ 233,33
2	PC	BORGONOVO VAL TIDONE	€ 45.787	€ 170.458	€ 190.386	€ 0	€ 406.631	€ 242.853	€ 118.613	-€ 70.780	€ 290.687	€ 697.318	€ 0	€ 161.838	-€ 12.413	€ 149.425	€ 0	€ 45.011	€ 0	€ 45.011	€ 891.754	€ 112,95	€ 220,04
3	BO	CREVALCORE	€ 181.041	€ 222.528	€ 183.754	€ 39.250	€ 626.572	€ 585.897	€ 236.975	-€ 138.610	€ 684.262	€ 1.310.834	€ 0	€ 168.139	€ 25.469	€ 193.608	€ 20.767	€ 59.815	€ 0	€ 80.582	€ 1.585.024	€ 117,35	€ 226,46
4	PR	FORNOVO DI TARO	€ 16.788	€ 86.653	€ 196.526	€ 0	€ 299.967	€ 238.079	€ 79.053	€ 0	€ 317.132	€ 617.099	€ 0	€ 315.417	€ 84.922	€ 400.339	€ 0	€ 71.128	€ 0	€ 71.128	€ 1.088.566	€ 178,39	€ 343,64
5	BO	GALLIERA	€ 42.194	€ 53.569	€ 70.551	€ 23.549	€ 189.863	€ 290.920	€ 134.187	-€ 47.763	€ 377.344	€ 567.208	€ 0	€ 85.955	€ 7.597	€ 93.552	€ 17.120	€ 389	€ 0	€ 17.509	€ 678.269	€ 124,68	€ 260,26
6	PC	GOSSOLENGO	€ 16.052	€ 116.103	€ 122.801	€ 0	€ 254.956	€ 186.095	€ 85.214	-€ 50.176	€ 221.133	€ 476.089	€ 0	€ 118.663	-€ 8.543	€ 110.120	€ 0	€ 33.283	€ 0	€ 33.283	€ 619.492	€ 109,72	€ 216,70
7	PR	MEDESANO	€ 17.507	€ 184.848	€ 119.413	€ 0	€ 321.769	€ 469.715	€ 155.447	-€ 77.661	€ 547.501	€ 869.270	€ 0	€ 314.108	-€ 75.670	€ 238.438	€ 0	€ 59.499	€ 0	€ 59.499	€ 1.167.207	€ 107,90	€ 227,11
8	PC	ROTOFRENO	€ 24.887	€ 239.149	€ 251.731	€ 0	€ 515.767	€ 417.034	€ 189.565	-€ 110.127	€ 496.471	€ 1.012.238	€ 0	€ 258.165	€ 15.089	€ 273.254	€ 0	€ 72.834	€ 0	€ 72.834	€ 1.358.326	€ 111,97	€ 217,22
9	BO	SALA BOLOGNESE	€ 47.851	€ 146.909	€ 114.280	€ 18.514	€ 327.553	€ 376.205	€ 143.747	-€ 97.508	€ 422.445	€ 749.998	€ 0	€ 95.586	€ 98.131	€ 193.717	€ 10.198	€ 28.800	€ 0	€ 38.998	€ 982.712	€ 117,41	€ 215,14
10	BO	SAN GIORGIO DI PIANO	€ 179.205	€ 114.753	€ 124.563	€ 36.992	€ 455.513	€ 556.974	€ 221.423	-€ 102.403	€ 675.994	€ 1.131.507	€ 0	€ 134.284	-€ 45.855	€ 88.430	€ 25.568	€ 1.580	€ 0	€ 27.148	€ 1.247.084	€ 145,98	€ 274,00
11	BO	SAN PIETRO IN CASALE	€ 151.745	€ 195.477	€ 175.949	€ 47.975	€ 571.146	€ 735.099	€ 250.676	-€ 98.344	€ 887.430	€ 1.458.576	€ 0	€ 166.902	-€ 14.617	€ 152.285	€ 36.205	€ 8.584	€ 0	€ 44.789	€ 1.655.650	€ 135,22	€ 291,74
12	PR	SORBOLO	€ 88.200	€ 163.309	€ 112.387	€ 0	€ 363.895	€ 427.492	€ 152.313	-€ 74.858	€ 504.946	€ 868.842	€ 0	€ 289.748	-€ 106.531	€ 183.217	€ 0	€ 98.132	€ 0	€ 98.132	€ 1.150.191	€ 120,39	€ 227,57
13	PR	TORRILE	€ 95.568	€ 119.662	€ 153.376	€ 0	€ 368.606	€ 338.976	€ 99.593	-€ 56.113	€ 382.456	€ 751.062	€ 0	€ 239.370	-€ 65.659	€ 173.710	€ 0	€ 41.967	€ 0	€ 41.967	€ 966.739	€ 125,23	€ 232,02
TOTALE																					€ 14.952.357	€ 124,34	€ 242,01

Figura 5-10 Confronto del costo totale pro capite del Comune di Quarto d'Altino il campione di Comuni Emiliani individuato

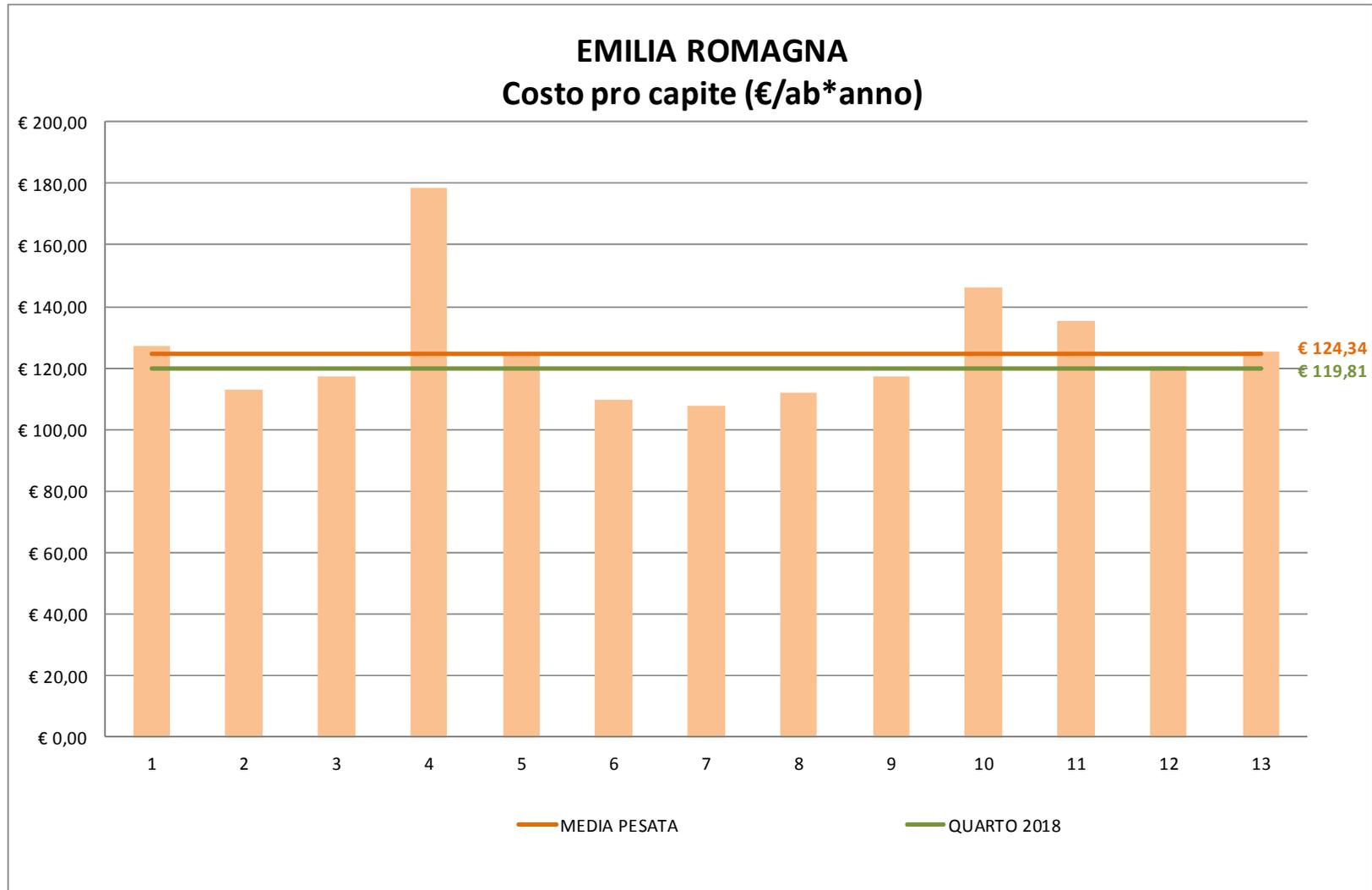
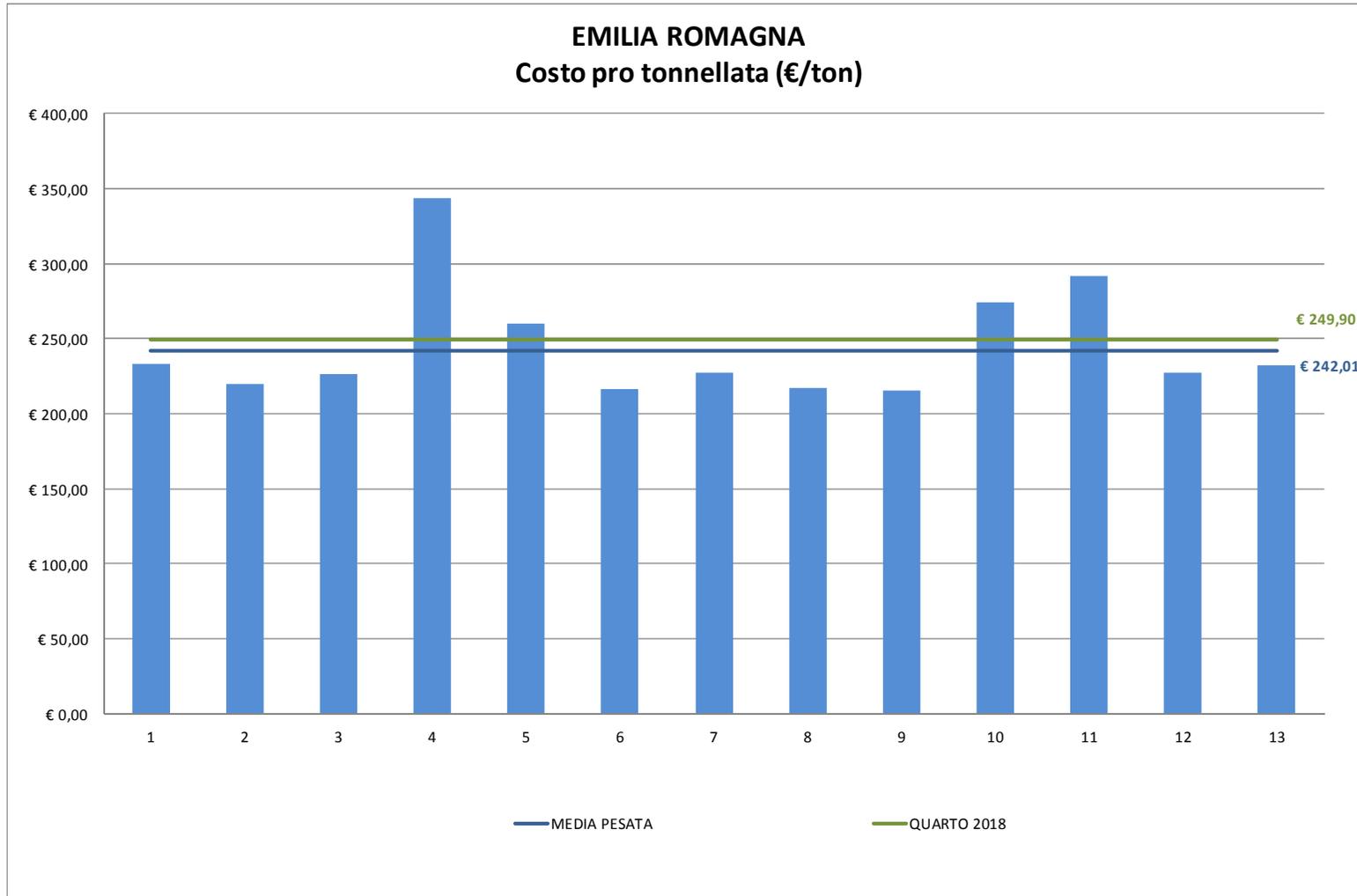


Figura 5-11 Confronto del costo totale pro tonnellata di rifiuto prodotto del Comune di Quarto d'Altino il campione di Comuni Emiliani individuato

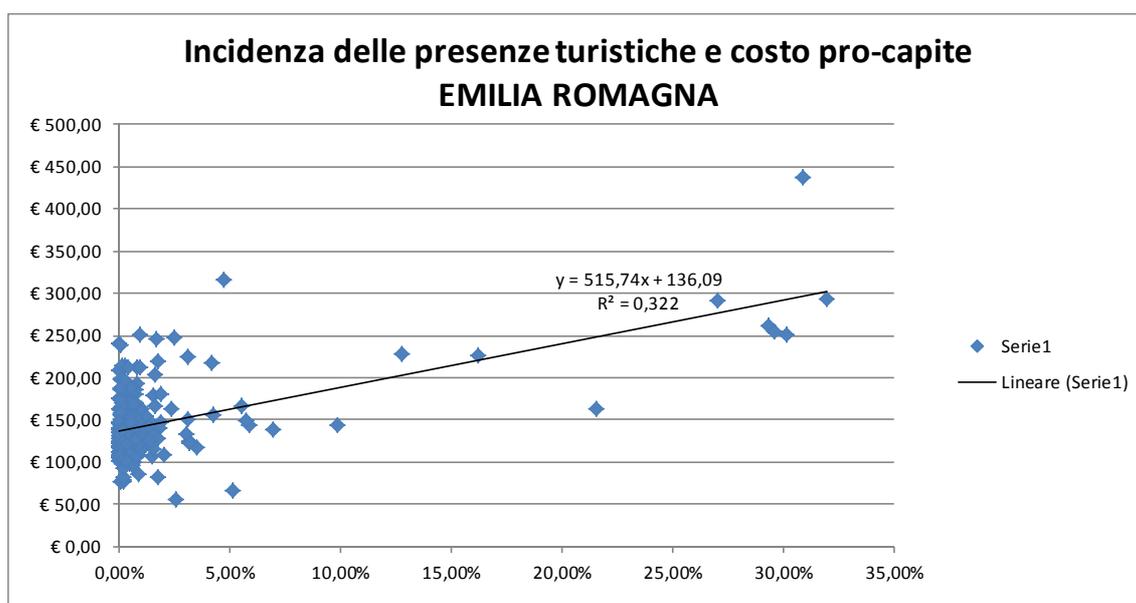


5.3.1. Impatto economico del fattore turismo

Come già sopra evidenziato, nella valutazione comparata del costo del servizio rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino occorre tener conto della consistenze presenza turistica.

Come per i Comuni lombardi anche nell'analisi dei dati di costo relativi ai comuni dell'Emilia-Romagna è stato possibile, grazie alla disponibilità di dati su costi a livello di singoli Comuni, individuare una correlazione tra il costo pro-capite del servizio rifiuti e l'incidenza delle presenze turistiche. (Figura 5-12)

Figura 5-12 – Correlazione tra costo pro-capite e incidenza delle presenze turistiche nei comuni turistici dell'Emilia Romagna



La presenza turistica media (pesata in base agli abitanti) del campione di comuni emiliano-romagnoli selezionato presenta un'incidenza turistica molto bassa, pari allo 0,26%.

Applicando la formula lineare ricavata dall'analisi dei dati risulta che un comune con un'incidenza turistica pari a quelle di Quarto d'Altino (5,5%) avrebbe un costo pro-capite del 19,8% superiore rispetto ad un comune con un'incidenza turistica uguale alla media del campione di riferimento (0,26%).

Il predetto sostanziale allineamento del costo del servizio nel Comune di Quarto d'Altino rispetto alle medie del campione dei Comuni emiliano-romagnoli (con limitati scostamenti in più e in meno entro un range contenuto nel 4%) va pertanto interpretato alla luce di questa stima della maggiore onerosità di quasi il 20% derivante dal suo elevato tasso di turisticità.

6. CONGRUITÀ DEI COSTI – CONCLUSIONI

Per l'analisi della congruenza dell'offerta economica del Gestore Veritas Spa per il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il Comune di Quarto d'Altino sono stati presi a riferimento gli indicatori di costo più comunemente utilizzati dalla letteratura specialistica, in particolare il costo pro capite (€/ab) ed il costo pro tonnellata (€/ton) di rifiuto prodotto.

L'analisi degli indicatori €/ab ed €/ton comparata con i valori medi relativi al territorio nazionale, alle macroaree geografiche e alle singole regioni rivela come l'offerta economica del Gestore Veritas per il Comune di Quarto d'Altino presenti costi unitari (pari rispettivamente a 129,54 €/Ab*anno IVA esclusa e 270,21 €/ton IVA esclusa previsti per il 2018) più convenienti rispetto alla maggior parte degli omologhi valori di riferimento nei Comuni delle Regioni italiane considerati nei dati ISPRA (aggiornati al 2015).

Focalizzando la valutazione ai soli Comuni appartenenti alla medesima classe demografica del Comune di Quarto d'Altino (5.000-15.000 abitanti) si rileva che l'offerta economica di Veritas risulta in linea con il dato medio delle regioni settentrionali e ampiamente inferiore al dato medio nazionale (per l'indicatore €/ab).

Per quanto riguarda l'indicatore €/ton, l'offerta economica di Veritas risulta inferiore alla maggior parte dei dati medi regionali; nel confronto coi dati medi delle macroaree geografiche di fascia demografica B, l'offerta Veritas si rivela sempre inferiore, tranne nel confronto col dato medio dell'area NORD, da cui si scosta comunque solo del 6%.

Nel confronto coi dati medi della Regione Veneto, il costo pro capite di Quarto d'Altino risulta superiore a quello dei Comuni di fascia 5.000-15.000 abitanti residenti in quanto influenzato dal fattore turistico e da altri fattori in primis l'assimilazione ai rifiuti urbani dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche; questo si evince anche dal fatto che l'indicatore di costo €/ton risulta in linea con la media pro tonnellata della medesima fascia demografica dei Comuni Veneti.

Rispetto agli altri valori medi Veneti risulta:

- Inferiore al costo pro capite regionale (129,54 €/ab contro 137 €/ab).
- Inferiore al costo pro capite in funzione della raccolta differenziata (129,54 €/ab contro 151,80 €/ab).
- Inferiore al costo pro capite in funzione del tasso di turisticità (129,54 €/ab contro 298 €/ab).
- Inferiore al costo pro tonnellata regionale (270,21 €/ton contro 310 €/ton).
- Inferiore al costo pro tonnellata in funzione della raccolta differenziata (270,21 €/ton contro 299,94 €/ton).
- Uguale al costo pro tonnellata in funzione della fascia demografica.
- Inferiore al costo pro tonnellata in funzione del tasso di turisticità (270,21 €/ton contro 430 €/ton).

Un secondo livello di confronto è stato fatto con la banca dati O.R.SO. 2015 della Lombardia (integrata con le valutazioni fatte a partire dai PEF dei Comuni ricompresi nel campione selezionato come riferimento) e i PEF 2016 dei Comuni dell'Emilia Romagna, laddove possibile attraverso la

definizione di campioni di riferimento costituiti da comuni analoghi sulla base di definiti criteri di similarità col Comune di Quarto d'Altino.

Sono stati inoltre valutati l'impatto economico del fattore turismo e, per il confronto con la Lombardia, anche la specificità del servizio di raccolta della frazione verde.

Da queste analisi, il costo unitario risultante dall'offerta economica presentata da Veritas per il Comune di Quarto d'Altino è risultato:

- in linea con il costo medio pro capite del campione della Lombardia, tenendo conto dell'incidenza del fattore turistico e delle diverse modalità di erogazione del servizio di raccolta della frazione verde per alcuni Comuni del campione di riferimento;
- in linea con il costo medio pro capite del campione dell'Emilia Romagna, anche non tenendo conto dell'incidenza del fattore turistico, e quindi inferiore allo stesso considerando l'influenza del turismo;
- in linea con il costo medio pro tonnellata del campione dell'Emilia Romagna.

7. VALUTAZIONE DEI BENEFICI PER LA COLLETTIVITA' ANCHE CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DI UNIVERSALITÀ E SOCIALITÀ, DI EFFICIENZA, DI ECONOMICITÀ E DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

In questo capitolo si riportano le valutazioni emerse dall'analisi dei contenuti della relazione *“Elementi qualitativi in supporto alla valutazione dei benefici per la collettività dell'affidamento a Veritas SpA della gestione integrata dei rifiuti nel Comune Quarto d'Altino”*, trasmessa da Veritas su richiesta del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente.

A partire dalla relazione di Veritas sono stati pertanto analizzati gli elementi qualitativi, o comunque non strettamente di natura economica, che ne caratterizzano la gestione nell'intero bacino servito e garantiscono benefici per la collettività.

7.1 Risultati della customer analysis

Le indagini di customer satisfaction svolte da Veritas hanno l'obiettivo di verificare l'efficacia del modello organizzativo e delle attività di comunicazione attivate a supporto.

Gli indici verificati sono:

- ✓ l'indice generale di soddisfazione per l'area ambiente, calcolato sulla base delle risposte alla domanda “Come valuta complessivamente la qualità del servizio offerto da Veritas?”
- ✓ l'indice sintetico di soddisfazione per l'area ambiente, costruito tramite le seguenti fasi:
 - definizione per ciascuna caratteristica/fattore analizzato dell'indice di soddisfazione (dato dalla quota di utenti soddisfatti – valutazione maggiore o uguale a 6 su scala da 1 a 10);
 - ponderazione di tali indici di soddisfazione per l'importanza del singolo fattore misurata in base alle percezioni degli utenti.

Anche nella rilevazione 2016 per entrambi gli indici il posizionamento generale dell'Azienda e del servizio di igiene urbana nel territorio del Comune di Quarto d'Altino è ben al di sopra delle medie territoriali e nazionali, secondo i dati forniti da Veritas.

L'attenzione verso la soddisfazione del cittadino servito valutata mediante l'analisi di Customer Satisfaction 2015: Indice sintetico di soddisfazione nei confronti di Veritas SpA



Confronto con std del Triveneto e std Nazionale

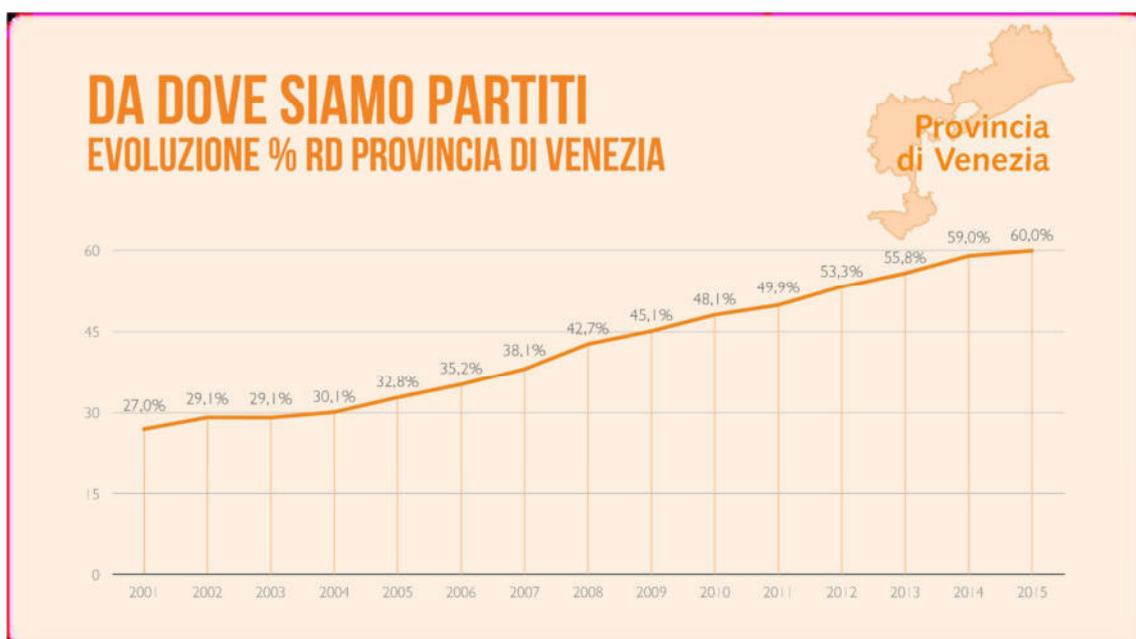


Lo sforzo di articolazione organizzativa dovuta alla complessità dell'area trova positivo riscontro nel CSI che negli ultimi anni si è assestato su valori superiori allo standard nazionale.



7.2 Raccolta Differenziata: dati quantitativi e qualitativi

Negli ultimi 15 anni la percentuale di raccolta differenziata in Provincia di Venezia è costantemente aumentata, più che raddoppiando nel passaggio dal 27% del 2000 al 60% del 2015. La rilevanza di questo dato è tanto più evidente considerando la complessità del territorio che comprende realtà a forte incidenza turistica balneare lungo la costa, la realtà urbana di Mestre e il centro storico di Venezia (nel Comune di Venezia la percentuale di raccolta differenziata è aumentata dal 34 al 50% nel periodo 2011-2015).



La quantità di raccolta differenziata non rappresenta l'unico indicatore significativo, e soprattutto in un'ottica di economia circolare è fondamentale l'attenzione alla qualità dei rifiuti raccolti, elemento determinante per poter chiudere il cerchio della sostenibilità. In questo contesto si collocano le attività di prevenzione, quelle a monte della raccolta (coinvolgimento dei cittadini, iniziative di formazione ed educazione), quelle a valle (controlli sulla qualità merceologica) connesse tra loro in uno schema di circolarità e interconnessione delle informazioni.

In particolare la composizione merceologica dei rifiuti è costantemente controllata da Veritas per tutte le frazioni raccolte per ciascun comune, per un totale di quasi 1.050 analisi nel 2015.

ANALISI MERCEOLOGICHE

Nel 2015 sono state svolte **analisi merceologiche puntuali** sulle diverse frazioni di rifiuto raccolte nei **44 comuni serviti dal gruppo Veritas**.



sulle frazioni raccolte in modo **differenziato** e sul **Rifiuto Urbano Residuo**



per **ogni singolo comune**
(con frequenza: mensile per la carta, ogni 200 t per il VPL, semestrale per il FORU e per il secco residuo)

Le valutazioni sui risultati delle indagini merceologiche sono mirate ad individuare gli ambiti di miglioramento dei servizi (presenza di frazioni estranee nelle frazioni differenziate e di frazioni valorizzabili nel rifiuto residuo) e i possibili risparmi ottenibili.

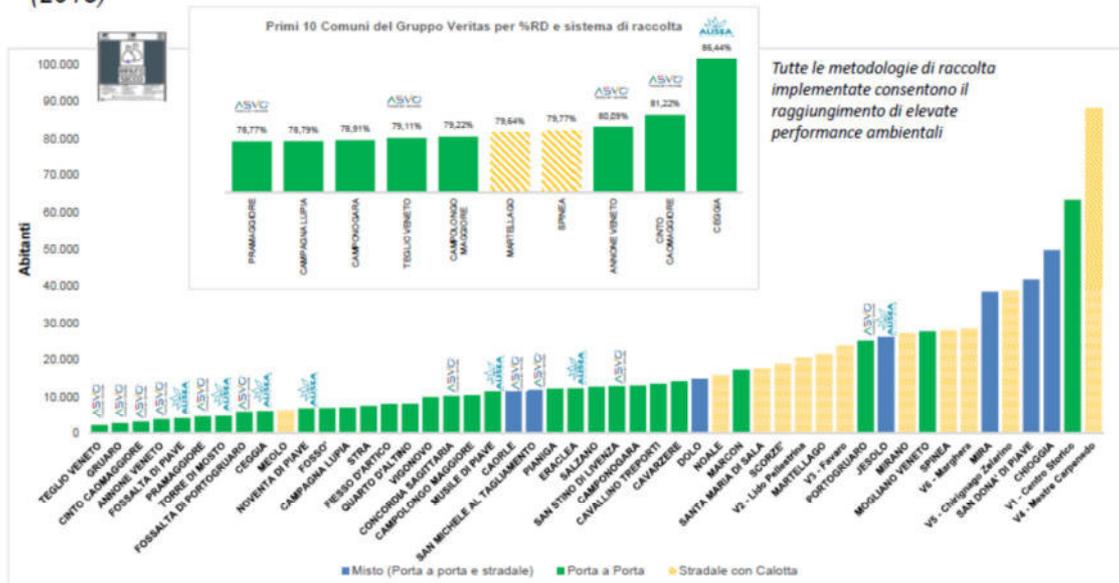
7.3 *Modello organizzativo di gestione del servizio*

Il modello organizzativo aziendale di Veritas è orientato al rispetto delle disposizioni cogenti in tema di sicurezza, trasparenza e anticorruzione.

La società aderisce a meccanismi di certificazione volontaria del proprio modello organizzativo e di gestione finalizzato al rispetto ambientale, all'assicurazione della qualità dei servizi erogati ed alla prevenzione dei reati ex DLgs 231/2001.

I modelli di servizio dell'Igiene Urbana prevedono un numero ridotto di schemi organizzativi da adottare a seconda delle specificità territoriali ed alle esigenze specifiche di ciascun comune servito, garantendo sempre elevate performance ambientali.

Metodi di raccolta del rifiuto secco residuo e dimensione del Comune / Municipalità (2015)



Veritas adotta un modello organizzativo conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA di società ed enti in relazione ad una serie di reati commessi da amministratori o dipendenti per un vantaggio o interesse dell'organizzazione.

La certificazione ISO 9001 e 14001 interessano il settore ambiente per quanto riguarda la Progettazione ed erogazione di servizi attinenti alla gestione dei rifiuti quali:

- ✓ Raccolta, anche tramite Eco centri fissi e mobili, trasporto, avvio al recupero o smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non, compresa l'attività di spazzamento stradale
- ✓ Gestione delle stazioni di travaso
- ✓ Selezione meccanica di rifiuti urbani differenziati e non (ISO 9001)
- ✓ Attività di intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione
- ✓ Gestione di servizi di derattizzazione e disinfestazione (ISO 9001)
- ✓ Gestione, anche post mortem, di discariche per rifiuti non pericolosi
- ✓ Servizi di posa percorsi alternativi su passerelle nel centro storico di Venezia (ISO 9001)
- ✓ Gestione delle attività collegate agli ispettori ambientali (ISO 9001)

La qualità del modello organizzativo adottato da Veritas è inoltre rafforzata da altre certificazioni che garantiscono determinati processi della gestione dei rifiuti quali:

- ✓ TRACCIABILITÀ DEL COMBUSTIBILE SOLIDO DA RIFIUTO. Tracciabilità filiera del combustibile solido secondario

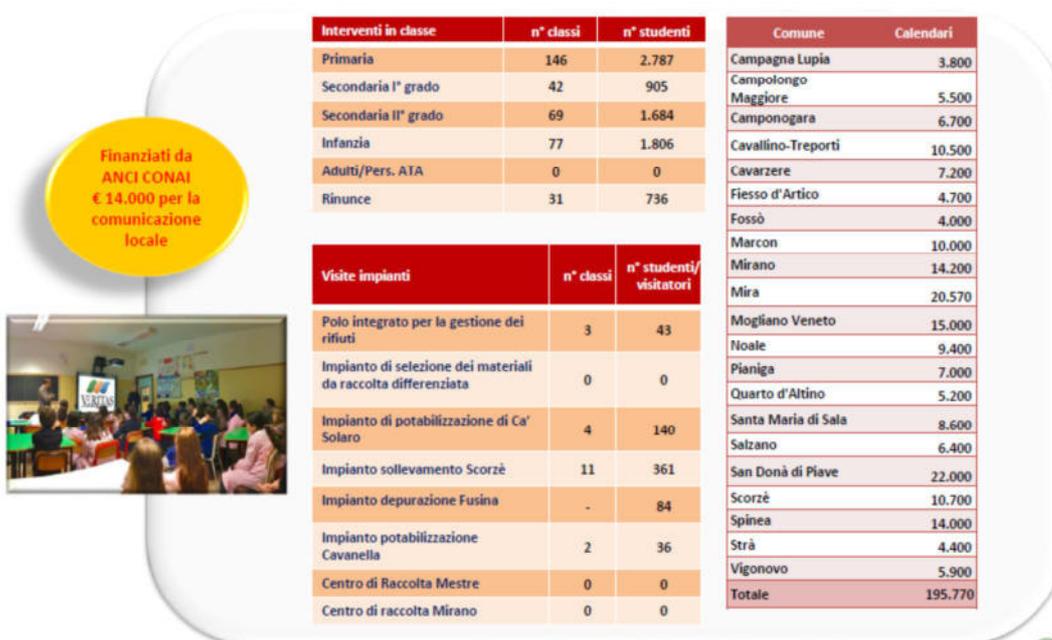
- ✓ TRACCIABILITÀ DEL VETRO. Tracciabilità filiera del vetro in versione 2.0 del 10.11.2015 in merito alla garanzia di rintracciabilità del vetro riciclato dalla raccolta differenziata post-consumo alla produzione di vetro pronto al forno.
- ✓ END OF WASTE VETRO
- ✓ REGOLAMENTO (UE) N. 1179/2012 DEL CONSIGLIO del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- ✓ END OF WASTE METALLI
- ✓ REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011 DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

7.4 *Attività di Comunicazione ed Educazione Ambientale*

Le attività organizzate da Veritas durante l'anno scolastico 2015/2016 hanno coinvolto circa 8.500 studenti nella formazione su rifiuti e riciclaggio, sul corretto utilizzo dell'acqua o nella visita agli impianti di gestione dei rifiuti, la potabilizzazione e la depurazione delle acque. Veritas mette a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado del territorio un programma di educazione ambientale, con progetti ambientali che utilizzano metodi e linguaggi differenziati a seconda dell'età dei ragazzi ai quali sono rivolti.

Laddove il territorio sia caratterizzato dalla presenza di cittadini di diverse culture, Veritas predispone opuscoli informativi in lingue diverse.

Altri veicoli comunicativi sono rappresentati dalle comunicazioni allegate alle fatture per i servizi erogati e dall'Ecocalendario, uno strumento quotidiano per la corretta gestione del rifiuto diffuso nel 2016 in quasi 200.000 copie.

I numeri (Anno 2015)

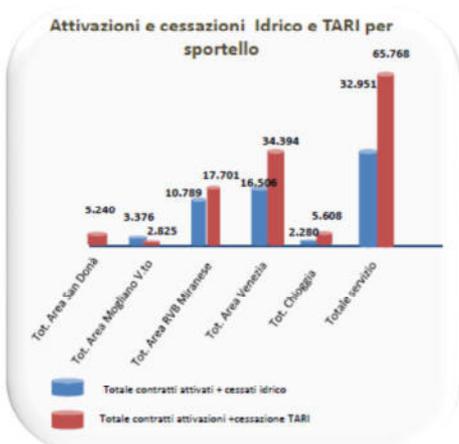
7.5 Gestione dei rapporti con l'utenza

Oltre alle attività di comunicazione e all'educazione ambientale, i rapporti con l'utenza vengono gestiti anche presso i Centri di Raccolta, l'Ecomobile ma anche presso gli sportelli aziendali o il Contact Center, nonché attraverso lo strumento degli ispettori ambientali.

Tutti questi canali rappresentano strumenti per far crescere la cultura ambientale. Nel 2015 complessivamente si sono registrati 320.000 accessi ai Centri di Raccolta, oltre 35.000 agli Ecomobili, 105.000 accessi agli sportelli e 218.000 chiamate risposte per un totale di 873.022 minuti di conversazione (equivalenti ad oltre 606 giorni); gli Ispettori ambientali hanno svolto complessivamente quasi 21.000 ispezioni.

I numeri

Contact Center		
Chiamate ricevute	Chiamate risposte	Minuti di conversazione
259.160	218.172	873.022



Affluenza utenti agli sportelli

Sedi	Utenti serviti 2014	Utenti serviti 2015
Mestre	27.155	23.306
Dolo	19.150	18.201*
Mogliano	10.475	8.562
Chioggia	12.024	11.534
Venezia	16.984	17.447
San Donà	8.960	8.299
Mirano	1.395	2.476
Cavallino	3.489	4.202
Spinea	2.584	2.379
Mira	1.585	1.807
Marcon	1.945	1.828
Scorzè	1.394	1.554
Quarto d'Altino	1.162	974
Lido di Venezia	855	809
Meolo	838	724
Noale	653	1.053
Favaro	481	647
Totale	110.291	105.802

* dato stimato



Ispettori Ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività. Di seguito le attività ispettive svolte nel 2015.

Territorio	N° Inf. All'utenza	N° Ispezioni	N° Segnalazioni Controllo TARI	N° Verbali Elevati
Mestre - Venezia CS e ISOLE	1.281	7.111	485	1.317
Chioggia - Sottomarina	719	7.842	27	588
Riviera del Brenta - Miranese	4.585	3.244	498	522
San Donà di Piave <i>(il servizio è iniziato il 13 Febbraio 2012)</i>	179	972	36	211
Cavallino Treporti <i>(il servizio è iniziato il 25 Luglio 2012)</i>	154	792	21	82
Mogliano Veneto <i>(il servizio è iniziato il 20 Settembre 2012)</i>	187	369	14	33
Marcon <i>(il servizio è iniziato il 1 Gennaio 2015)</i>	245	644	37	97
Totali	7.350	20.974	1.118	2.850

7.6 Capacità di risposta alle istanze di utenti e/o dell'amministrazione comunale di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi

Veritas è impegnata in numerose attività di valenza ambientale non direttamente riconducibili alla gestione "ordinaria" dei rifiuti urbani, ma che nel complesso determinano la capacità di dare risposta in modo completo e ampio alle esigenze ambientali dei cittadini e dei soci.

In particolare:

- ✓ È stato elaborato il progetto “Amianto free” di prossima attivazione;
- ✓ Veritas cura la gestione post mortem di sei discariche esaurite (Chioggia, Marcon, Mirano, Noale, Portogruaro e S. Donà di Piave);
- ✓ Attività di Bonifica per le situazioni nelle quali le matrici ambientali risultino oramai compromesse;
- ✓ Ottimizzazione e riordino dei travasi e trasbordi provinciali;
- ✓ Manutenzione verde pubblico e scolastico;
- ✓ Gestione Cimiteriale ed esercizio di impianti di cremazione;
- ✓ Gestione bagni pubblici;
- ✓ Progettazione e gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

7.7 Capacità impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti

Nel 2015 la gestione Veritas ha avviato il 99.62% del rifiuto raccolto a recupero di materia o energia e solo il rimanente 0.38% è stato avviato allo smaltimento in discarica.

Ottimizzazione dello smaltimento dei rifiuti e riduzione a ZERO dello smaltimento degli urbani in discarica.

Trattamento rifiuti Gruppo Veritas Anni 2012 / 2015

	Anno	Gruppo Veritas		Veritas Spa		Asvo Spa		Alisea Spa	
	2015	518.290	100,00%	400.525	100,00%	65.801	100,00%	53.594	100,00%
	2014	530.453	100,00%	404.075	100,00%	69.713	100,00%	58.354	100,00%
	2013	513.967	100,00%	391.038	100,00%	64.620	100,00%	58.308	100,00%
	2012	509.346	100,00%	393.927	100,00%	63.238	100,00%	52.179	100,00%
Rifiuti trattati Totale									
Destinazioni:									
	2015	148.465	28,56%	114.233	28,52%	18.275	27,77%	15.957	29,77%
	2014	147.931	27,88%	114.781	28,40%	18.230	26,15%	14.920	25,68%
	2013	130.175	25,32%	97.862	25,03%	17.501	27,08%	14.782	25,35%
	2012	128.627	25,25%	95.772	24,31%	18.359	29,03%	14.495	27,78%
Compostaggio									
	2015	197.735	38,03%	157.404	39,30%	26.328	40,01%	14.003	26,13%
	2014	198.068	37,36%	155.055	38,37%	29.710	42,61%	13.303	22,80%
	2013	181.099	35,24%	142.644	36,48%	25.491	39,45%	12.963	22,23%
	2012	167.755	32,93%	131.758	33,45%	23.228	36,73%	12.767	24,47%
Recupero Materia									
	2015	150.768	29,00%	115.882	28,93%	21.198	32,22%	13.688	25,55%
	2014	155.458	29,30%	118.361	29,31%	21.773	31,24%	17.014	29,15%
	2013	131.384	25,57%	102.065	26,10%	17.135	26,52%	12.180	20,89%
	2012	148.508	29,16%	121.291	30,79%	15.715	24,85%	11.502	22,04%
Recupero Energia (Cdr/Css)									
	2015	11.483	2,21%	11.483	2,87%	0	0,00%	0	0,00%
	2014	10.091	1,90%	10.091	2,49%	0	0,00%	0	0,00%
	2013	39.791	7,74%	39.791	10,18%	0	0,00%	0	0,00%
	2012	37.906	7,44%	37.906	9,62%	0	0,00%	0	0,00%
Recupero Energia (Termovalorizzazione)									
	2015	11.469	2,20%	1.523	0,38%	0	0,00%	9.946	18,55%
	2014	18.905	3,56%	5.787	1,43%	0	0,00%	13.117	22,37%
	2013	31.521	6,13%	8.646	2,21%	4.493	6,95%	18.382	31,53%
	2012	26.549	5,22%	7.200	1,83%	5.935	9,39%	13.414	25,71%
Discarica									



I rifiuti raccolti vengono gestiti prioritariamente all'interno delle Società del Gruppo Veritas allo scopo deputate (Ecoprogetto Venezia srl per i rifiuti indifferenziati «secco residuo» ed Eco-Ricicli Veritas srl per i rifiuti raccolti in maniera differenziata) e vengono smaltiti sul mercato per la parte non lavorabile presso gli impianti del Gruppo.

Con l'iniziativa «Ecodistretto Marghera» Veritas ha l'obiettivo di rendere disponibili ulteriori impianti (ingombranti, spazzamento, vetro, plastica ecc...) nelle aree di proprietà ottenendo così dei vantaggi sia economici che ambientali legati in particolar modo al minor numero di Km. percorsi.

Progetto Ecodistretto Marghera

Ecodistretto Marghera è un'iniziativa del Gruppo Veritas che ha come obiettivo di concentrare tutte le attività industriali, legate al recupero dei rifiuti raccolti, in un'unica area (Marghera Venezia superficie interessata 43 ettari) con lo scopo di decentrarle rispetto ai centri abitati per creare minor disagio possibile ai cittadini serviti, ottimizzare il sistema della logistica (travasi, trasbordi e trasporti), riutilizzare le frazioni estranee presenti nei rifiuti conferiti all'interno del circuito dell'impiantistica realizzata, in modo da massimizzare il recupero e azzerare il ricorso alla discarica, aumentare il controllo diretto della gestione dei rifiuti raccolti, sia dal punto di vista ambientale che da quello del contenimento dei costi.

A tal scopo Ecodistretto Marghera è attualmente dotato di un impianto con due linee per la selezione del Multimateriale pesante (VPL), del Multimateriale leggero (VL o PL), del Vetro Monomateriale, dei Metalli Ferrosi e non ferrosi, di un impianto con due linee per la produzione di CSS Biostabilizzato per il trattamento, e successivo recupero energetico, della frazione secca residua e dei sovvalli provenienti dalla lavorazione delle frazioni differenziate.

La dotazione impiantistica verrà ulteriormente implementata di un impianto per la selezione e valorizzazione dei rifiuti ingombranti (entro il 2016), di un impianto per l'ulteriore valorizzazione delle Plastiche, di un impianto per la valorizzazione della Carta e di un impianto per la produzione di Vetro pronto al forno da riutilizzare nelle vetrerie.

7.8 *Tracciabilità del flusso dei rifiuti sino al completamento del ciclo di trattamento/recupero*

Veritas si è fortemente impegnata a rendere trasparente il proprio operato giungendo a certificare con un ente terzo la tracciabilità di tutte le filiere, ad eccezione di quella della frazione organica per la quale non possiede impianti.



7.9 Capacità di gestire la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti a fini dell'applicazione della Tariffa a corrispettivo TARIP

Veritas ha sviluppato soluzioni per la misurazione puntuale della quantità di rifiuto secco non riciclabile conferita, associate ai diversi modelli di raccolta adottati nel territorio gestito.

Nei Comuni per i quali la raccolta avviene con il servizio porta a porta la misurazione avviene attraverso il riconoscimento del trasponder installato sul contenitore.

Dove è attivo un modello di raccolta stradale i contenitori sono stati attrezzati con dispositivi di limitazione volumetrica ad accesso controllato con chiave personalizzata.

Come avviene la misurazione degli svuotamenti del rifiuto secco?

L'impegno tecnico ed organizzativo profuso per l'implementazione dei sistemi di misurazione ha ridisegnato in maniera significativa l'organizzazione del servizio di raccolta.



Riconoscimento attraverso Trasponder dell'utente e della Volumetria Conferita



La chiavetta consente il conferimento nei cassonetti stradali ai soli utenti autorizzati. La calotta invece limita la volumetria da questi conferibile.



7.10 **Capacità di gestire la riscossione, anche coattiva, della tariffa a corrispettivo**

In dodici Comuni del bacino Venezia nei quali il servizio rifiuti è gestito da Veritas Spa, tra cui anche il Comune di Mira di dimensioni simili a quello di San Donà, viene applicata da alcuni anni la tariffa a corrispettivo TARIP, avendo il gestore introdotto un sistema di misurazione puntuale del conferimento del rifiuto secco indifferenziato da parte dei singoli utenti.

In questi Comuni l'attività di applicazione, accertamento e riscossione della TARIP, prestata dal gestore Veritas per conto del singolo Comune, è regolata da un disciplinare che impegna Veritas a mettere a disposizione dell'utenza:

- sportelli presidiati per la ricezione delle dichiarazioni della Tariffa, l'assistenza per la presentazione delle dichiarazioni, l'accettazione di reclami, informazioni sugli elementi che concorrono a formare la tariffa, accettazione di richieste di riduzioni/esenzioni/rateizzazioni/contestazioni, verifica contenitori e svuotamenti, etc.
- un Back office per l'elaborazione delle richieste inviate dall'utenza via posta, fax e mail certificata, per la misurazione delle planimetrie anche con sopralluoghi, per la gestione delle riduzioni per avvio a recupero dei rifiuti e/o per promiscuità, etc.
- un call center gratuito per richieste di informativa

Veritas si fa poi carico della gestione della fatturazione all'utenza, mediante la presa in carico del numero di svuotamenti per contenitore assegnato o di altri sistemi di misurazione introdotti, l'elaborazione di calcolo della tariffa, l'invio della fattura all'utente.

Con il predetto disciplinare Veritas assicura altresì la gestione gli utenti dopo l'emissione delle fatture e/o con l'invio di solleciti di pagamento, nonché l'emissione e gestione di atti di recupero ai sensi della normativa vigente, compresa la riscossione coattiva.

Veritas fornisce al Comune reportistiche periodiche in ordine all'ammontare emesso e riscosso, all'elenco degli utenti con insoluti, al numero di attivazioni e cessazioni, alle attività di recupero effettuate. Il Comune è anche abilitato all'accesso SAP per la consultazione dei dati della Tariffa degli utenti del proprio territorio, nonché ad accedere ad un sistema di business intelligence per analizzare i dati dell'emesso e riscosso

Il Comune dispone di ampi poteri di controllo sull'attività esercitata dagli uffici di Veritas per l'applicazione, accertamento e riscossione della Tariffa.

8. CONCLUSIONI

Come precisato nelle Premesse, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente ha conferito a Sintesi l'incarico di valutazione tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria della congruità economica dell'offerta del gestore e della sua convenienza per la collettività secondo i criteri per l'affidamento in house previsti dall'art. 192, comma 2 del D.lgs.50/2016, anche attraverso la comparazione con un campione rappresentativo di Comuni simili, articolato su una pluralità di gestori.

L'analisi condotta si è pertanto basata sul disposto dell'art. 192 c. 2 del D.lgs. 50/2016 e quindi prendendo in esame sia il profilo della convenienza economica sia gli altri profili valutativi previsti dalla norma.

Dopo aver analizzato il modello tecnico-organizzativo del servizio rifiuti proposto da Veritas e approvato dall'amministrazione comunale (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) e i dati demografici, territoriali e di raccolta dei rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), è stato rappresentato il costo del servizio quale risultante per l'esercizio 2018 nell'offerta presentata dal gestore in house (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Sono state poi illustrate le approfondite analisi comparative condotte tra i costi dell'offerta economica presentata da Veritas Spa con i benchmark territoriali di confronto rappresentati dai Comuni omogenei a livello nazionale (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) e in particolare a livello veneto, lombardo, emiliano-romagnoli (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), prendendo a riferimento i due indicatori più comunemente utilizzati dalla letteratura specialistica: il costo per abitante (€/ab) e il costo per tonnellata conferita (€/ton).

Come espresso nelle conclusioni dell'analisi economica (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), ad esito della comparazione condotta si può affermare che per entrambi gli indicatori utilizzati i costi unitari risultanti dall'offerta economica presentata da Veritas per il Comune di Quarto d'Altino siano pressoché sistematicamente in linea e addirittura più convenienti in alcuni casi rispetto ai benchmark omogenei di confronto, tenendo in debito conto il fattore di incidenza turistica.

È pertanto possibile attestare la congruità economica dell'offerta del gestore in house, che assorbe anche la valutazione dell'economicità del servizio ai sensi dell'ultima parte Il comma dell' art. 192 del D.lgs.50/2016.

Ancora con riferimento a quest'ultima norma, nella Relazione sono stati infine illustrati gli esiti dell'analisi condotta con riferimento agli *obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio* (par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), prendendo a riferimento i dieci parametri di valutazione indicati dal Consiglio di bacino:

1. Risultati della customer analysis presso gli utenti del servizio
2. Raccolta Differenziata: dati quantitativi e qualitativi
3. Modello organizzativo di gestione del servizio: benefici attesi
4. Attività di Comunicazione ed Educazione Ambientale

5. Gestione dei rapporti con l'utenza: Ecocentri, Sportelli per l'utenza, Call Center,
6. Capacità di risposta alle istanze di utenti e/o dell'amministrazione comunale di raccolta e smaltimento di rifiuti urbani pericolosi (ad es. amianto)
7. Capacità impiantistica di trattamento e recupero dei rifiuti raccolti: garanzia di assorbimento nel lungo termine di tutti i rifiuti raccolti a tariffe prestabilite e costanti ("auto-sufficienza impiantistica"), valorizzazione del recupero di materia e di energia, minimizzazione del conferimento in discarica, rispetto del principio di prossimità ("km zero")
8. Tracciabilità del flusso dei rifiuti sino al completamento del ciclo di trattamento/recupero
9. Capacità di gestire la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti a fini dell'applicazione della Tariffa a corrispettivo TARI
10. Capacità di gestire la riscossione, anche coattiva, della tariffa a corrispettivo

Dall'analisi condotta con riferimento ai predetti parametri di valutazione, è possibile affermare che l'offerta del gestore in house Veritas si presenti conveniente *per la collettività del Comune di Quarto d'Altino, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di qualità del servizio.*

Vigonza, 14 Marzo 2017

Per Sintesi srl

Dott. Riccardo Venturi



Allegato 2 alla Relazione ex art. 34

Comune di Quarto d'Altino

Relazione del Presidente del Comitato di Coordinamento e
Controllo dei Soci Veritas S.p.A.

**COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO
DI VERITAS SPA**

Prot. N. 41763

Spett.le
CONSIGLIO DI BACINO
"VENEZIA AMBIENTE"
Via Forte Marghera, 191
30173 MESTRE

c.a. del Direttore Dott. Paolo Diprima

pec:
protocollo.veneziambiente.ve@pecveneto.it

OGGETTO: Relazione sull'esercizio del controllo analogo congiunto esercitato dai Comuni Soci sulla società Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi - V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., con sede in Venezia, Santa Croce, 489, Codice Fiscale e Partita Iva e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia Rovigo Delta Lagunare 03341820276, n. REA 300147.

Veritas S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico ed opera nel rispetto del modello *in house providing* stabilito dall'ordinamento interno e comunitario.

Veritas S.p.A. è partecipata da Comuni appartenenti perlopiù agli ambiti territoriali ottimali istituiti per la gestione del servizio idrico integrato ed il servizio di gestione integrata dei rifiuti. Veritas S.p.A. svolge, anche attraverso altre società del gruppo, attività di gestione di servizi pubblici locali ed in particolare il servizio di igiene ambientale, il servizio idrico integrato, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento secondo il modello organizzativo *in house providing*, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare da ultimo secondo le previsioni dell'art. 5 del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e per quanto occorra, dell'art. 16 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, quali capitale interamente pubblico, attività prevalente (più dell'80%) a favore dei comuni soci, controllo analogo, ed ha adottato a tal fine idonei strumenti anche societari, diretti a garantire tale controllo. La proprietà pubblica del capitale sociale deve essere obbligatoriamente mantenuta ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8 dello Statuto della società il quale recita: "*Il capitale sociale dovrà essere interamente pubblico e detenuto in misura totalitaria da Enti Locali. E' da considerarsi inefficace nei confronti della società ogni trasferimento di azioni idoneo a far venire meno la*

COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DI VERITAS SPA

totalità del capitale pubblico locale ed è fatto divieto di iscrizione nel libro soci di ogni trasferimento di azioni effettuato in violazione della previsione di cui al precedente comma 1."

I Comuni Soci di Veritas S.p.A., che nell'attuale composizione sono indicati ad oggi nell'**allegato sub A**), hanno deliberato la partecipazione a VERITAS S.p.A. quale società *in house providing*, approvando lo statuto societario che nel testo ad oggi vigente viene **allegato sub B**), e la convenzione intercomunale il cui testo viene **allegato sub C**) ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per la gestione in forma associata e coordinata di servizi pubblici locali e per l'esercizio sulla società di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

In piena conformità alla normativa comunitaria ed interna, il controllo analogo esercitato congiuntamente dai soci sulle società poggia su prerogative sia di tipo endosocietario sia di tipo pubblicistico, che consentono ai soci di esercitare un'influenza determinante sulle società, garantendo, al tempo stesso, la rappresentatività anche ai soci minori.

Per quanto riguarda le previsioni di tipo endosocietario, lo statuto sociale di VERITAS S.p.A. rafforza i poteri dell'assemblea, rispetto a quelli degli amministratori, peraltro tenendo in adeguata considerazione la posizione dei soci minori:

- quanto ai poteri assembleari, all'assemblea ordinaria spetta il potere di autorizzare gli amministratori al compimento dei seguenti atti di amministrazione: a) il conferimento di deleghe e/o poteri, diversi da quelli riferiti ad un singolo atto, ad uno o più membri del Consiglio di Amministrazione ivi incluso il Presidente, Vice Presidente, Amministratore delegato; b) approvazione e revisione sostanziale di Piani finanziari e/o Programmi di Investimento e/o Piano di Sviluppo Industriale elaborati dal Consiglio di Amministrazione; c) approvazione e revisione sostanziali del regolamento di gruppo, se adottato; d) costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 7 del presente statuto; e) acquisto e vendita di partecipazioni societarie strategiche, che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato; f) rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali superiori ad Euro 15.000.000,00; g) acquisto e vendita di aziende o rami di azienda strategiche che non siano già previste nel Piano di Sviluppo Industriale approvato; h) assetto organizzativo della società; emissione di obbligazioni (art. 11.3 dello statuto societario);

- quanto, invece, alla tutela delle minoranze, lo statuto prevede che *«le deliberazioni concernenti le materie elencate nel precedente art. 11.3 e nel successivo articolo 25.3 sono validamente approvate con il voto favorevole di almeno il 75% del capitale rappresentato in assemblea»* (art. 15.3) e che *«ogni decisione e deliberazione riguardante il servizio pubblico di cui è titolare un Ente locale socio deve essere assunta, nel rispetto della maggioranza suddetta,*

COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DI VERITAS SPA

anche con il voto favorevole dell'Ente locale interessato» (art. 15.2 per l'assemblea ordinaria; art. 16.1 per l'assemblea straordinaria);

- conseguentemente, risultano delimitati i poteri degli amministratori, ai quali spetta difatti «la gestione della società» ma «da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi e degli obiettivi espressi dai soci Enti pubblici nelle specifiche deliberazioni assunte» (art. 29.1. dello statuto).

Si segnala, inoltre, che i Comuni soci di VERITAS S.p.A. hanno approvato e stanno perfezionando, come da elenco allegato sub E) la sottoscrizione di patti parasociali anche al fine di assicurare, per quanto occorra, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. c) del d.lgs. n. 175/2016, l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla società.

In particolare i patti parasociali approvati dai soci danno diritto a tutti i Comuni azionisti, compresi quelli che possiedono quote azionarie limitate, di concorrere comunque alla nomina di loro rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione della società, singolarmente per i Comuni con quote maggiori o per raggruppamenti territoriali per gli altri Comuni, consentendo in tal modo di soddisfare la condizione per il controllo congiunto posta dal comma 5 dell'art. 5 del D.lgs. 50/2017.

Per quanto riguarda le previsioni di tipo pubblicistico, esse hanno fonte nella già citata convenzione pubblicistica, approvata da tutti gli enti locali soci di VERITAS S.p.A. ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, nonché nelle disposizioni dello statuto (e tra queste, in particolare, nell'art. 40), le quali recepiscono le previsioni della convenzione, onde renderle vincolanti ed opponibili agli organi sociali e ai terzi che hanno rapporti con la società.

Come già detto, i Comuni Soci hanno sottoscritto convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione in house providing dei servizi pubblici locali gestiti a mezzo di VERITAS S.p.A., anche attraverso società del gruppo.

La convenzione intercomunale ex art. 30 del D.lgs. n. 267/2000 è lo strumento da tutti condiviso per l'esercizio associato dei servizi pubblici locali individuati nella medesima convenzione.

L'art. 2 della convenzione oltre a definirne lo scopo, in coerenza con lo statuto societario, elenca i servizi in relazione ai quali è effettuato il controllo sulla società:

- gestione del servizio idrico integrato (acquedotti, fognature e depurazione delle acque);
- gestione dei servizi ambientali in materia di rifiuti, con particolare riguardo al completo trattamento degli stessi in base alle vigenti normative nazionali e comunitarie, compresa la raccolta, lo spazzamento, il trasporto, la termovalorizzazione ed ogni altra forma di smaltimento e/o riutilizzo dei rifiuti consentito dalle normative vigenti, il recupero e l'eventuale riutilizzo;
- la manutenzione e cura del verde pubblico, bonifiche territoriali e delle aree o impianti

COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DI VERITAS SPA

pubblici o di pubblica utilità;

- gestione diretta della fatturazione e riscossione automatizzata delle tariffe o canoni dei servizi propri e degli enti locali;
- gestione della pubblica illuminazione;
- realizzazione e gestione di impianti energetici di trattamento con riutilizzo anche di fonti rinnovabili o rifiuti, la realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica ivi compresa l'eventuale erogazione di energia elettrica;
- realizzazione e gestione di impianti per il trattamento ed il controllo di emissioni in atmosfera, di sversamenti in fogna e/o acque superficiali, di impianti di depurazione;
- realizzazione e gestione di impianti energetici di trattamento con riutilizzo anche di fonti rinnovabili o rifiuti, la gestione di impianti per la produzione di energia termica;
- il servizio di riscaldamento, di condizionamento, di telegestione degli impianti termici;
- la gestione integrata dei servizi cimiteriali, dei trasporti funebri, delle lampade votive e delle onoranze funebri nonché la costruzione e la gestione di impianti di cremazione;
- l'approvvigionamento, la produzione, la distribuzione e la vendita del gas;
- la realizzazione e gestione di impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi di gas, luce e calore;
- la realizzazione e gestione di reti, impianti ed infrastrutture tecnologiche anche inerenti alle telecomunicazioni e fornitura dei relativi servizi;
- le attività di autotrasporto di cose per conto terzi a norma della legislazione vigente, al fine di adempiere agli scopi societari.

L'esercizio da parte dei Comuni soci di un controllo, nei confronti di VERITAS S.p.A., analogo a quello esercitato sui propri servizi, viene effettuato, ai sensi dell'art. 6.1 della convenzione intercomunale ex art. 30 del d.lgs. n. 267/2000, a mezzo un organo collegiale, denominato "Comitato di coordinamento e controllo" (di seguito denominato per brevità anche "Comitato"), composto dai rappresentanti legali dei Comuni soci, che agisce all'espresso fine di «disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi» (così art. 6.1. della citata convenzione).

Il Comitato dispone, infatti, di penetranti poteri di indirizzo, approvazione, vigilanza e controllo, idonei ad incidere in modo significativo sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società.

Il Comitato ha poteri deliberativi «sugli oggetti sui quali potrà successivamente essere chiamata a deliberare l'Assemblea della Società e sugli altri indicati nel precedente articolo 6» (art. 7, comma 3 della convenzione).

COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DI VERITAS SPA

Al Comitato, che «è sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci e di controllo dei Soci sulla Società», spetta il controllo sulla «gestione dei servizi pubblici svolti da VERITAS S.p.A. nonché circa l'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa» (art. 6, comma 2 della convenzione).

Il Comitato «verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo della Società, così come approvati o autorizzati dai competenti organi della società, attuando in tal modo il controllo sull'attività della Società» (art. 6, comma 3 della convenzione).

Ai fini dell'esercizio del controllo, il Comitato dispone di poteri di supervisione, coordinamento e di informazione. In particolare:

- *«il Coordinamento effettua almeno una riunione ogni sei mesi e può chiedere, anche attraverso la Commissione di cui al successivo comma 4, agli organi di VERITAS S.p.A. tutte le informazioni e gli elementi ritenuti necessari. // Il Consiglio di amministrazione relazione semestralmente il Comitato di coordinamento e controllo sulle materie oggetto di autorizzazione assembleare»* (art. 6, comma 2 della convenzione);

- *«Il Coordinamento può nominare nel proprio seno una Commissione di tre membri con finalità istruttorie e di supporto alla propria attività. I membri della Commissione vengono confermati o rinnovati ogni tre anni e immediatamente sostituiti dal Coordinamento in caso di cessazione anche anticipata dall'incarico. La Commissione relaziona semestralmente al Coordinamento circa le risultanze della propria attività. Parimenti il Coordinamento richiede al Collegio sindacale di relazionare con cadenza annuale, in ordine alla propria attività, svolta ai sensi dell'art. 2403 cod.civ., di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla correttezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento»* (art. 6, comma 4 della convenzione).

- onde assicurare il rispetto e l'effettiva messa in atto della volontà del Comitato, è fatto obbligo agli enti locali soci di assumere *«i contenuti delle deliberazioni consiliari e relativi allegati citati in premessa, così come la disciplina attuativa stabilita nel presente atto, quale stabile presupposto cui si dovranno uniformare le future determinazioni da adottare, anche in sede di forme di cooperazione tra gli enti locali medesimi»* (art. 9, comma 4 della convenzione).

Circa la rappresentatività dei soci minori in seno al Comitato, le regole di funzionamento di quest'ultimo sono in grado di assicurarla:

- infatti, i soci, all'interno del Comitato, hanno diritto di voto pari alla rispettiva quota di partecipazione in VERITAS S.p.A., ma le deliberazioni del Comitato «sono assunte, in spirito di

COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DI VERITAS SPA

leale collaborazione, ricercando, ove ottenibile, l'unanimità dei consensi». Solo in via subordinata, «laddove sia riscontrata l'impossibilità di raggiungere tale unanimità», vale un principio maggioritario, ma assai temperato. Infatti, il quorum deliberativo corrisponde comunque al «voto favorevole di tanti componenti che rappresentino», allo stesso tempo, sia il 50% del capitale sociale di VERITAS S.p.A. sia la maggioranza assoluta del numero degli enti locali soci di VERITAS S.p.A. (art. 7, comma 3 della convenzione);

- per le deliberazioni che specificamente riguardino solo uno o più servizi pubblici rientranti nell'oggetto sociale di VERITAS S.p.A., il predetto *quorum* è computato solo sugli «enti locali che si siano determinati per la concreta attivazione a mezzo di VERITAS S.p.A. della gestione dei servizi pubblici di cui si tratta, ovvero riguardanti il territorio di competenza. In tal caso, il Coordinamento delibera con il voto favorevole di tanti componenti che rappresentino più della metà del capitale della società avente diritto di voto ai sensi del periodo precedente nonché la maggioranza assoluta in numero degli enti locali soci in VERITAS S.p.A. parimenti aventi diritto di voto» (art. 7, comma 5 della convenzione);

- la convenzione prevede che «la gestione associata dei servizi pubblici degli enti locali da parte di VERITAS S.p.A. deve garantire la medesima cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti locali partecipanti, a prescindere dalla misura della partecipazione da ciascuno detenuta nella Società» (art. 9, comma 2 della convenzione).

In aggiunta ai meccanismi di controllo analogo congiunto vevoli per l'insieme degli enti locali soci, esistono anche poteri di controllo analogo spettanti singolarmente a ciascuno di essi. In particolare, ai sensi della convenzione «ciascun ente locale ha facoltà di sottoporre direttamente al Coordinamento di cui al precedente articolo 6 proposte e problematiche attinenti alla gestione, da parte di VERITAS s.p.a. dei servizi pubblici locali» (art. 9, comma 3 della convenzione).

In tal modo l'ente locale interessato può esercitare un controllo tale da consentire di influenzare le decisioni della società controllata sulle questioni di suo esclusivo interesse. L'art. 12 della convenzione prevede che in caso di trasferimento della partecipazione sociale e fatto salvo quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto, il trasferimento stesso dovrà essere condizionato alla sottoscrizione della convenzione.

Attraverso il Comitato di coordinamento gli enti locali soci possono esercitare un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività della società dagli stessi partecipata, di modo da dettare le linee strategiche e di influire in modo effettivo ed immediato sulle decisioni che saranno di volta in volta prese dalla società a mezzo dei propri organi ed in particolare dell'organo assembleare.

COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DI VERITAS SPA

Il Comitato di coordinamento e controllo di cui sopra opera in conformità a quanto previsto all'art. 7 della Convenzione ex art. 30 predetta, e così come emerge dalle specifiche sedute tenutesi nel corso degli ultimi 5 anni di cui alla allegata documentazione **sub D**).

Il Comitato di coordinamento e controllo di Veritas S.p.A., con deliberazione del 31 ottobre 2013, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del D.L. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dà atto dell'economicità e dell'efficienza delle gestioni di servizi pubblici locali a mezzo di VERITAS S.p.A., anche attraverso società controllate, e della loro conformità al diritto comunitario.

La maggior parte dei Comuni Soci, con atto consiliare, ha approvato, in attuazione dell'art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012, una relazione tecnico-economica che dimostra la convenienza economica dello svolgimento del servizio pubblico nel territorio comunale a mezzo di una gestione *in house providing* e, in particolare, attraverso VERITAS S.p.A. e le società del gruppo. VERITAS S.p.A. gestisce, anche tramite le sue controllate ALISEA S.p.A. e ASVO S.p.A. a loro volta società in house, il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nel bacino territoriale ottimale "Venezia Ambiente".

Gli enti locali soci di ALISEA S.p.A. e ASVO S.p.A. fanno anche parte della compagine societaria di VERITAS S.p.A. ed hanno altresì aderito alla convenzione intercomunale, sottoscritta dagli enti locali soci di VERITAS S.p.A. ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per l'organizzazione e la gestione del servizio pubblico a mezzo del modello *in house providing*.

Pertanto, tutti i Comuni soci (di ALISEA S.p.A., ASVO S.p.A. e VERITAS S.p.A.) hanno inteso concordemente dare luogo ad una forma di collaborazione intercomunale per una gestione unitaria del servizio pubblico di igiene urbana in coerenza con quanto previsto dalla disciplina di settore che contempla un'organizzazione sovracomunale basata su ambiti o bacini ottimali (cfr. art. 3-bis, comma 1-bis del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 conv. in l. 14 settembre 2011, n. 148; nonché legge reg. Veneto 31 dicembre 2012, n. 52).

Come si è già anticipato, VERITAS S.p.A., in considerazione delle disposizioni normative vigenti e degli indirizzi dei Consigli di Bacino interessati, nonché degli Enti locali azionisti ha intrapreso un percorso di integrazione con altre società pubbliche in *in house providing*, operanti nella gestione dei servizi pubblici locali negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, tra le quali in particolare con A.S.V.O. S.p.A. ed Alisea S.p.A. per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, e con ASI S.p.A. per quanto riguarda il Servizio Idrico integrato, in coerenza altresì con i Piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dagli Enti locali ai sensi dell'art. 1 comma 611 della L. 23 dicembre 2014 n. 190. Quanto sinora illustrato dimostra che gli Enti locali soci di Veritas S.p.A., nel loro

**COMITATO DI COORDINAMENTO E CONTROLLO
DI VERITAS SPA**

complesso, ivi compresi i soci minori, sono in grado di esercitare il controllo analogo congiunto su VERITAS S.p.A., nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 5 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Si allega la seguente documentazione:

- Sub. A) - Schema Soci Veritas S.p.A. ad oggi;
- Sub. B) - Statuto di Veritas S.p.A. aggiornato al 01.06.2017;
- Sub C) – Testo Convenzione ex art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (omessi allegati);
- Sub D) – Elenco sedute del Comitato di coordinamento e controllo degli ultimi 5 anni e copie ordini del giorno e verbali sedute;
- Sub E) – Testo Patti Parasociali con elenco dei Comuni Soci (omessi gli allegati).

Venezia, 27 giugno 2017

La Presidente
del Comitato di Coordinamento e Controllo
dei Sindaci azionisti di Veritas S.p.A.

Maria Rosa Pavanello

